

FINECO

B A N K

RELAZIONI E BILANCIO 2016

DA SEMPRE INVESTIAMO
SULLA TECNOLOGIA
PIÙ EVOLUTA CHE ESISTA.
L'UOMO.



FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Anche nel Bilancio di quest'anno, FinecoBank vuole ribadire il proprio modo di fare banca, offrendo ai propri clienti prodotti e servizi evoluti ma di semplice utilizzo, in grado di rispondere alle loro esigenze, anche le più sofisticate.

La nostra mission è semplificare la vita dei nostri clienti e anticipare i trend del nostro mondo, con una proposta di prodotti e servizi caratterizzati da una forte impronta tecnologica e studiati sulla base di un approccio fair e trasparente.

Ogni giorno in Fineco ci impegnamo nel proporre soluzioni che rendano ancora più soddisfacente la customer experience dei nostri clienti, cui vogliamo rispondere in modo efficiente alle esigenze di una corretta ed efficiente gestione dei propri risparmi, perchè possano raggiungere i propri obiettivi di vita e raggiungere nuovi traguardi.

FINECO

B A N K

È LA BANCA PIÙ CONSIGLIATA AL MONDO.

Grazie al milione
di clienti che parla di noi.

BCG

THE BOSTON CONSULTING GROUP

Una ricerca 2015 di The Boston Consulting Group premia Fineco come banca più consigliata al mondo grazie al passaparola.

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione	5	Nota integrativa	75
<hr/>		Parte A - Politiche contabili	77
Premessa alla lettura del bilancio	7	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
<hr/>		Parte C - Informazioni sul conto economico	141
La Relazione sulla Gestione	9	Parte D - Redditività complessiva	157
Dati di sintesi	10	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
Principali indici di bilancio	17	Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
Andamento della gestione	19	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	211
L'azione FinecoBank	23	Parte H - Operazioni con parti correlate	213
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	24	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	221
La rete dei consulenti finanziari	30	Parte L - Informativa di settore	229
Le risorse	32	<hr/>	
L'infrastruttura tecnologica	34	Allegati	231
Il sistema dei controlli interni	34	Attestazione	243
Principali rischi e incertezze	36	Relazione della Società di Revisione	247
La struttura organizzativa	36	Relazione del Collegio Sindacale	251
Piano di continuità operativa	39		
I principali aggregati patrimoniali	40		
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	51		
L'azionariato	51		
I risultati economici	52		
Le operazioni con parti correlate	59		
Altre informazioni	62		
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	63		
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	65		
<hr/>			
Schemi del bilancio dell'impresa	67		
Stato patrimoniale	68		
Conto economico	69		
Prospetto della redditività complessiva	69		
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	70		
Rendiconto finanziario	72		



99%
DI CLIENTI
SODDISFATTI.

Semplificare la vita dei clienti è il nostro obiettivo principale. E i numeri confermano che siamo sulla strada giusta: il 99% dei clienti è soddisfatto di Fineco e la raccomanda a parenti e amici.

Fonte dati: indagine TNS infratest 2015.

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Cariche Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Enrico Cotta Ramusino	Presidente
Francesco Saita	Vice Presidente
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Gianluigi Bertolli Girolamo Ielo Laura Stefania Penna Mariangela Grosoli Manuela D'Onofrio Pietro Angelo Guindani	Consiglieri

Collegio Sindacale

Gian-Carlo Noris Gaccioli	Presidente
Barbara Aloisi Marziano Viozzi	Membri Effettivi
Federica Bonato Marzio Duilio Rubagotti	Membri Supplenti

Deloitte & Touche S.p.A. **Società di revisione**

Lorena Pelliciarì **Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

In data 28 ottobre 2016 il Consigliere Sig.ra Marina Natale ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. In data 8 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha cooptato, sino alla prima Assemblea utile, la Sig.ra Manuela D'Onofrio quale nuovo Consigliere di Amministrazione in sostituzione della dimissionaria Sig.ra Marina Natale.

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."

o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A."
ovvero "Fineco Banca S.p.A."

Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015, Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 - R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

OLTRE

1

**MILIONE
DI CLIENTI**

**UN MILIONE
DI GRAZIE**

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Premessa alla lettura del bilancio

Il presente bilancio al 31 dicembre 2016 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016.

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Il bilancio d'esercizio comprende:

- gli **schemi del bilancio dell'impresa**, costituiti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2015;
- la **nota integrativa**.

È accompagnato:

- dalla **Relazione sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle diverse aree di business ed i commenti ai risultati del periodo;
- dall'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, completano il fascicolo di bilancio:

- la Relazione del Collegio Sindacale;
- la Relazione della Società di Revisione.

Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante, la componente reddituale relativa al servizio prestato (ricevuto) per la messa a disposizione del titolo viene rilevata nelle commissioni attive (passive), mentre in precedenza veniva rilevata negli interessi attivi (passivi). Per omogeneità di confronto sono stati riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



CONSULENZA

COSTRUITA SU MISURA

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione sulla Gestione

Dati di sintesi	10
Principali indici di bilancio	17
Andamento della gestione	19
L'azione FinecoBank	23
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	24
La rete dei consulenti finanziari	30
Le risorse	32
L'infrastruttura tecnologica	34
Il sistema dei controlli interni	34
Principali rischi e incertezze	36
La struttura organizzativa	36
Piano di continuità operativa	39
I principali aggregati patrimoniali	40
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	51
L'azionariato	51
I risultati economici	52
Le operazioni con parti correlate	59
Altre informazioni	62
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	63
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	65

Dati di sintesi

FinecoBank è la Banca diretta multicanale del gruppo UniCredit, una delle maggiori reti di consulenza in Italia, Banca leader in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario e primo broker online in Europa per numero di ordini eseguiti.

La Banca propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti finanziari. Un unico conto gratuito con tutti i servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile, quali application per smartphone e tablet. A completamento dell'offerta, a partire da fine novembre 2016 ed in linea con il modello "One Stop Solution", che prevede la gestione di tutte le esigenze finanziarie del cliente in un unico conto, la gamma dei prodotti di finanziamento si è ampliata con il lancio dell'offerta dei mutui fondiari. L'offerta di mutui è rivolta alla clientela retail per finanziare l'acquisto della prima e della seconda casa o la surroga, per trasferire in Fineco il mutuo in essere presso un altro istituto di credito. Grazie alla piattaforma completamente integrata, FinecoBank è player di riferimento per gli investitori moderni ed è in grado di soddisfare le necessità finanziarie della clientela a 360 gradi.

Nell'esercizio 2016 il totale della raccolta diretta e indiretta da clientela si attesta a 60.195 milioni di euro, registrando un incremento dell'8,8% rispetto ai 55.327 milioni di euro di fine 2015. La Banca ha proseguito nel suo percorso di riqualificazione dei Total Financial Asset (TFA) verso prodotti e servizi a maggior valore aggiunto, nel contesto di una raccolta che si è confermata molto sostenuta e solida. Nel dettaglio, la Banca ha registrato una raccolta netta totale pari a 5.036 milioni di euro (-8,3% rispetto allo stesso periodo del 2015), mentre la raccolta netta tramite la rete di consulenti finanziari è stata pari a 4.338 milioni di euro (-12,2%). Si è inoltre registrato un incremento della raccolta dei "Guided products & services", pari a 3.877 milioni di euro, con conseguente aumento dell'incidenza rispetto al saldo totale dell'Asset Under Management salita al 56,4% rispetto al 45% di fine dicembre 2015.

Nel corso dell'anno sono stati acquisiti 109.715 nuovi clienti, portando il totale a 1.117.876.

L'utile netto dell'esercizio 2016 si attesta a 211,8 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 10,9%. Il cost/income è sceso al 40,49% rispetto al 42,72% dello scorso anno, a conferma dell'eccellente leva operativa che caratterizza la Banca.

I risultati del 2016 confermano la solidità della Banca e la forza del modello di business, molto equilibrato e diversificato ed in grado di cogliere in pieno i trend strutturali che caratterizzano la società italiana, ovvero la crescente domanda di consulenza e la digitalizzazione.

L'offerta della Banca si articola nelle seguenti tre aree di attività: (i) banking: include i servizi di conto corrente e di conto deposito, servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, mutui e prestiti personali; (ii) brokerage: assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), future, opzioni, obbligazioni, ETF e certificates; (iii) investing: include servizi di collocamento e distribuzione di oltre 6.000 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 70 primarie case d'investimento italiane ed internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

A partire dal 1° aprile 2016 FinecoBank è entrata nell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana, una tappa fondamentale nel percorso di crescita della Banca ed un importante traguardo a conferma dell'apprezzamento di un modello di business diversificato, in grado di rispondere alle esigenze sempre più complesse dei risparmiatori moderni.

L'ingresso nel FTSE Mib assicura, inoltre, una maggiore visibilità nei confronti di una sempre più vasta platea di investitori internazionali, a supporto dello sviluppo della Banca. Questo risultato rappresenta un ulteriore trampolino di lancio per la crescita della Banca.

Dati di sintesi (SEGUE)

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5	6	(1)	-16,7%
Attività finanziarie di negoziazione	6.044	3.983	2.061	51,7%
Crediti verso banche	15.735.540	14.648.904	1.086.636	7,4%
Crediti verso clientela	1.016.798	922.774	94.024	10,2%
Investimenti finanziari	3.757.529	2.245.982	1.511.547	67,3%
Coperture	9.211	10.573	(1.362)	-12,9%
Attività materiali	14.451	12.419	2.032	16,4%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	7.731	8.212	(481)	-5,9%
Attività fiscali	13.165	15.424	(2.259)	-14,6%
Altre attività	336.300	370.070	(33.770)	-9,1%
Totale dell'attivo	20.986.376	18.327.949	2.658.427	14,5%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.111.106	1.423.459	(312.353)	-21,9%
Debiti verso clientela	18.801.073	15.822.459	2.978.614	18,8%
Passività finanziarie di negoziazione	2.626	4.100	(1.474)	-36,0%
Coperture	11.371	31.319	(19.948)	-63,7%
Fondi per rischi ed oneri	111.756	120.534	(8.778)	-7,3%
Passività fiscali	10.048	37.445	(27.397)	-73,2%
Altre passività	257.097	255.835	1.262	0,5%
Patrimonio	681.299	632.798	48.501	7,7%
- capitale e riserve	476.249	430.119	46.130	10,7%
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	(6.794)	11.626	(18.420)	-158,4%
- risultato netto	211.844	191.053	20.791	10,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.986.376	18.327.949	2.658.427	14,5%

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL				
	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide	5	8	11	7	6
Attività finanziarie di negoziazione	6.044	5.547	6.879	6.996	3.983
Crediti verso banche	15.735.540	14.441.864	15.299.291	15.404.458	14.648.904
Crediti verso clientela	1.016.798	971.888	880.232	827.395	922.774
Investimenti finanziari	3.757.529	3.586.682	2.926.175	2.622.251	2.245.982
Coperture	9.211	7.559	9.018	6.682	10.573
Attività materiali	14.451	14.366	13.896	13.471	12.419
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	7.731	7.557	7.608	7.691	8.212
Attività fiscali	13.165	5.578	5.880	11.775	15.424
Altre attività	336.300	321.867	322.264	274.182	370.070
Totale dell'attivo	20.986.376	19.452.518	19.560.856	19.264.510	18.327.949

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL				
	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015
Debiti verso banche	1.111.106	1.139.241	1.361.666	1.503.755	1.423.459
Debiti verso clientela	18.801.073	17.249.625	17.133.049	16.693.126	15.822.459
Passività finanziarie di negoziazione	2.626	4.822	6.300	4.218	4.100
Coperture	11.371	15.304	17.657	20.441	31.319
Fondi per rischi ed oneri	111.756	117.360	119.258	120.515	120.534
Passività fiscali	10.048	47.409	23.046	62.222	37.445
Altre passività	257.097	222.813	296.926	167.984	255.835
Patrimonio	681.299	655.944	602.954	692.249	632.798
- capitale e riserve	476.249	474.255	471.789	624.119	430.119
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	(6.794)	19.316	13.383	16.908	11.626
- risultato netto	211.844	162.373	117.782	51.222	191.053
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.986.376	19.452.518	19.560.856	19.264.510	18.327.949

Dati di sintesi (SEQUE)

Conto economico

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Interessi netti	249.388	240.762	8.626	3,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	-	6	n.c.
Commissioni nette	242.881	252.610	(9.729)	-3,9%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	69.054	53.867	15.187	28,2%
Saldo altri proventi/oneri	(2.211)	(2.974)	763	-25,7%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	559.118	544.265	14.853	2,7%
Spese per il personale	(73.698)	(75.049)	1.351	-1,8%
Altre spese amministrative	(228.119)	(232.870)	4.751	-2,0%
Recuperi di spesa	85.395	84.347	1.048	1,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(9.952)	(8.951)	(1.001)	11,2%
Costi operativi	(226.374)	(232.523)	6.149	-2,6%
RISULTATO DI GESTIONE	332.744	311.742	21.002	6,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.199)	(6.706)	2.507	-37,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	328.545	305.036	23.509	7,7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(9.981)	(15.714)	5.733	-36,5%
Oneri di integrazione	(5.503)	(1.246)	(4.257)	341,7%
Profitti netti da investimenti	(6.724)	(1)	(6.723)	672300,0%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	306.337	288.075	18.262	6,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(94.493)	(97.022)	2.529	-2,6%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	211.844	191.053	20.791	10,9%
RISULTATO D'ESERCIZIO	211.844	191.053	20.791	10,9%

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2016			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	63.412	62.527	61.200	62.249
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	-	-	-
Commissioni nette	65.786	59.274	59.660	58.161
Risultato negoziazione, coperture e fair value	11.343	10.785	27.281	19.645
Saldo altri proventi/oneri	(2.176)	(793)	669	89
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	138.371	131.793	148.810	140.144
Spese per il personale	(16.633)	(19.349)	(19.003)	(18.713)
Altre spese amministrative	(57.254)	(53.141)	(57.169)	(60.555)
Recuperi di spesa	21.311	21.747	21.107	21.230
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.733)	(2.610)	(2.436)	(2.173)
Costi operativi	(55.309)	(53.353)	(57.501)	(60.211)
RISULTATO DI GESTIONE	83.062	78.440	91.309	79.933
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(678)	(720)	(1.361)	(1.440)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	82.384	77.720	89.948	78.493
Accantonamenti per rischi ed oneri	3.914	(11.342)	(1.114)	(1.439)
Oneri di integrazione	(5.493)	(3)	(4)	(3)
Profitti netti da investimenti	(6.724)	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	74.081	66.375	88.830	77.051
Imposte sul reddito del periodo	(24.610)	(21.784)	(22.270)	(25.829)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	49.471	44.591	66.560	51.222
RISULTATO DI PERIODO	49.471	44.591	66.560	51.222

Dati di sintesi (SEGUE)

(Importi in migliaia)

	2015			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	62.142	62.876	59.254	56.490
Commissioni nette	63.591	62.030	64.212	62.777
Risultato negoziazione, coperture e fair value	12.587	13.207	11.014	17.059
Saldo altri proventi/oneri	(1.486)	1.601	(3.447)	358
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	136.834	139.714	131.033	136.684
Spese per il personale	(18.883)	(18.984)	(18.797)	(18.385)
Altre spese amministrative	(59.238)	(53.097)	(60.134)	(60.401)
Recuperi di spesa	21.728	20.231	21.376	21.012
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.550)	(2.211)	(2.163)	(2.027)
Costi operativi	(58.943)	(54.061)	(59.718)	(59.801)
RISULTATO DI GESTIONE	77.891	85.653	71.315	76.883
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.576)	(1.436)	(1.111)	(1.583)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	75.315	84.217	70.204	75.300
Accantonamenti per rischi ed oneri	(10.474)	(1.311)	(814)	(3.115)
Oneri di integrazione	(1.246)	-	-	-
Profitti netti da investimenti	(1)	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	63.594	82.906	69.390	72.185
Imposte sul reddito del periodo	(21.373)	(27.778)	(23.468)	(24.403)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	42.221	55.128	45.922	47.782
RISULTATO DI PERIODO	42.221	55.128	45.922	47.782

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	813.589	614.000	199.589	32,5%
Totale attivo	20.986.376	18.327.949	2.658.427	14,5%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	18.509.497	15.630.645	2.878.852	18,4%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	41.685.609	39.696.024	1.989.585	5,0%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	60.195.106	55.326.669	4.868.437	8,8%
Patrimonio netto	681.299	632.798	48.501	7,7%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie);

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi Supersave e il conto deposito Cash Park;

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

Principali indici di bilancio

Dati di struttura

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
N° Dipendenti	1.086	1.059
N° Risorse ⁽¹⁾	1.096	1.067
N° Consulenti finanziari	2.628	2.622
N° Negozi finanziari operativi ⁽²⁾	358	343

(1) Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, gli Amministratori, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.

(2) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Interessi netti/Margine di intermediazione	44,60%	44,24%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	55,40%	55,76%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	136,82%	130,53%
Cost/income ratio	40,49%	42,72%
Costi operativi/TFA	0,39%	0,44%
Cost of risk	43 bp	83 bp
Cost of risk adjusted	43 bp	52 bp
ROE	43,07%	42,72%
Rendimento delle attività	1,01%	1,04%
EVA	190.093	167.890
RARORAC	55,51%	57,25%
ROAC	64,27%	65,86%
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	55.659	52.970
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Consulenti finanziari medi)	16.240	15.275

Legenda

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato di negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Cost/income ratio: rapporto fra Costi operativi e Margine d'intermediazione.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo calcolato come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

Cost of risk: rapporto fra le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni e i Crediti verso clientela (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Le modalità di determinazione dell'indicatore sono state modificate a partire dall'esercizio 2016; per omogeneità di confronto è stato rideterminato anche l'indicatore del 31 dicembre 2015 utilizzato ai fini comparativi. Il Cost of risk adjusted è stato determinato escludendo, dalle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni al 31 dicembre 2015, le rettifiche apportate alle esposizioni nei confronti dei clienti che hanno realizzato una perdita sulle posizioni in leva sul mercato in Forex, per effetto del decremento straordinario dell'Euro rispetto al Franco svizzero rilevato il 15 gennaio 2015, pari a 2,5 milioni di euro.

ROE: denominatore utilizzato per il calcolo dell'indice in oggetto è il patrimonio netto contabile medio del periodo (esclusi i dividendi e le eventuali erogazioni liberali per i quali è prevista la distribuzione e le riserve da valutazione).

Rendimento delle attività: rapporto tra l'utile netto e il totale di bilancio.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile operativo netto di imposte e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il capitale allocato. Il Capitale allocato va inteso come il maggiore tra il capitale calcolato internamente sulla base di modelli condivisi all'interno del Gruppo Unicredit (Economic Capital) e il capitale regolamentare.

Per il calcolo degli indicatori EVA, RARORAC e ROAC al 31 dicembre 2016, il capitale interno è quello del 30 settembre 2016, ultimo disponibile fornito dalla Capogruppo.

Principali indici di bilancio (SEGUE)

Indicatori patrimoniali

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	3,88%	3,35%
Crediti verso banche/Totale attivo	74,98%	79,93%
Attività finanziarie/Totale attivo	17,93%	12,28%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	88,20%	85,28%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	3,25%	3,45%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	4,40%	3,93%

QUALITÀ DEL CREDITO	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,45%	0,79%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,33%	0,57%
Coverage ⁽¹⁾ - Sofferenze	86,23%	83,96%
Coverage ⁽¹⁾ - Inadempienze probabili	79,07%	63,59%
Coverage ⁽¹⁾ - Esposizioni scadute deteriorate	47,08%	51,21%
Coverage ⁽¹⁾ - Totale crediti deteriorati	83,64%	80,64%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	438.121	393.903
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	1.909.713	1.828.007
Ratio - Capitale primario di classe 1	22,94%	21,39%
Ratio - Capitale di classe 1	22,94%	21,39%
Ratio - Totale fondi propri	22,94%	21,55%

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	438.121	390.977
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	5.302.244	3.717.157
Indicatore di leva finanziaria transitorio	8,26%	10,52%

I Fondi propri ed i Ratio di capitale sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori. I dati indicati comprendono la quota dell'utile dell'esercizio 2016 che non verrà distribuita, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

L'indicatore di leva finanziaria è stato calcolato in accordo con

il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014. Come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62.

Quote di mercato

TRADING BORSA ITALIANA (ASSOSIM)	31.12.2016	31.12.2015
Volumi intermediati c/terzi MTA	19,79%	20,84%
Classifica volumi intermediati c/terzi MTA	1°	1°

RETE CONSULENTI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2016	31.12.2015
Classifica Stock	3°	3°

RETE CONSULENTI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2016	31.12.2015
Classifica Raccolta Netta	4°	2°

RACCOLTA COMPLESSIVA (BANCA D'ITALIA)	30.09.2016	31.12.2015
Quota di mercato Totale Raccolta	1,46%	1,43%
Quota di mercato Raccolta Diretta	1,20%	1,12%
Quota di mercato Raccolta Indiretta	1,63%	1,64%

I dati della raccolta complessiva (Banca d'Italia) si riferiscono al 30 settembre 2016, ultimi disponibili.

Andamento della gestione

Andamento della raccolta diretta e indiretta

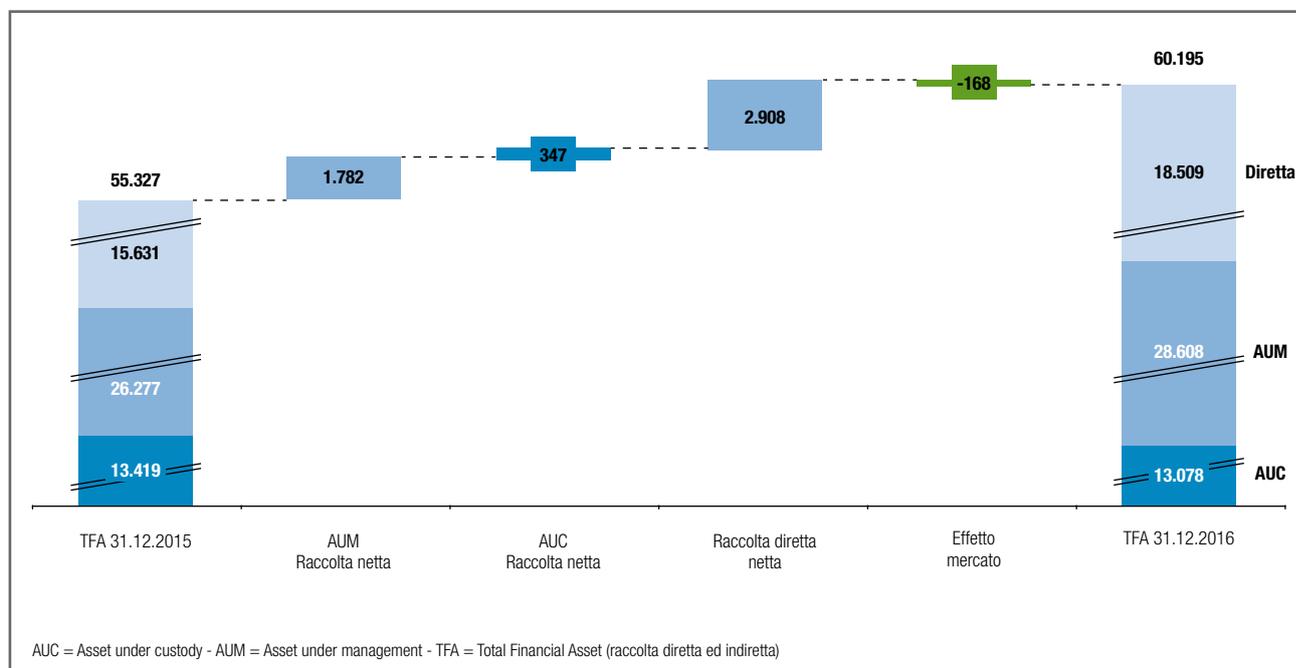
La raccolta diretta da clientela registra una crescita del 18,4% rispetto a fine anno precedente, raggiungendo 18.509 milioni di euro e confermando l'elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi. Infatti, la maggior parte della raccolta diretta è rappresentata dai depositi "transazionali", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, la cui crescita conferma l'elevato e crescente grado di fidelizzazione della clientela, aspetto quest'ultimo che contribuisce a migliorare la qualità della raccolta diretta, incrementandone la persistenza.

La raccolta indiretta da clientela (Asset under Management-AUM e Asset under Custody-AUC) si attesta a 41.686 milioni

di euro evidenziando un incremento del 5% rispetto al 31 dicembre 2015.

La raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) ha quindi raggiunto i 60.195 milioni di euro, registrando un incremento dell'8,8% rispetto a fine dicembre 2015, grazie ad una raccolta netta di 5.036 milioni di euro.

A conferma del costante trend di crescita e del continuo miglioramento della qualità della raccolta si evidenzia la crescita dei "guided products & services"¹ che continuano ad aumentare la loro incidenza percentuale sui TFA, passando dal 21,4% del 31 dicembre 2015 al 26,8% del 31 dicembre 2016, e sul Risparmio Gestito, passando dal 45,01% del 31 dicembre 2015 al 56,4% del 31 dicembre 2016.



Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati ad un consulente finanziario sia che operino tramite il canale online.

Saldo raccolta diretta e indiretta

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	COMP %	31.12.2015	COMP %	ASSOLUTA	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	18.296.238	30,4%	14.985.438	27,1%	3.310.800	22,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	213.259	0,4%	645.207	1,2%	(431.948)	-66,9%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	18.509.497	30,7%	15.630.645	28,3%	2.878.852	18,4%
Gestioni patrimoniali	10.882	0,0%	14.112	0,0%	(3.230)	-22,9%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	24.257.876	40,3%	23.100.072	41,8%	1.157.804	5,0%
Prodotti assicurativi	4.339.162	7,2%	3.163.241	5,7%	1.175.921	37,2%
SALDO RACCOLTA GESTITA	28.607.920	47,5%	26.277.425	47,5%	2.330.495	8,9%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	13.077.689	21,7%	13.418.599	24,3%	(340.910)	-2,5%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	13.077.689	21,7%	13.418.599	24,3%	(340.910)	-2,5%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	60.195.106	100,0%	55.326.669	100,0%	4.868.437	8,8%
di cui Guided products & services	16.135.018	26,8%	11.828.072	21,4%	4.306.946	36,4%

1. Rispettivamente prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo" e "Advice Top Valor", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice" e "Fineco Stars".

Andamento della gestione (SEGUE)

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata relativa alla sola rete dei consulenti finanziari. Il saldo della raccolta diretta e indiretta, pari a 51.434 milioni di euro, ha registrato un incremento del 9,5% rispetto al 31 dicembre 2015.

Saldo raccolta diretta e indiretta - Rete consulenti finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	COMP %	31.12.2015	COMP %	ASSOLUTA	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	13.442.242	26,1%	10.898.766	23,2%	2.543.476	23,3%
Depositi vincolati e pronti contro termine	150.773	0,3%	438.741	0,9%	(287.968)	-65,6%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	13.593.015	26,4%	11.337.507	24,1%	2.255.508	19,9%
Gestioni patrimoniali	10.882	0,0%	14.112	0,0%	(3.230)	-22,9%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	23.843.218	46,4%	22.663.576	48,3%	1.179.642	5,2%
Prodotti assicurativi	4.251.107	8,3%	3.070.003	6,5%	1.181.104	38,5%
SALDO RACCOLTA GESTITA	28.105.207	54,6%	25.747.691	54,8%	2.357.516	9,2%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	9.736.101	18,9%	9.866.169	21,0%	(130.068)	-1,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	9.736.101	18,9%	9.866.169	21,0%	(130.068)	-1,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI	51.434.323	100,0%	46.951.367	100,0%	4.482.956	9,5%
di cui Guided products & services	16.104.815	31,3%	11.805.963	25,1%	4.298.852	36,4%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita ed amministrata effettuata nel corso dell'esercizio 2016 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati ad un consulente finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente online.

La raccolta netta totale si attesta a 5.036 milioni di euro con una forte concentrazione sulla raccolta diretta e gestita.

Raccolta netta

(Importi in migliaia)

	ANNO 2016	COMP %	ANNO 2015	COMP %	VARIAZIONI	
					ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	3.342.566	66,4%	2.738.356	49,9%	604.210	22,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(435.045)	-8,6%	(879.556)	-16,0%	444.511	-50,5%
RACCOLTA DIRETTA	2.907.521	57,7%	1.858.800	33,9%	1.048.721	56,4%
Gestioni patrimoniali	(2.688)	-0,1%	(450)	0,0%	(2.238)	497,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	693.813	13,8%	1.960.589	35,7%	(1.266.776)	-64,6%
Prodotti assicurativi	1.090.893	21,7%	693.277	12,6%	397.616	57,4%
RACCOLTA GESTITA	1.782.018	35,4%	2.653.416	48,3%	(871.398)	-32,8%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	346.708	6,9%	977.304	17,8%	(630.596)	-64,5%
RACCOLTA AMMINISTRATA	346.708	6,9%	977.304	17,8%	(630.596)	-64,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	5.036.247	100,0%	5.489.520	100,0%	(453.273)	-8,3%
di cui Guided products & services	3.876.685	77,0%	3.410.816	62,1%	465.869	13,7%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita ed amministrata della rete dei consulenti finanziari effettuata nel corso dell'esercizio 2016 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	ANNO 2016	COMP %	ANNO 2015	COMP %	VARIAZIONI	
					ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	2.543.475	58,6%	2.293.650	46,4%	249.825	10,9%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(295.013)	-6,8%	(656.428)	-13,3%	361.415	-55,1%
RACCOLTA DIRETTA	2.248.462	51,8%	1.637.222	33,1%	611.240	37,3%
Gestioni patrimoniali	(2.688)	-0,1%	(450)	0,0%	(2.238)	497,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	714.089	16,5%	1.911.557	38,7%	(1.197.468)	-62,6%
Prodotti assicurativi	1.090.769	25,1%	699.083	14,2%	391.686	56,0%
RACCOLTA GESTITA	1.802.170	41,5%	2.610.190	52,8%	(808.020)	-31,0%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	287.526	6,6%	692.453	14,0%	(404.927)	-58,5%
RACCOLTA AMMINISTRATA	287.526	6,6%	692.453	14,0%	(404.927)	-58,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	4.338.158	100,0%	4.939.865	100,0%	(601.707)	-12,2%
di cui Guided products & services	3.869.695	89,2%	3.399.876	68,8%	469.819	13,8%

Andamento degli aggregati economici

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 306,3 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato evidenzia un miglioramento del margine di intermediazione del 2,7% grazie all'incremento degli **Interessi netti** e del **Risultato negoziazione, coperture e fair value**, che hanno compensato la riduzione delle **Commissioni nette**.

La crescita degli **Interessi netti**, pari a 8,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, è riconducibile all'incremento dei volumi ed alla riduzione del costo della raccolta, che hanno compensato la riduzione degli interessi attivi collegati alla discesa dei tassi di mercato. Le **Commissioni nette** evidenziano una riduzione di 9,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, imputabile principalmente a:

- minori commissioni di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari, per effetto della riduzione degli ordini eseguiti a seguito del progressivo spostamento dell'operatività della clientela verso prodotti over-the-counter e per la minore volatilità sui mercati rispetto all'anno 2015;
- minori commissioni per servizi di incasso e pagamento relative principalmente alle transazioni con carte di credito e carte di debito. A tal riguardo si ricorda che il Regolamento (UE) 2015/751 del Parlamento Europeo e del Consiglio, entrato in vigore a partire dal 9 dicembre 2015, ha fissato un tetto massimo alle commissioni interbancarie per le operazioni tramite carta di debito e carta di credito;
- minori provvigioni passive pagate a consulenti finanziari nell'ambito dei piani di incentivazione;
- minori commissioni relative al collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito, compensate da maggiori commissioni di consulenza in materia di investimenti.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** beneficia degli utili realizzati dalla vendita di titoli di stato contabilizzati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 5 milioni di euro, realizzata in un'ottica di mitigazione dell'esposizione al rischio tasso ed ottimizzazione della profittabilità, e dall'utile di 15,3 milioni di euro realizzato dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Limited, i cui aspetti principali sono descritti nel paragrafo "Investimenti finanziari" della presente Relazione sulla gestione.

I **Costi operativi** evidenziano una riduzione di 6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente per i minori costi derivanti dai piani di incentivazione alla rete dei consulenti finanziari e minori investimenti per comunicazioni su mass media e spese di marketing e promozioni.

Il **Risultato netto dell'operatività corrente** si attesta a 211,8 milioni di euro, in crescita del 10,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Occorre sottolineare che le **Imposte sul reddito del periodo** beneficiano di una variazione positiva delle imposte correnti di 6,5 milioni di euro riferita ad accantonamenti riguardanti alcuni contenziosi relativi ad esercizi precedenti, definitivamente chiusi nel corso dell'esercizio 2016.

La comunicazione e le relazioni esterne

"La banca che semplifica la banca" è il posizionamento unico che la Banca ha confermato anche per l'anno 2016.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati tre importanti flights pubblicitari che hanno coinvolto l'utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione (TV, stampa economico-finanziaria, digital ed affissioni sul territorio) ed hanno visto l'utilizzo, nel primo semestre, della creatività "Risposte semplici a domande complesse", rafforzando in questo modo il concetto di banca in grado di dare risposte semplici alle domande di clienti sempre più esigenti.

L'ultimo flight di comunicazione dell'anno, pianificato a dicembre, è stato invece dedicato al lancio della nuova campagna di comunicazione che continuerà e si rafforzerà nel 2017. Il posizionamento rimane quello di sempre, incentrato sulla semplicità, ma il focus della comunicazione si concentra questa volta sulla centralità dell'uomo e sulla sua capacità di governare la tecnologia e l'innovazione che Fineco offre da sempre alla sua clientela. Evidenzia inoltre il ruolo sempre più centrale dei servizi di consulenza (e in particolare di Private Banking) nell'offerta della Banca. Il nuovo claim della campagna Capitale Umano è "*Da sempre investiamo sulla tecnologia più evoluta che esista: l'uomo*".

Tutti i flights sono stati supportati da una campagna di Member Gets Member, al fine di massimizzarne l'efficacia, non solo da un punto di vista di comunicazione, ma anche di business, in termini di nuove masse qualificate acquisite.

Le campagne di incentivo al trasferimento di titoli e fondi hanno fatto da volano commerciale all'attività di comunicazione.

Parallelamente sono stati pianificati anche alcuni flights di comunicazione dedicati al trading, che hanno coinvolto, prevalentemente, il mezzo digital e quello radiofonico, grazie ad una sponsorizzazione annuale di una rubrica su Radio24, ma anche la TV, seppur esclusivamente su canali particolarmente affini al target.

Numerosi sono stati gli eventi organizzati sul territorio a favore del segmento Private, grazie a partnership con importanti brand. Il circuito del Fineco Golf Club ha raggiunto quest'anno il record delle 56 tappe organizzate in prestigiosi circoli su tutto il territorio nazionale.

Nel mese di aprile è stato avviato il processo di restyling del logo Fineco al fine di renderlo più in linea con il nuovo posizionamento e togliere il "the new bank" che aveva caratterizzato gli esordi, lasciando solo "FinecoBank".

Numerosi sono stati anche quest'anno i premi vinti da Fineco in diversi campi. Nei primi mesi dell'anno il Global Brands Magazine ha premiato FinecoBank in qualità di "Most Innovative Financial Brand Italy", "Best Financial Brand Italy" e "Most Innovative Financial Advisory Brand Italy". Il Global Financial, magazine di finanza internazionale, ha premiato Fineco come Best Digital Bank, Best Online Deposit, Credit and Investment Product Offerings, e Best in Social Media. Infine, nel mese di novembre, la Banca ha ricevuto per il settimo anno consecutivo il riconoscimento come "miglior sito web" e "sito più popolare" nella categoria finance.

Andamento della gestione (SEGUE)

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016 ha dato esecuzione ai piani approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014 e ai Sistemi incentivanti 2015 approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015. In particolare:

- per il piano "2014 Plan Key People" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'assegnazione della seconda tranche corrispondente a n. 289.703 azioni ordinarie gratuite ai 79 beneficiari e, di conseguenza, ha approvato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 95.601,99 euro. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito al servizio del piano di stock granting è quantificato nella misura dello 0,05% del capitale fully diluted;
- per il piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'attribuzione relativa all'anno 2016 ai 6 beneficiari di complessive n. 335.624 azioni ordinarie gratuite, in numero ridotto rispetto a quanto definito in data 15 aprile 2014 al fine di garantire il rispetto del rapporto tra la

componente fissa e quella variabile della retribuzione in linea con la normativa vigente;

- per il "Sistema Incentivante 2015" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso (a livello di Gruppo e a livello locale) e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa), delle performance individuali dei beneficiari e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'attribuzione di n° 210.288 azioni ordinarie gratuite FinecoBank;
- per il "Sistema Incentivante 2015 PFA" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso a livello locale, della conforme applicazione della "valutazione di conformità" e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'attribuzione di n° 45.171 Phantom Share.

In relazione al Sistema Incentivante 2016 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante", l'Assemblea del 12 aprile 2016 ha autorizzato l'acquisto e il compimento di atti di disposizione aventi ad oggetto massime n. 250.000 azioni proprie, del valore nominale di 0,33 euro cadauna, fermo restando che le operazioni di riacquisto di azioni proprie potranno essere effettuate previo ottenimento della prescritta autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013. L'autorizzazione al riacquisto da parte dell'Autorità di Vigilanza è stata concessa in data 8 luglio 2016.

L'azione FinecoBank

Informazioni sul titolo azionario

L'azione FinecoBank ha evidenziato un andamento variabile nel corso del 2016 impattato dal difficile contesto macroeconomico, amplificato da alcuni eventi "binari" come ad esempio l'esito del referendum in Gran Bretagna ("Brexit"). Nella seconda metà dell'anno, inoltre, ha pesato l'incertezza del panorama bancario italiano che ha coinvolto tutti gli attori di mercato con performance particolarmente negative per i titoli bancari.

Al 31 dicembre 2016 il prezzo dell'azione si attesta a quota 5,33 euro, con un valore medio nel 2016 pari a 5,91 euro, ma in parziale recupero rispetto al prezzo minimo dell'anno (4,62 euro) venendo meno le continue incertezze sugli scenari futuri di mercato.

La capitalizzazione di mercato della società è pari a 3.234 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)			
- massimo	4,750	7,805	7,180
- minimo	3,808	4,438	4,622
- medio	4,168	6,479	5,909
- fine periodo	4,668	7,625	5,330
Numero azioni (milioni)			
- in circolazione a fine periodo	606,3	606,5	606,8

Si ricorda che in data 12 luglio 2016 UniCredit ha annunciato di aver completato con successo la procedura di accelerated bookbuilding per la cessione ad investitori istituzionali di circa 60,7 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, corrispondenti al 10% del capitale azionario esistente della Banca, al prezzo di 5,40 euro per azione.

In data 13 ottobre 2016 inoltre, UniCredit ha annunciato di aver completato con successo un'ulteriore procedura di accelerated

bookbuilding per la cessione ad investitori istituzionali di circa 121,4 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, corrispondenti al 20% del capitale azionario esistente della Banca, al prezzo di 4,55 euro per azione.

Successivamente alla conclusione dell'offerta, UniCredit continua a consolidare FinecoBank con una partecipazione di maggioranza corrispondente al 35,479% del capitale sociale esistente.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di attività: Brokerage, Banking e Investing.

Tali macroaree, in relazione al particolare modello di business che prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. La Banca, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei consulenti finanziari ed i canali

online e mobile che operano in modo tra loro coordinato ed integrato. Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria della Banca è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Brokerage

Nel corso del 2016 la Banca ha ulteriormente consolidato la propria leadership nel mercato del brokerage italiano.

Il primo semestre dell'anno ha beneficiato dell'alta volatilità dei mercati principalmente dovuta all'introduzione della direttiva sul bail-in ed al sorprendente esito del referendum sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea. Dopo alcuni mesi di mercato statico, la seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da giornate di forte negoziazione, con risultati record a ridosso delle elezioni americane e del referendum italiano, e dall'ottima performance del mese di dicembre per numero eseguiti su azioni, pari a 1,5 milioni. Il consolidamento della leadership nell'attività di trading on line viene inoltre confermato dal rapporto Assosim, nel quale Fineco è indicata come la prima banca per azioni intermedie sulla Borsa Italiana con una quota pari al 19,63%. Continua a registrarsi un graduale spostamento dalle asset class tradizionali a quelle OTC, tra le quali spiccano anche le opzioni binarie introdotte recentemente all'interno della famiglia dei CFD e che risultano top performer.

Il 2016 conferma ancora una volta che il modello di business di Fineco, molto equilibrato e diversificato, è in grado di produrre risultati solidi e

sostenibili e, al contempo, di soddisfare le necessità finanziarie della clientela a 360 gradi.

La strategia di completamento, innovazione ed evoluzione dell'offerta è proseguita con l'introduzione di nuovi servizi e funzionalità, in particolare:

- operatività overnight sui CFD su azioni USA;
- nuova indexbar con una nuova area espandibile per permettere la visualizzazione di una selezione degli strumenti di core business ed un accesso più facile e diretto alla negoziazione degli strumenti stessi;
- allargamento del paniere delle opzioni binarie con circa 50 nuovi strumenti ed oltre 200 scadenze negoziabili;
- nuova app per iPhone e smartphone Android con l'accesso alle quotazioni in tempo reale di migliaia di prodotti, introducendo la negoziazione anche su opzioni binarie e permettendo un'operatività sempre più semplice e immediata.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell'anno 2016 rispetto all'anno precedente, in crescita dell'1,2%, con uno spostamento, come già detto, dalle asset class tradizionali a quelle OTC, in particolare CFD.

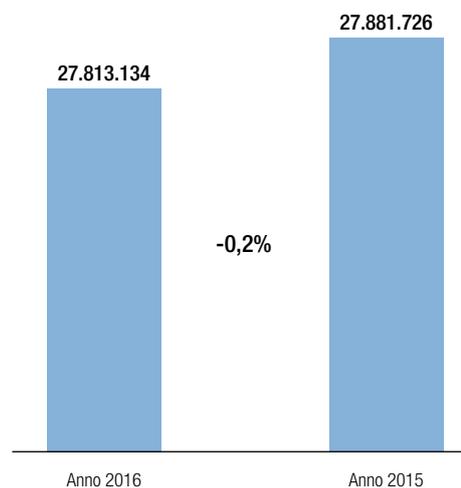
	ANNO 2016	ANNO 2015	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	8.188.863	8.553.503	(364.640)	-4,3%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	830.153	1.082.918	(252.765)	-23,3%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	526.246	603.623	(77.377)	-12,8%
Totale ordini equity	9.545.262	10.240.044	(694.782)	-6,8%
Ordini - Bond	541.466	631.411	(89.945)	-14,2%
Ordini - Derivati	3.796.392	3.547.912	248.480	7,0%
Ordini - Forex	955.865	1.585.120	(629.255)	-39,7%
Ordini - CFD	4.072.187	2.336.099	1.736.088	74,3%
Ordini - Fondi	2.184.073	2.500.870	(316.797)	-12,7%
Ordini - Pct	11.551	21.139	(9.588)	-45,4%
TOTALE ORDINI	21.106.796	20.862.595	244.201	1,2%

La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta in relazione agli ordini dei clienti, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, CFD e prodotti Logos, registrati nel 2016 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

	ANNO 2016	ANNO 2015	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Equity (internalizzazione)	44.385.213	65.098.298	(20.713.085)	-31,8%
Forex	47.629.033	102.253.275	(54.624.242)	-53,4%
CFD e Logos	54.798.595	65.076.048	(10.277.453)	-15,8%
Totale Volumi "internalizzati"	146.812.841	232.427.621	(85.614.780)	-36,8%

Numero eseguiti complessivi



Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate dalla clientela per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (SEGUE)

Banking

Banking

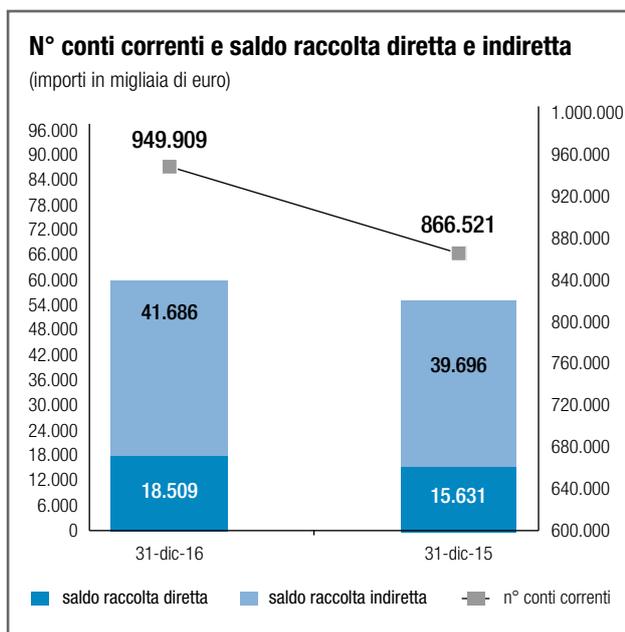
La Banca offre ai propri clienti in modalità diretta, prevalentemente tramite i canali *online* e *mobile*, servizi di banking a 360 gradi, equiparabili a quelli offerti dalle banche tradizionali e dai competitors in questo segmento di attività.

Nel corso del 2016 le principali novità in ambito *banking* hanno riguardato:

- il lancio della nuova App su iOS e Android. Oltre alla completa rivisitazione della parte grafica, la nuova app offre nuove funzionalità rispetto alla versione precedente, tra le quali l'accesso tramite impronta per Android, la gestione completamente *mobile* delle carte di pagamento, la possibilità di effettuare bonifici esteri, i pagamenti dei bollettini tramite acquisizione fotografica, le quotazioni in push, nuove schede titoli, la compravendita su opzioni binarie, il servizio proteggi ordini con stop loss e take profit;
- la rimodulazione del pricing del servizio multicurrency per i nuovi contratti;
- l'ampliamento delle modalità di esecuzione dei bonifici esteri tramite il canale *online* verso l'estero;
- il lancio della nuova Fineco Card Debit. La nuova carta di debito Fineco Card Debit è l'unica in Italia abilitata ad operare sui circuiti Visa Debit, BANCOMAT, PagoBANCOMAT e FASTPay. La nuova carta, senza canone annuo, è accettata in tutto il mondo, anche *online* e in modalità *contactless*;
- l'aggiornamento dei processi per l'adesione alle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). Al fine di adeguare i processi della Banca alle direttive EBA è stata introdotta l'obbligatorietà di confermare, mediante l'inserimento dell'SMS PIN (la Strong Customer Authentication di Fineco), le seguenti disposizioni: bonifici oltre un determinato ammontare o non in White List; sblocco dei limiti di utilizzo delle carte di pagamento per le transazioni extra EU o su internet; modifica dei massimali mensili di utilizzo di Fineco Card Debit; acquisti online considerati potenzialmente rischiosi presso gli esercenti aderenti al protocollo 3D Secure; domiciliazione dei mandati SDD e la modifica dei limiti operativi sui mandati SEPA Direct Debit; modifica online dell'indirizzo di domicilio;
- l'estensione e il miglioramento del servizio di Firma Digitale. Al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione di firma dei moduli di adesione ai prodotti e servizi offerti dalla Banca,

è stata introdotta l'abilitazione della firma digitale per il processo di richiesta Carta di Credito all'interno dell'area riservata del sito della Banca e la possibilità di richiedere un certificato qualificato per la firma digitale contestualmente alla richiesta dei prodotti di Prestito Personale, Fineco Card Debit, Fineco Card Credit;

- la revisione completa del servizio di pagamento F24 con l'introduzione di *features* quali la rubrica dei contribuenti e la ricerca predittiva dei codici tributo;
- la migrazione a SEPA dei RID ad importo prefissato;
- la creazione di alert automatici per la segnalazione di bonifici in ingresso sul conto;
- il lancio delle carte ricaricabili anche su circuito VISA;
- l'introduzione dell'obbligo di certificazione dei contatti (email e cellulare) durante il primo accesso al conto corrente da parte del cliente;
- la possibilità di aggiornare, direttamente *online*, il proprio documento di identità;
- la digitalizzazione del processo di rigenerazione del PIN dispositivo utilizzato dal cliente per confermare le operazioni in conto corrente.



Credit

Carte di credito

Nel corso del 2016 si è registrato un incremento del 3,3% dei titolari di carte di credito attive valide, per complessive 722.533 carte. Attualmente il portafoglio si compone per il 46% di carte operanti su circuito Mastercard e per il 54% operanti sul circuito VISA. Il dato di spending delle carte di credito è aumentato del 9% rispetto all'anno precedente, per un controvalore complessivo di oltre 2,7 miliardi di euro. Il dato di spending delle carte revolving si attesta all'1,7% del totale.

Occorre sottolineare che il Regolamento UE 2015/751, entrato in vigore in Italia il 9 dicembre 2015, ha introdotto un tetto alle commissioni interbancarie per le transazioni con carta di credito, con carta di debito e carta prepagata. L'introduzione di tale Regolamento ha portato la Banca a modificare la propria strategia in ambito carte di pagamento con la revisione del pricing delle carte di credito e l'introduzione di un nuovo prodotto di debito. A gennaio 2016, infatti, è stata introdotta una nuova carta di debito internazionale Fineco Card Debit, precedentemente citata, che, oltre a sostituire la precedente Vpay, viene offerta ai nuovi clienti come carta principale gratuita, in alternativa alla carta di credito classica per la quale è stato introdotto un canone annuale azzerabile in caso di utilizzo in modalità revolving e per i clienti Apex. La Fineco Card Debit andrà progressivamente a sostituire, nell'arco dei prossimi tre anni, il prodotto Vpay. I titolari di carta Visa Debit attiva a fine 2016 ammontano a 170.541.

Mutui e prestiti personali

La progressiva ingegnerizzazione della piattaforma di *digital lending* ha portato alla commercializzazione, a partire da marzo, dell'innovativo servizio dei Prestiti Personali a Valutazione Immediata per importi fino a 15.000 euro. Grazie ad un sofisticato sistema di rating, in grado di prevalutare l'affidabilità e la capacità reddituale del richiedente, la richiesta di prestito è valutata in pochi istanti ed il finanziamento accreditato in tempo reale sul conto del cliente - anche il sabato e la domenica - senza la necessità di fornire alla banca alcuna documentazione nemmeno

quella reddituale. A dicembre 2016 è stato anche esteso l'importo massimo finanziabile dei Prestiti Personali a Valutazione Ordinari, da 30 mila euro a 50 mila euro.

A partire da marzo 2016 sono state lanciate anche due nuove linee di Fido dedicate ai titolari dei dossier Advice e Stars, che possono così ottenere una maggiore disponibilità di conto corrente, fino a 500 mila euro, utilizzando come garanzia dell'affidamento gli strumenti finanziari presenti nel loro deposito titoli senza perderne la titolarità. I prodotti sono offerti solo tramite la rete di consulenti finanziari.

A fine novembre, in linea con il modello "One Stop Solution", che prevede la gestione in unico conto di tutte le esigenze finanziarie del cliente, la gamma dei prodotti Fineco di finanziamento si è ampliata con il lancio dell'offerta dei mutui fondiari. L'offerta di mutui è rivolta alla clientela retail per finanziare l'acquisto della prima e della seconda casa o la surroga, per trasferire in Fineco il mutuo in essere presso un altro istituto di credito, senza costi, per un importo massimo pari all'80% del valore dell'immobile. I clienti possono scegliere fra tasso fisso e tasso variabile, con una durata da 10 a 25 anni e spread che variano secondo la durata ed il *loan to value*, ossia del rapporto tra l'importo del mutuo e il valore dell'immobile. Abbinata all'offerta di mutuo sono previste due tipologie di assicurazione: la polizza Incendio e Scoppio, a copertura dei danni sull'immobile, obbligatoria e offerta gratuitamente dalla Banca, e la Polizza Mutui Fineco, una *payment protection insurance* facoltativa e finanziabile, che ha lo scopo di proteggere il cliente da eventi pregiudizievoli, come la perdita del lavoro, che possano limitare la sua capacità di rimborso del finanziamento. La richiesta di mutuo può essere effettuata in autonomia, grazie al simulatore mutui disponibile nell'area privata del sito Fineco, o con il supporto del proprio consulente finanziario. Successivamente alla richiesta, il cliente è seguito da uno specialista mutui a lui dedicato e a sua disposizione in ogni fase dell'istruttoria fino alla stipula.

Nel corso dell'anno 2016 è stata inoltre realizzata una forte rivisitazione dei processi di richiesta ed un'efficace restyling dell'area dedicata ai prodotti di finanziamento che ha portato

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (SEGUE)

Banking (SEGUE)

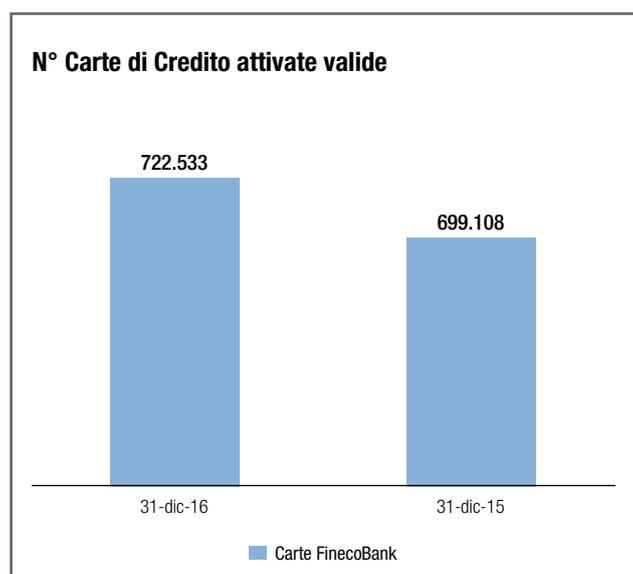
al rilascio della nuova area mutui e prestiti e allo sviluppo di preventivatori "intelligenti" ed elevata usabilità in grado di fornire al cliente, sin dalla fase della simulazione, la fattibilità reddituale della richiesta di finanziamento, consentendo una scelta rapida e responsabile dei propri impegni finanziari.

realizzati anche con un'oculata segmentazione e personalizzazione dell'offerta ed attraverso efficaci campagne di comunicazione digitale, che hanno visto il sinergico utilizzo di tutti gli strumenti di *web advertising* ed un progressivo coinvolgimento della clientela anche sui social.

L'aumento dei volumi delle erogazioni e delle dinamiche migliorative dei prodotti di impiego conseguite nel 2016 sono stati

(Importi in migliaia)

PRODOTTI DI CREDITO	2016		2015		VARIAZIONI			
	EROGAZIONI	IMPORTO DI BILANCIO	EROGAZIONI	IMPORTO DI BILANCIO	EROGAZIONI		IMPORTO DI BILANCIO	
					ASSOLUTA	%	ASSOLUTA	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie	183.226	243.025	87.371	136.681	95.855	109,7%	106.344	77,8%
Fidi in conto corrente (importo accordato)	271.299	299.372	145.403	215.038	125.896	86,6%	84.334	39,2%
Carte di credito revolving (spending)	2.706.194	39.812	2.472.788	36.734	233.406	9,4%	3.078	8,4%
Carte di credito a saldo (spending)	52.692	228.826	50.496	224.776	2.196	4,3%	4.050	1,8%
Mutui	843	884	-	46	843	n.d.	838	1821,7%
Totale	3.214.254	811.919	2.756.058	613.275	458.196	16,6%	198.644	32,4%



Investing

La Banca offre alla propria clientela, secondo un modello di business “guided open architecture”, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV, e riconducibile a case d’investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate.

Nel corso del 2016 la gamma dei prodotti di risparmio gestito si è ulteriormente arricchita con l’inserimento in piattaforma di oltre 450 nuovi ISIN a disposizione della clientela. Nell’ottica di ampliamento dell’offerta di gestito diversificato sono stati introdotti 4 nuovi fondi Core Series oltre alla nuova classe di azioni ad accumulazione del Core Income Opportunity. In particolare, ad inizio aprile è stato lanciato il fondo Core Agressive, che ha permesso di completare la gamma dei fondi a profilo di rischio, per andare incontro alle diverse esigenze dei clienti. Successivamente, intorno alla metà di aprile, sono stati introdotti tre nuovi fondi Core Target Allocation, che rappresentano una novità assoluta rispetto a tutti gli altri fondi Core Series dal momento che prevedono un incremento graduale dell’esposizione azionaria del portafoglio riducendo il rischio legato alla volatilità dei mercati. I tre fondi Core Target Allocation sono stati pensati, infatti, per andare incontro a due esigenze fondamentali di inizio anno: affrontare la volatilità e gestire la liquidità.

Nel 2016 la raccolta netta è stata molto positiva per i servizi di consulenza², con circa 4 miliardi di euro, buona parte dei quali derivanti da nuova clientela.

Tra le principali implementazioni che hanno riguardato il servizio di consulenza Advice (fee only), da menzionare l’ampliamento della gamma di prodotti monitorabili con l’inserimento della nuova polizza “ramo 1”. Sono stati anche migliorati ulteriormente i processi, introducendo la possibilità per il sottoscrittore di utilizzare la firma grafometrica in fase di apertura del contratto di consulenza. Molto positivo è stato anche il risultato registrato dal servizio di consulenza Fineco Stars, che prosegue nella sua crescita ed evoluzione: raggiunto circa 1 miliardo di euro di raccolta netta da inizio anno con l’incremento della gamma di fondi selezionati. Nel corso del 2016 sono stati effettuati diversi sviluppi relativi a Fineco Stars per modellare il servizio di consulenza sempre più in base alle esigenze della clientela, tra i quali i più importanti riguardano: la modifica della soglia di accesso, la possibilità di aprire i dossier Stars in Apriconto con firma grafometrica, la possibilità di attivare i MAV sui dossier Stars in modalità offline, il rilascio del “Multiobiettivo”, che offre la possibilità di aprire più dossier Stars sulla base dei diversi obiettivi dei singoli clienti.

Infine, il 2016 conferma il forte interesse verso la consulenza sotto forma di offerta assicurativa.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	COMP %	31.12.2015	COMP %	ASSOLUTA	%
Fondi comuni d’investimento e altri fondi	24.257.876	84,8%	23.100.072	87,9%	1.157.804	5,0%
Prodotti assicurativi	4.339.162	15,2%	3.163.241	12,0%	1.175.921	37,2%
Gestioni patrimoniali	10.882	0,0%	14.112	0,1%	(3.230)	-22,9%
Totale saldo raccolta gestita	28.607.920	100,0%	26.277.425	100,0%	2.330.495	8,9%

2. Core Series, Advice, Stars, Advice Unit, Core Unit, Core Multiramo, Advice Top Valor.

La rete dei consulenti finanziari

L'anno 2016 è stato caratterizzato da fasi di incertezza dei mercati che hanno portato a registrare periodi di forte instabilità. Ancora una volta, il modello di business della Banca ha dimostrato la sua solidità, continuando a registrare risultati importanti sotto il profilo della crescita della raccolta, in particolare nel segmento Private, e dell'acquisizione di nuovi clienti. Nello stesso tempo, la capacità di rispondere tempestivamente ed in modo efficace alle esigenze di pianificazione di lungo periodo della clientela,

grazie agli evoluti servizi di consulenza, ha consolidato ulteriormente la leadership nei confronti della clientela.

La raccolta netta totale si è attestata a 4.338 milioni di euro, di cui 1.802 milioni di euro relativi alla raccolta netta gestita. Nell'anno 2016 la rete dei consulenti finanziari ha aperto 80.978 nuovi conti correnti.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari – dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	ANNO 2016	COMP %	ANNO 2015	COMP %	VARIAZIONI	
					ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	2.543.475	58,6%	2.293.650	46,4%	249.825	10,9%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(295.013)	-6,8%	(656.428)	-13,3%	361.415	-55,1%
RACCOLTA DIRETTA	2.248.462	51,8%	1.637.222	33,1%	611.240	37,3%
Gestioni patrimoniali	(2.688)	-0,1%	(450)	0,0%	(2.238)	497,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	714.089	16,5%	1.911.557	38,7%	(1.197.468)	-62,6%
Prodotti assicurativi	1.090.769	25,1%	699.083	14,2%	391.686	56,0%
RACCOLTA GESTITA	1.802.170	41,5%	2.610.190	52,8%	(808.020)	-31,0%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	287.526	6,6%	692.453	14,0%	(404.927)	-58,5%
RACCOLTA AMMINISTRATA	287.526	6,6%	692.453	14,0%	(404.927)	-58,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	4.338.158	100,0%	4.939.865	100,0%	(601.707)	-12,2%
di cui Guided products & services	3.869.695	89,2%	3.399.876	68,8%	469.819	13,8%

La raccolta netta verso i più evoluti servizi di advisory (guided products and services) si è attestata a 3.870 milioni di euro, con la consapevolezza dell'importanza dell'attività di consulenza finanziaria, dell'approccio di pianificazione, del monitoraggio e del controllo del rischio, per offrire ai clienti una gestione accurata e diversificata dei portafogli.

I servizi di advisory sono e continueranno ad essere il focus per il futuro, un metodo di lavoro sempre più diffuso e particolarmente apprezzato dalla clientela, in particolare quello riconducibile al

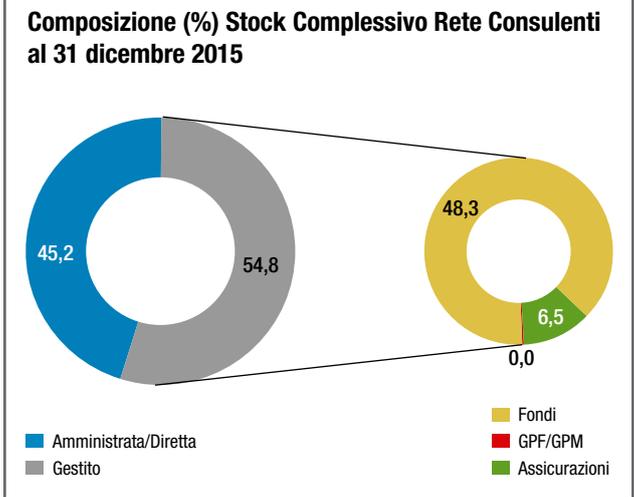
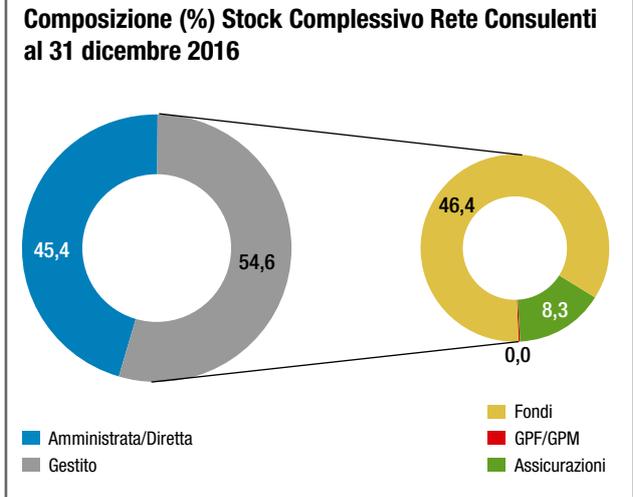
segmento Private. Tale segmento è in continua e progressiva crescita (2,2% in termini di teste e 39% in termini di patrimonio gestito sul totale patrimonio gestito dalla rete), confermando la Banca tra le prime realtà di Private Banking in Italia. Nel 2016 è stata effettuata anche l'iscrizione all'Associazione di Categoria (AIPB).

La tabella sotto esposta riporta la consistenza della raccolta riferibile alla rete dei consulenti finanziari al 31 dicembre 2016. Il saldo della raccolta diretta e indiretta, pari a 51.434 milioni di euro, ha registrato un incremento del 9,5% rispetto al 31 dicembre 2015.

Saldo raccolta diretta e indiretta - Rete consulenti finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	COMP %	31.12.2015	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	13.442.242	26,1%	10.898.766	23,2%	2.543.476	23,3%
Depositi vincolati e pronti contro termine	150.773	0,3%	438.741	0,9%	(287.968)	-65,6%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	13.593.015	26,4%	11.337.507	24,1%	2.255.508	19,9%
Gestioni patrimoniali	10.882	0,0%	14.112	0,0%	(3.230)	-22,9%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	23.843.218	46,4%	22.663.576	48,3%	1.179.642	5,2%
Prodotti assicurativi	4.251.107	8,3%	3.070.003	6,5%	1.181.104	38,5%
SALDO RACCOLTA GESTITA	28.105.207	54,6%	25.747.691	54,8%	2.357.516	9,2%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	9.736.101	18,9%	9.866.169	21,0%	(130.068)	-1,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	9.736.101	18,9%	9.866.169	21,0%	(130.068)	-1,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI	51.434.323	100,0%	46.951.367	100,0%	4.482.956	9,5%
di cui Guided products & services	16.104.815	31,3%	11.805.963	25,1%	4.298.852	36,4%



Fin dall'inizio dell'anno, proprio a causa della forte volatilità registrata sui mercati finanziari, i clienti sono stati affiancati con eventi volti ad informare e sensibilizzare in tema di novità normative, quali il bail-in, in tema di finanza comportamentale e del corretto approccio da utilizzare in momenti di turbolenza del mercato. Durante l'anno sono stati organizzati 1.341 eventi su tutto il territorio nazionale.

Costante anche l'investimento in formazione ad alto livello per sviluppare le competenze dei consulenti finanziari, soprattutto per quanto attiene i servizi di consulenza evoluti, con più di 1.450 giornate d'aula.

Gli interventi formativi hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo della performance e della consapevolezza di ruolo. I principali argomenti trattati sono stati appunto il ruolo del consulente, lo scenario e la proposizione dei servizi di advisory. Per i Wealth Advisor è stato introdotto il "Focus Group" quale modalità di confronto e di approfondimento di specifiche tematiche legate allo sviluppo del business. Infine il percorso di formazione manageriale "GM Academy" ha interessato ormai la totalità dei Group Manager.

Continui sono anche gli investimenti sulle strutture commerciali dei consulenti finanziari che contribuiscono ad elevare l'immagine e dare sempre maggiore capillarità alla presenza della Banca sul territorio.

L'attività di reclutamento è stata molto selettiva con grande attenzione alla qualità ed allo standing dei candidati; dall'inizio dell'anno sono stati inseriti 85 nuovi consulenti finanziari provenienti dal mondo delle reti e del Private Banking. Prosegue anche il c.d. "progetto giovani" per avviare alla professione giovani neolaureati (inseriti 66 "neofiti"). Dall'attività di reclutamento è derivato un contributo importante alla raccolta netta totale che tuttavia rimane sempre prerogativa della c.d. rete in essere, a conferma dell'unicità del nostro modello che agevola una crescita sana ed organica.

Al 31 dicembre 2016 la rete è composta da 2.628 consulenti finanziari, distribuiti sul territorio con 358 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai consulenti stessi.

Le risorse

Al 31 dicembre 2016 l'organico totale della Banca è pari a 1.096 risorse rispetto alle 1.067 presenti in azienda al 31 dicembre 2015 ed è così composto:

RISORSE	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
Dipendenti FinecoBank	1.086	1.059
Lavoratori Atipici (+)	-	-
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)	3	2
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)	(1)	(2)
Totale risorse escluso Amministratori	1.088	1.059
Amministratori (+)	8	8
Totale risorse	1.096	1.067

Nel corso dell'anno 2016 sono proseguite le attività volte al rafforzamento ed all'ottimizzazione delle aree dedicate allo sviluppo del business, al supporto organizzativo ed al controllo e gestione dei rischi. Questo ha portato all'assunzione di n. 82 risorse di cui:

- n. 9 provenienti da altre Società del Gruppo;
- n. 73 provenienti dal mercato.

Delle 73 assunzioni provenienti dal mercato, circa la metà sono state inserite all'interno dell'area Customer Relationship Management

a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce infatti il punto di partenza di un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire differenti ruoli in azienda.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre a trasformare a tempo indeterminato 26 contratti a tempo determinato in area Customer Relationship Management, permettendo non solo di garantire la continuità operativa, ma anche di capitalizzare le professionalità e le competenze già presenti in azienda.

L'anno 2016 ha visto un significativo utilizzo della job rotation interna che ha coinvolto 32 risorse consentendo, da un lato, di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e, dall'altro, di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

Nel corso dell'anno 2016 le uscite hanno coinvolto complessivamente 55 risorse di cui:

- 16 per dimissioni;
- 16 cessioni a società del Gruppo;
- 23 per altri motivi.

Per quanto attiene all'inquadramento, i dipendenti sono così suddivisi:

QUALIFICA	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	22	22	4	4	26	26
Quadri Direttivi	229	218	98	94	327	312
Aree Professionali	364	352	369	369	733	721
Totale	615	592	471	467	1.086	1.059

Al 31 dicembre 2016 i part-time presenti in Banca sono 88 ovvero l'8% dell'organico, il personale femminile rappresenta circa il 43% della forza lavoro, l'anzianità aziendale media si attesta a circa 8 anni, mentre l'età media è pari a circa 39 anni.

Formazione dipendenti

La formazione dei dipendenti nel corso del 2016 ha riguardato sia l'acquisizione e consolidamento delle competenze in base alle esigenze aziendali, sia il continuo aggiornamento delle abilità individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria, manageriale, tecnica e linguistica.

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	3.404
Tecnica	11.299
Linguistica	8.707
Comportamentale – Manageriale	1.560
Totale	24.970

Formazione obbligatoria

La Banca è costantemente impegnata nella diffusione e miglioramento della cultura del rischio e della compliance, elementi che permettono al nostro business di essere, oltre che profittevole, sostenibile nel tempo. Per tale ragione si è prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria per tutti i dipendenti, i quali hanno potuto fruire di corsi sia in modalità e-learning, tramite la Piattaforma di Gruppo MyLearning, sia attraverso l'organizzazione di aule su tematiche specifiche.

Al fine di garantire la conoscenza da parte di tutti i dipendenti delle materie obbligatorie e preservare, quindi, la Banca da rischi operativi, legali e reputazionali, la fruizione di tali corsi da parte del personale è stata sottoposta a monitoraggio periodico.

Formazione tecnica e comportamentale

Nel 2016 sono stati organizzati interventi formativi utili all'acquisizione di competenze tecniche necessarie per migliorare non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.

Nella struttura del Customer Care, in ottica di mantenimento di alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione "in ingresso" su tematiche tecniche ed "in itinere" su materie tecnico-comportamentali (legate in particolare alla Comunicazione e al Servizio), per un totale di 8.499 ore.

E' inoltre proseguita la formazione a sostegno del piano di Business Continuity della Banca attraverso un affiancamento certificato dalla compilazione di registri.

Formazione linguistica

La formazione linguistica nel corso del 2016 ha coinvolto 344 dipendenti in corsi di inglese (d'aula o telefonici). In alcuni casi (ad es. Executive), sono stati realizzati corsi "one to one" di Business English.

Uno specifico focus sulla formazione linguistica è stato avviato nel Customer Care, allo scopo di garantire un alto livello di assistenza ad eventuali clienti anglofoni, a seguito dell'avvio del piano di espansione del business verso la Gran Bretagna.

La partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione linguistica viene definita sulla base delle richieste formalizzate dai singoli responsabili di struttura, in funzione delle specifiche esigenze professionali dei colleghi.

L'infrastruttura tecnologica

Il sistema informativo della Banca si compone fondamentalmente di sei elementi:

- Procedure applicative dell'attività bancaria;
- Sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- Sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di mercati italiani/esteri;
- Sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi, SICAV e Banca Assicurazione;
- Sistema di gestione di carte di credito e debito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard;

- Sistema di gestione della rete dei consulenti finanziari, che consente di operare in modo integrato, da un unico portale, con tutti i prodotti offerti dalla Banca.

Nel corso del 2016 l'Area ICT è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del Sistema Informativo, volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela.

Nella fattispecie, dal punto di vista architetture, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo ed i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca prevede quattro tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base

di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela che quelle esclusivamente interne alla Banca;

- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla unit Compliance; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche della Banca, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto» adottato anche dalla Capogruppo;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controlli sono finalizzati a verificare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e del sistema informativo (ICT audit) e ad individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit che è accentrata presso UniCredit ed opera sulla base dello specifico contratto di servizio;
- controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali della Banca tra i quali, in particolare, quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il

Comitato Audit e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione e Nomine, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale³ il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance⁴, Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo⁵;

- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
 - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
 - applicazione del modello di coordinamento di Gruppo definito nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo;
 - definizione dei flussi informativi sia tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo all'interno della Banca, sia nei confronti di Capogruppo, al fine di consentire il corretto svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima.

In ultimo si precisa che ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea (BCE/2014/17) (regolamento quadro sull'MVU, Meccanismo di vigilanza unico), la BCE ha pubblicato in data 4 settembre 2014 e aggiornato alla data del 15 novembre 2016 un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi", secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 16) e 22) del regolamento quadro sull'MVU), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come "significativo" sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato.

La Banca, in quanto "ente creditizio insediato in uno Stato membro partecipante" ed appartenente al Gruppo UniCredit (classificato come "gruppo vigilato significativo"), risulta iscritta nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi".

3. Nominato anche "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del principio 7.P.3 del codice di Autodisciplina delle società quotate.

4. Nell'ambito di tale funzione è presente anche il Servizio Antiriciclaggio, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

5. L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni – diverse dalle funzioni aziendali di controllo – la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni. In particolare nel caso di Banca, rilevano il Presidio Locale per la normativa in materia di Operazioni con Soggetti in conflitto di interesse (in carico alla Unit Affari Societari della Direzione Legal & Corporate Affairs), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (identificato nel CFO della Banca), il Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro; la funzione Human Resources, il responsabile Business Continuity & Crisis Management e il responsabile dell'Outsourcing Management. Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

Principali rischi e incertezze

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia alla Parte

E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca è coerente con le Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit (*Group Organization Guidelines*).

Le Linee Guida definiscono principi e regole organizzative al fine di garantire coerenza di applicazione a livello di tutte le Entità del Gruppo, attraverso:

- principi e criteri organizzativi chiari;
- specifici documenti organizzativi;
- adeguati processi per le modifiche organizzative.

Le *Group Organization Guidelines* prevedono un'articolazione dei ranghi organizzativi (*ranking*) su quattro livelli (*Division, Department, Unit e Team*) in funzione del dimensionamento della struttura e del relativo grado di complessità organizzativa delle attività presidiate.

Nel corso del 2016 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa. In particolare, in seguito alla decisione di avviare la commercializzazione dei mutui ipotecari alla clientela retail, completando la gamma prodotti dell'area crediti, sono stati identificati i presidi organizzativi dedicati al processo di gestione del nuovo prodotto, formalizzando:

- la creazione del team Mutui, nell'ambito del Chief Risk Officer (CRO) Department, a diretto riporto della unit Credito;
- l'attribuzione delle attività di post vendita del prodotto mutuo, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Operations Banca.

Inoltre, nel corso del 2016, sono state formalizzate alcune modifiche organizzative nell'ambito della Direzione Chief Financial Officer (CFO) con l'obiettivo di creare un unico punto di riferimento in materia di bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, costituendo la nuova unit Amministrazione e Segnalazioni Organi di Vigilanza a cui riportano le strutture Bilancio, Amministrazione e Fornitori e Amministrazione Trading e Intermediazione. Sempre nell'ambito della Direzione CFO, a diretto riporto della unit Affari Fiscali e Consulenza, si è valutata l'opportunità di creare la struttura tecnica *Tax Compliance*, dedicata al presidio del rischio di non conformità nelle attività fiscali (ovvero sia negli adempimenti tributari che nell'attività di consulenza fiscale), al fine di prevenire violazioni della vigente normativa fiscale e di evitare i rischi connessi a situazioni che potrebbero rappresentare fattispecie di abuso di diritto, così da evitare o minimizzare le conseguenze derivanti

dalla non corretta applicazione della normativa fiscale. La nuova struttura è pertanto identificata come "presidio specialistico" secondo quanto previsto dall'Indirect Coverage Model di Gruppo, ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013, occupandosi delle attività svolte dalla funzione di Compliance nel modello diretto, secondo le metodologie e le procedure fornite/validate dalla stessa.

Si è resa necessaria, inoltre, la creazione della struttura tecnica Investor Relations, a diretto riporto della Direzione CFO, in seguito all'internalizzazione della funzione Investor Relations contestualmente alla cessazione, in data 6 ottobre 2016, del contratto di esternalizzazione tra la Banca e UniCredit Sp.A.. La struttura tecnica gestisce la comunicazione alla comunità finanziaria e le relazioni con gli "Investitori Istituzionali" (Istituzioni Finanziarie, Fondi, ecc.) e con gli analisti finanziari, fornendo al mercato informazioni trasparenti, tempestive e coerenti al fine di supportare l'equa valutazione della Banca.

E' stata inoltre deliberata, a far data dal mese di aprile 2016, l'internalizzazione della funzione di Compliance, in precedenza accentrata presso la Capogruppo UniCredit sulla base di uno specifico contratto di outsourcing e con un presidio (la unit Referente Compliance) presso la Banca, incaricato dell'applicazione delle metodologie per la valutazione e il monitoraggio del rischio di non conformità.

Al riguardo, si è provveduto ad una riorganizzazione della unit Referente Compliance con la ridenominazione della stessa in *Compliance*.

Infine, con l'obiettivo di meglio focalizzare e omogeneizzare i presidi relativi alle piattaforme di investimento (c.d. *guided products*), la comunicazione marketing rivolta alla Rete di Vendita e la formazione di prodotto e comportamentale, è stato formalizzato:

- il trasferimento, all'interno delle strutture a diretto riporto del Vice Direttore Generale Banca Diretta, delle attività relative: (i) all'implementazione e gestione delle piattaforme della Direzione Servizi di investimento e Wealth Management e (ii) alla formazione di prodotto e alla comunicazione marketing della Direzione Commerciale Rete PFA;
- la ridenominazione della Direzione Banca Diretta in Direzione Global Business;
- la ridenominazione della Direzione Servizi di Investimento & Wealth Management in Direzione Servizi di Investimento e Private Banking.

Il modello organizzativo

L'attuale modello organizzativo della Banca pone le proprie basi su un modello di tipo funzionale che promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale, mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione funzionale", viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi.

I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati che presidiano le linee di Business e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

Il/Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti strutture organizzative: il Network PFA Department, l'Investment and Private Banking Services Department, il Global Business Department, il CFO Department (Chief Financial Officer), il CRO Department (Chief Risk Officer), il Network Controls, Monitoring and Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, il GBS Department (Global Banking Services), la unit Human Resources, la unit Compliance e il team Identity & Communication.

Il modello organizzativo consente di identificare quattro principali linee Funzionali, che governano:

- la rete di vendita (Network PFA Department);
- i servizi di investimento (Investment and Private Banking Services Department);
- i prodotti Trading, Banking e Credit e le piattaforme di investimento (Global Business Department);
- il funzionamento operativo (GBS Department).

In breve sintesi:

- al Network PFA Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei consulenti finanziari;

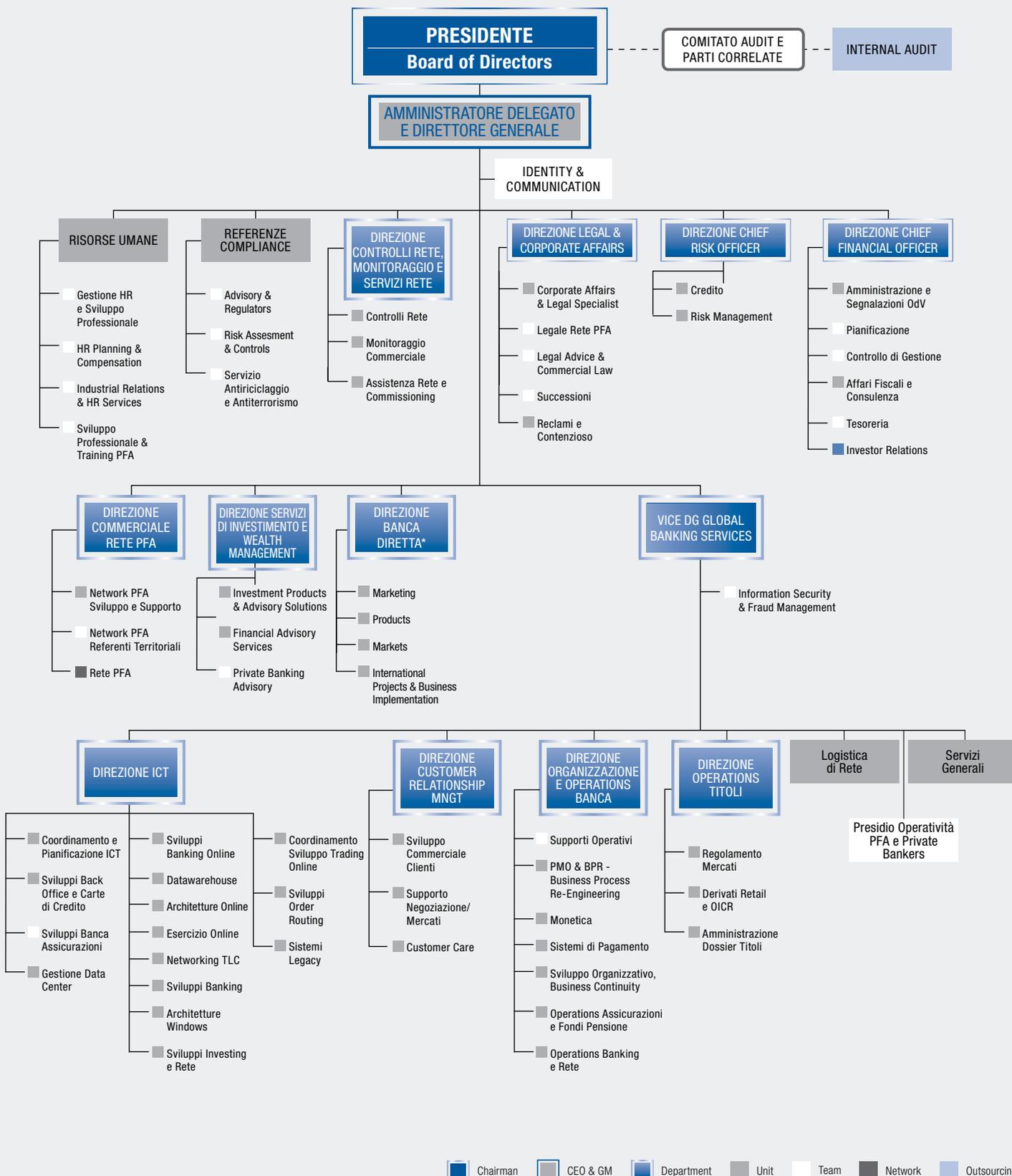
- all'Investment Services and Private Banking Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati e dei servizi di consulenza finanziaria prestati a tutta la clientela della Banca;
- al Global Business Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti Trading, Banking e Credit e delle piattaforme per i prodotti di Investing e per la Rete dei consulenti finanziari. L'Investment and Private Banking Department ed il Global Business Department agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca;
- il GBS (Global Banking Services) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: il team Information Security & Fraud Management l'ICT – Information & Communication Technology Department, il CRM – Customer Relationship Management Department, l'Organization & Bank Operations Department, il Financial Operations Department, la unit Network Services, la Unit General Services e il team PFA Operational Monitoring & Private Bankers.

Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantiti dal funzionamento del Management Committee.

Con riferimento alle attività di audit, la Banca, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit S.p.A.. In relazione a detto modello, il Comitato Audit e Parti Correlate (comitato di derivazione consiliare) è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e l'outsourcer, oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione – con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie – nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza.

La struttura organizzativa (SEGUE)

La struttura organizzativa di FinecoBank è rappresentata come segue:



Chairman
 CEO & GM
 Department
 Unit
 Team
 Network
 Outsourcing

Piano di continuità operativa

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della Business Continuity e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.

L'impianto di Business Continuity e Crisis Management della Banca prevede il piano di gestione degli eventi, degli incidenti e delle crisi ed il piano di continuità operativa, di cui costituiscono parte

integrante il piano di disaster recovery (che stabilisce le misure per il ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro") ed il piano di cyber attack (che definisce - per i processi sistemici - le strategie per la gestione degli attacchi informatici su larga scala).

Tali Piani descrivono le modalità di gestione delle crisi e vengono verificati regolarmente per garantirne l'efficacia e l'adeguatezza.

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5	6	(1)	-16,7%
Attività finanziarie di negoziazione	6.044	3.983	2.061	51,7%
Crediti verso banche	15.735.540	14.648.904	1.086.636	7,4%
Crediti verso clientela	1.016.798	922.774	94.024	10,2%
Investimenti finanziari	3.757.529	2.245.982	1.511.547	67,3%
Coperture	9.211	10.573	(1.362)	-12,9%
Attività materiali	14.451	12.419	2.032	16,4%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	7.731	8.212	(481)	-5,9%
Attività fiscali	13.165	15.424	(2.259)	-14,6%
Altre attività	336.300	370.070	(33.770)	-9,1%
Totale dell'attivo	20.986.376	18.327.949	2.658.427	14,5%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.111.106	1.423.459	(312.353)	-21,9%
Debiti verso clientela	18.801.073	15.822.459	2.978.614	18,8%
Passività finanziarie di negoziazione	2.626	4.100	(1.474)	-36,0%
Coperture	11.371	31.319	(19.948)	-63,7%
Fondi per rischi ed oneri	111.756	120.534	(8.778)	-7,3%
Passività fiscali	10.048	37.445	(27.397)	-73,2%
Altre passività	257.097	255.835	1.262	0,5%
Patrimonio	681.299	632.798	48.501	7,7%
- capitale e riserve	476.249	430.119	46.130	10,7%
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	(6.794)	11.626	(18.420)	-158,4%
- risultato netto	211.844	191.053	20.791	10,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.986.376	18.327.949	2.658.427	14,5%

Attività finanziarie di negoziazione

Le **Attività finanziarie di negoziazione** comprendono:

- titoli obbligazionari, azionari e quote di O.I.C.R. classificati nella categoria HFT (*held for trading*), per un importo pari a 1,1 milioni di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione oppure utilizzati per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1,9 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione";

- la valutazione positiva dei contratti CFD su indici, azioni e tassi di interesse, Futures su indici e tassi di interesse e CFD su valute (Forex) per 3 milioni di euro.

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

Crediti verso banche

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	2.336.579	1.251.070	1.085.509	86,8%
Depositi vincolati	1.285.414	1.914.662	(629.248)	-32,9%
Altri finanziamenti:				
1 Pronti contro termine attivi	53	1.906	(1.853)	-97,2%
2 Altri	58.563	36.917	21.646	58,6%
Titoli di debito	12.054.931	11.444.349	610.582	5,3%
Totale	15.735.540	14.648.904	1.086.636	7,4%

I **Crediti verso banche** per "Conti correnti e depositi liberi" sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 2.302,7 milioni di euro (1.224,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015), ed in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I "Depositi vincolati" sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, che si attesta a 172,5 milioni di euro (151,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e dai depositi vincolati con UniCredit per un importo pari a 1.113 milioni di euro (1.763,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) stipulati con l'intento di impiegare, sulle medesime scadenze temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 55,7 milioni di euro all'importo dei margini iniziali e di variazione nei confronti di istituzioni

creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati e pronti contro termine (31,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 3 milioni di euro con UniCredit AG Monaco e 48,6 milioni di euro con UniCredit (21,6 milioni di euro con UniCredit AG Monaco e 8,2 milioni di euro con UniCredit al 31 dicembre 2015) e per 2,9 milioni di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I "Titoli di debito" appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 12.054,9 milioni di euro (11.444,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati sottoscritti tre titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 1.050 milioni di euro. I titoli hanno una durata di 7 anni e sono indicizzati al tasso Euribor 3mesi più spread.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Conti correnti	299.372	215.038	84.334	39,2%
Pronti contro termine attivi	87.349	198.951	(111.602)	-56,1%
Mutui	884	46	838	1821,7%
Carte di credito, prestiti personali	504.699	396.750	107.949	27,2%
Altri finanziamenti	124.494	111.989	12.505	11,2%
Totale	1.016.798	922.774	94.024	10,2%

I **Crediti verso clientela**, pari a 1.016,8 milioni di euro, sono costituiti essenzialmente da:

- 813,6 milioni di euro di crediti di finanziamento con clientela ordinaria;
- 87,3 milioni di euro di operazioni di pronti contro termine attivi;
- 34,1 milioni di euro di depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 81,8 milioni di euro di crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce "Pronti contro termine attivi" è costituita da operazioni di "Leva *Multiday*" con clientela retail e operazioni di stock lending con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli. Gli "Altri finanziamenti" sono costituiti da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

(Importi in migliaia)

CREDITI VERSO CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Conti correnti	296.927	211.273	85.654	40,5%
Utilizzo carte di credito	268.497	259.171	9.326	3,6%
Mutui	860	-	860	n.c.
Prestiti personali	235.036	136.550	98.486	72,1%
Altri finanziamenti	8.612	2.139	6.473	302,6%
<i>Finanziamenti in bonis</i>	<i>809.932</i>	<i>609.133</i>	<i>200.799</i>	<i>33,0%</i>
Conti correnti	2.445	3.765	(1.320)	-35,1%
Mutui	24	46	(22)	-47,8%
Utilizzo carte di credito	142	67	75	111,9%
Prestiti personali	1.024	962	62	6,4%
Altri finanziamenti	22	27	(5)	-18,5%
<i>Finanziamenti deteriorati</i>	<i>3.657</i>	<i>4.867</i>	<i>(1.210)</i>	<i>-24,9%</i>
<i>Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria</i>	<i>813.589</i>	<i>614.000</i>	<i>199.589</i>	<i>32,5%</i>
Pronti contro termine	87.348	198.941	(111.593)	-56,1%
Pronti contro termine - deteriorati	1	10	(9)	-90,0%
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	34.059	26.721	7.338	27,5%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	81.801	83.102	(1.301)	-1,6%
Crediti di funzionamento e altri crediti	203.209	308.774	(105.565)	-34,2%
Crediti verso clientela	1.016.798	922.774	94.024	10,2%

Il portafoglio crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, conti correnti e utilizzo

carte di credito; complessivamente gli impieghi verso clientela ordinaria evidenziano un incremento del 10,2%.

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

CATEGORIA	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO		COVERAGE RATIO	
	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze	19.334	21.819	(16.672)	(18.319)	2.662	3.500	86,23%	83,96%
Inadempimenti probabili	1.906	2.181	(1.507)	(1.387)	399	794	79,07%	63,59%
Scaduti	1.130	1.195	(532)	(612)	598	583	47,08%	51,21%
Totale	22.370	25.195	(18.711)	(20.318)	3.659	4.877	83,64%	80,64%

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesta a 3,7 milioni di euro, di cui 2,7 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,4 milioni di euro di inadempimenti probabili e 0,6 milioni di

euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali.

Investimenti finanziari

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319.752	2.245.982	(926.230)	-41,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.437.777	-	2.437.777	n.c.
Totale	3.757.529	2.245.982	1.511.547	67,3%

Nel corso del quarto trimestre 2016 la Banca ha provveduto a riclassificare "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite da titoli di Stato Italiano e Spagnolo nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". La riclassifica effettuata è coerente con la finalità della Banca di ottenere flussi reddituali stabili nel medio/lungo periodo ed è compatibile con le prospettive economico-finanziarie espresse dalla Banca nella sua attività di pianificazione. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie della Parte A della Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2016 le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.499,3 milioni di euro, ed emessi dallo Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 938,5 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli di debito emessi da governi e da strumenti di capitale non quotati in un mercato attivo.

Gli investimenti in titoli di debito sono rappresentati da:

- titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 982,4 milioni di euro (1.639 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10,3 milioni di euro (10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- titoli di Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 249,9 milioni di euro (586,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- titoli di Stato Americani, per un importo di bilancio pari a 73,5 milioni di euro (non presenti al 31 dicembre 2015).

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" risultano impegnati a cauzione di assegni

circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 128,9 milioni di euro (131,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Gli strumenti di capitale sono rappresentati da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 3,5 milioni di euro, importo principalmente costituito dalle preferred shares di Visa INC class "C". A tal proposito si ricorda che negli ultimi mesi del 2015 era stata definita in dettaglio la fusione tra Visa Inc. e Visa Europe Limited, in conseguenza della quale la Banca aveva ricevuto un'offerta da parte di Visa Inc. per l'acquisto dell'azione Visa Europe Limited. Tale offerta prevedeva la distribuzione ai consorziati di Visa Europe Limited di un compenso sotto forma di cash, deferred cash e preferred shares di Visa INC class "C". Nel mese di giugno 2016 è avvenuto il closing dell'operazione e la Banca ha ricevuto 11,2 milioni di euro cash e numero 4.057 Preferred shares di Visa INC class "C", il cui fair value è stato calcolato, alla data di closing (21 giugno 2016), in 3,3 milioni di euro. Nel mese di giugno 2019 (3 anni dopo la data del closing) la Banca avrà inoltre diritto a ricevere un deferred cash di circa 0,9 milioni di euro. La Banca ha proceduto pertanto alla contabilizzazione nella voce di conto economico 100 "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" di un utile da cessione di 15,3 milioni di euro, con contestuale iscrizione delle Preferred shares di Visa INC class "C" al loro fair value, pari a 3,3 milioni euro, e di un credito nei confronti di Visa INC per un importo attualizzato di 0,9 milioni di euro. La valutazione al 31 dicembre 2016 della partecipazione Visa INC class C ha generato una plusvalenza di 271 mila euro (252 mila euro al netto delle imposte) contabilizzata nella Riserva da valutazione della Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata rilevata anche l'esposizione in titoli di capitale contabilizzata per effetto della contribuzione versata al Fondo Interbancario Tutela Depositi - Schema

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Volontario per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, pari a 6,7 milioni di euro.

Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. In data 17 giugno 2016 l'Assemblea del FITD ha rafforzato la dotazione finanziaria dello Schema Volontario da 300 a 700 milioni di euro. Con valuta 20 settembre 2016 lo Schema Volontario del FITD ha effettuato il versamento per l'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena e ha contestualmente provveduto all'addebito della quota di pertinenza delle consorziate. La Banca ha sostenuto un onere pari a 6,7 milioni di euro, con conseguente riduzione dell'impegno verso lo Schema Volontario a 10 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha provveduto ad effettuare una riduzione di valore integrale della suddetta esposizione, rilevata nella voce "Profitti netti da investimenti" del conto economico riclassificato. A tal fine si precisa che la suddetta decisione è stata assunta sulla base di una valutazione, operata internamente, basata sull'applicazione del metodo dei multipli di mercato (coerente con la qualificazione della contribuzione come partecipazione e la classificazione come AFS) che ha tenuto conto dei prezzi espressi dal mercato per aziende quotate comparabili e della circostanza che la partecipazione è riferibile ad un'azienda non quotata. Si sono inoltre tenute in considerazione le condizioni, presenti e prospettive, del mercato delle partecipazioni bancarie che inducono a considerare in ottica prudenziale i risultati della valutazione. Ad esito del processo valutativo internamente sviluppato, la Banca ha quindi ritenuto di assumere, tra le possibili opzioni valutative ragionevolmente applicabili, quella della svalutazione integrale, in considerazione dei molteplici e significativi elementi di incertezza allo stato attuale presenti.

Coperture

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	-	-	-	-
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	552	-	552	n.c.
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	8.659	10.573	(1.914)	-18,1%
Totale attivo	9.211	10.573	(1.362)	-12,9%
di cui:				
Valutazioni positive	452	-	452	n.c.
Ratei attivi e passivi ricondotti	100	-	100	n.c.
Adeguamento di valore delle attività coperte	8.659	10.573	(1.914)	-18,1%
Totale attivo	9.211	10.573	(1.362)	-12,9%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	10.914	31.319	(20.405)	-65,2%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	457	-	457	n.c.
Totale passivo	11.371	31.319	(19.948)	-63,7%
di cui:				
Valutazioni negative	11.274	24.240	(12.966)	-53,5%
Ratei attivi e passivi ricondotti	(360)	7.079	(7.439)	-105,1%
Adeguamento di valore delle passività coperte	457	-	457	n.c.
Totale passivo	11.371	31.319	(19.948)	-63,7%

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura 31.12.2016	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	452	11.274	(10.822)
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	8.659	457	8.202
Riserva da valutazione al lordo della relativa fiscalità	-	(2.542)	2.542
Totale	9.111	9.189	(78)

Le attività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari emessi da UniCredit appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" e titoli emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le passività coperte sono rappresentata dalla raccolta diretta da clientela. Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si

riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, il cui effetto economico, al netto di 0,5 milioni di euro di ratei interessi positivi contabilizzati nel margine di interesse, è negativo per 78 migliaia di euro.

Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture della Banca, in particolare, dalla struttura IT.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ MATERIALI	SALDO 01.01.2016	INVESTIMENTI ANNO 2016	ALTRE VARIAZIONI E VENDITE ANNO 2016	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE ANNO 2016	SALDO 31.12.2016
Immobili	2.509	-	-	(112)	2.397
Macchine elettroniche	7.575	5.297	-	(3.312)	9.560
Mobili e arredi	1.064	1.071	1	(1.005)	1.131
Impianti e attrezzature	1.271	516	-	(424)	1.363
Totale	12.419	6.884	1	(4.853)	14.451

Avviamento

L'Avviamento iscritto in bilancio deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi ad oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda consulenti finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generating unit (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che in considerazione del particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma trading e banking, la contabilizzazione di

costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa; la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di banking, brokerage ed investing.

L'impairment test dell'avviamento iscritto in bilancio, effettuato al 31 dicembre 2016, non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore; per ogni ulteriore informazione relativa al test di impairment si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Le **Altre attività immateriali** comprendono principalmente gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte della Banca di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO 01.01.2016	INVESTIMENTI ANNO 2016	ALTRE VARIAZIONI E VENDITE ANNO 2016	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE ANNO 2016	SALDO 31.12.2016
Software	7.157	4.287	-	(4.610)	6.834
Altre attività immateriali	1.055	331	-	(489)	897
Totale	8.212	4.618	-	(5.099)	7.731

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Attività fiscali				
Attività correnti	1.571	1.733	(162)	-9,3%
Attività fiscali anticipate	36.660	37.063	(403)	-1,1%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	4.180	4.401	(221)	-5,0%
<i>Totale ante compensazione IAS 12</i>	<i>42.411</i>	<i>43.197</i>	<i>(786)</i>	<i>-1,8%</i>
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(29.246)	(27.773)	(1.473)	5,3%
Totale Attività fiscali	13.165	15.424	(2.259)	-14,6%
Altre attività				
Partite in corso di lavorazione	27	17	10	58,8%
Partite in attesa di regolamento	11.558	10.021	1.537	15,3%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	42.213	43.039	(826)	-1,9%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	2.290	3.163	(873)	-27,6%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	250.077	285.875	(35.798)	-12,5%
Risconti attivi	22.754	19.950	2.804	14,1%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.262	7.849	(587)	-7,5%
Altre partite	119	156	(37)	-23,7%
Totale Altre attività	336.300	370.070	(33.770)	-9,1%

Il decremento delle "Attività fiscali", pari a 2,3 milioni di euro è dovuto principalmente:

- alla riduzione delle "Attività fiscali anticipate" per 0,6 milioni di euro riconducibile all'utilizzo del fondo rischi ed oneri;
- all'incremento delle "Passività per imposte differite" per 1,5 milioni di euro dovuto principalmente alla rivalutazione dei titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà.

Precisiamo che le "Attività fiscali anticipate" sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative

"Passività fiscali differite" al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12.

Per quanto riguarda la voce **Altre attività**, si evidenzia il decremento di 35,8 milioni di euro delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali", determinato da minori acconti versati, in qualità di sostituti d'imposta, per l'imposta sostitutiva sui redditi diversi e per la ritenuta fiscale sugli interessi, parzialmente compensati da maggiori acconti per l'imposta di bollo.

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	52.309	68.848	(16.539)	-24,0%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	1.058.565	1.313.191	(254.626)	-19,4%
Altri debiti	232	41.420	(41.188)	-99,4%
Totale	1.111.106	1.423.459	(312.353)	-21,9%

La voce "Conti correnti e depositi liberi" è costituita dai conti correnti reciproci e di finanziamento con UniCredit, per un importo pari a 49,4 milioni di euro (58,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015), nonché dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo per 2,9 milioni di euro.

I "Pronti contro termine passivi" sono comprensivi di 977,8 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit (1.186,3 milioni di euro al 31

dicembre 2015) e 6,6 milioni di euro di operazioni prestito titoli garantite da somme di denaro effettuate con UniCredit Bank AG Monaco (41,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2015 era comprensiva di margini di variazione ricevuti per l'operatività in pronti contro termine con UniCredit per un importo di 40,6 milioni di euro.

Debiti verso clientela

I **Debiti verso clientela**, rappresentati principalmente da conti correnti, conto deposito Cash Park e pronti contro termine passivi, sono pari a 18.801 milioni di euro, evidenziando una crescita del 18,8% rispetto al 31 dicembre 2015.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	18.319.307	14.985.275	3.334.032	22,2%
Depositi vincolati	159.124	560.114	(400.990)	-71,6%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	231.376	199.817	31.559	15,8%
Altri debiti	91.266	77.253	14.013	18,1%
Debiti verso clientela	18.801.073	15.822.459	2.978.614	18,8%

Si evidenzia un incremento di 3.334 milioni di euro della liquidità depositata sui conti correnti, che beneficia anche del trasferimento della raccolta dai depositi vincolati Cash Park che registrano un decremento per effetto della progressiva riduzione dei tassi di remunerazione.

La voce "Altri debiti" comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 28,1 milioni di euro (32,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), i margini iniziali e di variazione per l'operatività in contratti derivati, che si attestano a 38,5 milioni di euro (24,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015), ed altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 24,7 milioni di euro (20,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Passività finanziarie di negoziazione

Le **Passività finanziarie di negoziazione** comprendono:

- scoperti tecnici classificati nella categoria HFT (held for trading) utilizzati per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni

aperte nei confronti dei clienti, per un importo di 0,2 milioni di euro, e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;

- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per circa 1,8 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti CFD su indici, azioni e tassi di interesse, Futures su indici e tassi di interesse e CFD su valute (Forex) per 0,6 milioni di euro.

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Fondi per rischi ed oneri

Il **Fondo per rischi ed oneri** accoglie accantonamenti per complessivi 111,8 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

La voce "Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare. La voce comprende inoltre gli oneri di integrazione previsti in capo alla Banca in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit contabilizzati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Nel corso dell'esercizio 2016, in seguito alla firma dell'accordo del 5 febbraio 2016, gli oneri contabilizzati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati parzialmente riallocati nelle "Altre passività" per la parte relativa alle adesioni accolte.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Controversie legali	33.699	43.458	(9.759)	-22,5%
- Cause in corso	26.673	35.225	(8.552)	-24,3%
- Reclami	7.026	8.233	(1.207)	-14,7%
Oneri per il personale	10.043	9.570	473	4,9%
Altri	68.014	67.506	508	0,8%
- Indennità suppletiva clientela	56.054	51.139	4.915	9,6%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.184	2.270	(86)	-3,8%
- Vertenze fiscali	4.078	7.034	(2.956)	-42,0%
- Altri fondi	5.698	7.063	(1.365)	-19,3%
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	111.756	120.534	(8.778)	-7,3%

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Passività fiscali				
Passività correnti	10.048	37.445	(27.397)	-73,2%
Passività fiscali differite	29.246	27.773	1.473	5,3%
<i>Totale ante compensazione IAS 12</i>	<i>39.294</i>	<i>65.218</i>	<i>(25.924)</i>	<i>-39,7%</i>
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(29.246)	(27.773)	(1.473)	5,3%
Totale Passività fiscali	10.048	37.445	(27.397)	-73,2%
Altre passività				
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	-	1.416	(1.416)	-100,0%
Partite in corso di lavorazione	1.521	2.966	(1.445)	-48,7%
Partite in attesa di regolamento	59.164	46.681	12.483	26,7%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	34.984	39.448	(4.464)	-11,3%
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni della Capogruppo UniCredit	957	2.491	(1.534)	-61,6%
Debiti verso personale dipendente e altro personale	7.259	6.611	648	9,8%
Debiti verso Amministratori e Sindaci	140	187	(47)	-25,1%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	18.941	21.804	(2.863)	-13,1%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	103.467	106.060	(2.593)	-2,4%
Contributi previdenziali da versare	5.944	5.829	115	2,0%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	18.486	16.569	1.917	11,6%
Altre partite	981	927	54	5,8%
Trattamento di fine rapporto	5.253	4.846	407	8,4%
Totale Altre passività	257.097	255.835	1.262	0,5%

Il decremento delle "Passività fiscali", pari a 25,9 milioni di euro (ante compensazione IAS 12) è riconducibile alla diminuzione della voce "Passività correnti" per effetto della compensazione delle imposte dell'esercizio con gli acconti d'imposta versati all'erario e della riduzione del fondo imposte a seguito della definizione di alcuni contenziosi, definitivamente chiusi nel corso del primo semestre 2016. Precisiamo che le "Passività fiscali differite", al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale a compensazione delle "Attività fiscali anticipate".

Per quanto riguarda le **Altre passività** si rileva:

- un decremento di 2,6 milioni di euro delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Passività fiscali", per effetto della diminuzione del debito rilevato nei confronti dell'erario a fronte di ritenute fiscali trattenute sugli interessi;
- un decremento di 2,9 milioni di euro dei "Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari", per effetto della riduzione dei debiti per fatture da pagare e ricevere verso fornitori;
- un incremento di 12,5 milioni di euro delle "Partite in attesa di regolamento" riconducibile principalmente a bonifici in partenza e transazioni POS da regolare;
- nonché un decremento di 4,5 milioni di euro delle "Partite definitive non imputabili ad altre voci".

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale ammonta a 200,2 milioni di euro, composto da 606.805.436 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva Sovrapprezzi di emissione, per un ammontare pari a 1,9 milioni di euro;
- Riserva legale, per un ammontare pari a 40 milioni di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 205,9 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 4,3 milioni di euro;
- Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 28,2 milioni di euro.

In seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016, che ha dato esecuzione al piano "2014 Plan Key People" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014, il capitale sociale è stato aumentato a titolo gratuito per un importo pari a 95.601,99 euro, corrispondente a n. 289.703 azioni ordinarie, con conseguente riduzione delle riserve da utili disponibili.

La "Riserva connessa ai piani Equity Settled" si è incrementata per circa 10,5 milioni di euro per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti economici e patrimoniali degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank ed è stata utilizzata per 4,2 milioni di euro in seguito all'assegnazione ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca di azioni ordinarie FinecoBank nell'ambito della seconda tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA"; contestualmente la "Riserva per azioni proprie in portafoglio" è stata liberata e riclassificata nella "Riserva straordinaria" per il medesimo ammontare.

In seguito all'assegnazione sopra descritta, le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2016 sono pari a 714.325, per un ammontare pari a 4,3 milioni di euro. Si ricorda che le azioni sono state acquistate in esecuzione del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014, a partire dal 16 settembre 2015, dopo l'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), e sono terminati in data 12 ottobre 2015.

L'Assemblea del 12 aprile 2016 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, pari a 191 milioni di euro, come segue:

- alla **Riserva Legale** per 0,02 milioni di euro;
- alla **Riserva Straordinaria** per 35,7 milioni di euro;
- agli **Azionisti** per 154,4 milioni di euro, pari a 0,255 euro per azione;
- alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale, ai sensi dell'art 26, comma 5 dello Statuto, per 1 milione di euro.

La Riserva da valutazione è costituita:

- per 4,7 milioni di euro dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per 1,8 milioni di euro dalla riserva netta negativa di titoli di debito diversi da quelli sopra citati, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per 0,3 milioni di euro dalla riserva positiva dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riguardante esclusivamente la variazione di fair value delle preferred shares di Visa INC class "C";
- per 6,3 milioni di euro dalla Riserva negativa IAS19;
- per 3,7 milioni di euro dalla riserva netta negativa dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea trasferiti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" nel corso dell'esercizio 2016.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Patrimonio netto

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Capitale sociale	200.246	200.150	96	0,0%
Sovraprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
Riserve				
- Riserva legale	40.049	40.030	19	0,0%
- Riserva straordinaria	205.860	166.081	39.779	24,0%
- Riserva azioni proprie	4.338	8.555	(4.217)	-49,3%
- Altre riserve	28.160	21.924	6.236	28,4%
(Azioni proprie)	(4.338)	(8.555)	4.217	-49,3%
Riserve da valutazione	(6.794)	11.626	(18.420)	n.c.
Utile (Perdita) del periodo	211.844	191.053	20.791	10,9%
Totale	681.299	632.798	48.501	7,7%

Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza

(Importi in migliaia)

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	438.121	390.976
Capitale di classe 1 (Tier 1)	438.121	390.976
Totale Fondi Propri	438.121	393.903
Totale attività ponderate per il rischio	1.909.713	1.828.007
Ratio - Capitale primario di classe 1	22,94%	21,39%
Ratio - Capitale di classe 1	22,94%	21,39%
Ratio - Totale fondi propri	22,94%	21,55%

(Importi in migliaia)

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Capitale di classe 1 (Tier 1)	438.121	390.977
Esposizione ai fini del leverage ratio	5.302.244	3.717.157
Indicatore di leva finanziaria transitorio	8,26%	10,52%

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 438,1 milioni di euro. I Fondi propri e i Ratio patrimoniali sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori.

I dati indicati comprendono la quota dell'utile dell'esercizio 2016 che non verrà distribuita assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento Ue 575/2013 (CRR). Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte F – Informazioni sul patrimonio della Nota integrativa.

L'indicatore di leva finanziaria è stato calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014. Come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62.

L'azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 200.245.793,88 euro diviso in 606.805.436 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro. Alla data del 31 dicembre 2016 i principali azionisti risultano essere i seguenti:

MAGGIORI AZIONISTI	% DI POSSESSO
UniCredit S.p.A.	35,479%
Wellington Management Company LLP	5,199%

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Interessi netti	249.388	240.762	8.626	3,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	-	6	n.c.
Commissioni nette	242.881	252.610	(9.729)	-3,9%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	69.054	53.867	15.187	28,2%
Saldo altri proventi/oneri	(2.211)	(2.974)	763	-25,7%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	559.118	544.265	14.853	2,7%
Spese per il personale	(73.698)	(75.049)	1.351	-1,8%
Altre spese amministrative	(228.119)	(232.870)	4.751	-2,0%
Recuperi di spesa	85.395	84.347	1.048	1,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(9.952)	(8.951)	(1.001)	11,2%
Costi operativi	(226.374)	(232.523)	6.149	-2,6%
RISULTATO DI GESTIONE	332.744	311.742	21.002	6,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.199)	(6.706)	2.507	-37,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	328.545	305.036	23.509	7,7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(9.981)	(15.714)	5.733	-36,5%
Oneri di integrazione	(5.503)	(1.246)	(4.257)	341,7%
Profitti netti da investimenti	(6.724)	(1)	(6.723)	n.c.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	306.337	288.075	18.262	6,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(94.493)	(97.022)	2.529	-2,6%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	211.844	191.053	20.791	10,9%
RISULTATO D'ESERCIZIO	211.844	191.053	20.791	10,9%

Margine di interesse

Il Margine di interesse dell'esercizio 2016 si attesta a 249,4 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie all'incremento dei volumi ed alla riduzione del costo della raccolta che hanno compensato la riduzione degli interessi attivi collegata alla discesa dei tassi di mercato. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti

realizzati dalla Banca ha contribuito a mantenere un flusso degli interessi attivi rivenienti dall'investimento della raccolta, pur in un contesto di forte riduzione degli spread di credito e dei tassi di mercato. Il tasso medio attivo relativo all'investimento della raccolta complessiva (a vista e a termine) è pari all'1,33% nel 2016 rispetto all'1,50% del 2015.

(Importi in migliaia)

INTERESSI ATTIVI	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2	(1)	-50,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.658	20.362	296	1,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.575	-	1.575	n.c.
Crediti verso banche	198.814	216.737	(17.923)	-8,3%
Crediti verso clientela	29.109	29.786	(677)	-2,3%
Derivati di copertura	3.080	1.945	1.135	58,4%
Altre attività	69	66	3	4,5%
Totale interessi attivi	253.306	268.898	(15.592)	-5,8%

(Importi in migliaia)

INTERESSI PASSIVI	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	3.006	240	2.766	1152,5%
Debiti verso clientela	(6.924)	(14.337)	7.413	-51,7%
Titoli in circolazione	-	(14.039)	14.039	-100,0%
Totale interessi passivi	(3.918)	(28.136)	24.218	-86,1%
Interessi netti	249.388	240.762	8.626	3,6%

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Interessi attivi su crediti verso banche	198.814	216.737	(17.923)	-8,3%
- conti correnti	3.042	1.516	1.526	100,7%
- pronti contro termine	385	124	261	210,5%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	16	73	(57)	-78,1%
- depositi vincolati	1.224	10.151	(8.927)	-87,9%
- altri finanziamenti	(70)	(11)	(59)	536,4%
- titoli di debito	194.217	204.884	(10.667)	-5,2%
Interessi attivi su crediti verso clientela	29.109	29.786	(678)	-2,3%
- conti correnti	5.843	5.566	277	5,0%
- pronti contro termine	6.649	10.825	(4.176)	-38,6%
- carte di credito	4.516	3.882	634	16,3%
- prestiti personali	12.149	9.393	2.756	29,3%
- altri finanziamenti	(48)	121	(169)	-139,7%

Gli **interessi attivi su crediti verso banche** ammontano a 198,8 milioni di euro, in riduzione dell'8,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il decremento è riconducibile a minori interessi sui depositi vincolati per 8,9 milioni di euro, dovuto alla riduzione dei volumi ed all'evoluzione dei tassi di mercato, e minori interessi su titoli di debito per 10,7 milioni di euro, per effetto dell'evoluzione dei tassi di mercato.

Gli **interessi attivi su crediti verso clientela** ammontano a 29,1 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I maggiori interessi registrati sui prestiti personali, grazie all'incremento delle erogazioni, e sulle carte di credito revolving sono stati assorbiti dal decremento registrato negli interessi delle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro "Leva multiday" per effetto della riduzione dei volumi, correlato alla riduzione della volatilità di mercato rispetto allo scorso anno.

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso banche	3.006	240	2.766	1152,5%
- conti correnti	(213)	(64)	(149)	232,8%
- depositi liberi e a garanzia	68	22	46	209,1%
- altri finanziamenti	(19)	(24)	5	-20,8%
- pronti contro termine	3.170	306	2.864	935,9%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(6.924)	(14.337)	7.413	-51,7%
- conti correnti	(4.777)	(4.340)	(437)	10,1%
- depositi a garanzia	(5)	(51)	46	-90,2%
- depositi vincolati	(1.839)	(8.741)	6.902	-79,0%
- pronti contro termine	(303)	(1.205)	902	-74,9%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** sono positivi per 3 milioni di euro a causa dell'evoluzione dei tassi di mercato che ha determinato la registrazione di interessi passivi positivi sulle operazioni di pronti contro termine e, in misura inferiore, sui depositi a garanzia.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 6,9 milioni di euro, in riduzione di 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riduzione dei volumi e del tasso di remunerazione dei depositi vincolati "Cash Park". Il costo dei depositi è passato dallo 0,08% del 2015 allo 0,03% nel 2016.

I risultati economici (SEGUE)

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Interessi netti	249.388	240.762	8.626	3,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	-	6	-
Commissioni nette	242.881	252.610	(9.729)	-3,9%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	69.054	53.867	15.187	28,2%
Saldo altri proventi/oneri	(2.211)	(2.974)	763	-25,7%
Margine d'intermediazione	559.118	544.265	14.853	2,7%

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

RICLASSIFICA GESTIONALE	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
1. negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari	78.334	86.703	(8.369)	-9,7%
2. negoziazione di valute	-	(140)	140	-100,0%
3. custodia e amministrazione di titoli	(3.162)	(3.488)	326	-9,3%
4. collocamento e gestione prodotti del risparmio gestito	141.860	148.044	(6.184)	-4,2%
5. attività di consulenza in materia di investimenti	35.479	28.252	7.227	25,6%
6. distribuzione altri prodotti	(196)	(159)	(37)	23,3%
Servizi di incasso e pagamento	2.736	11.598	(8.862)	-76,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	29	(1.557)	1.586	n.c.
Altre provvigioni passive consulenti finanziari	(19.510)	(24.034)	4.524	-18,8%
Prestito titoli	1.916	2.463	(547)	-22,2%
Altri servizi	5.395	4.928	467	9,5%
Totale commissioni nette	242.881	252.610	(9.729)	-3,9%

Le **Commissioni nette** ammontano a 242,9 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente imputabile principalmente a:

- minori commissioni di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari, per effetto della riduzione degli ordini eseguiti a seguito del progressivo spostamento dell'operatività della clientela verso prodotti over-the-counter e per la minore volatilità sui mercati rispetto all'anno 2015;
- minori commissioni per servizi di incasso e pagamento, relative principalmente alle transazioni con carte di credito e carte di debito. A tal riguardo si ricorda che il Regolamento (UE) 2015/751 del Parlamento Europeo e del Consiglio, entrato in vigore a partire dal 9 dicembre 2015, ha fissato un tetto massimo alle commissioni interbancarie per le operazioni tramite carta di debito e carta di credito;
- minori provvigioni passive pagate a consulenti finanziari nell'ambito dei piani di incentivazione;
- minori commissioni relative al collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito, compensate da maggiori commissioni di consulenza in materia di investimenti.

Si precisa che a partire dall'esercizio 2016 dalla voce "attività di consulenza in materia di investimenti" sono state escluse le commissioni restituite ai clienti a titolo di abbuono, ricondotte nella

voce "collocamento e gestione prodotti del risparmio gestito". Per omogeneità di confronto sono stati riesposti i dati corrispondenti all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

Le commissioni per prestito titoli comprendono la componente reddituale relativa al servizio prestato (ricevuto) per la messa a disposizione del titolo sia per le operazioni con garanzia rappresentata da contante sia per le operazioni con garanzia rappresentata da altri titoli. Per valutare l'operazione nel complesso è necessario considerare anche la componente reddituale contabilizzata nel margine d'interesse.

I **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** si riferiscono esclusivamente ai dividendi incassati sulle preferred shares di Visa INC class "C".

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli e contratti CFD, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei CFD, dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta e dagli utili derivanti dalla vendita di titoli contabilizzati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nell'anno 2016 si registra un incremento di 15,2 milioni di euro del **Risultato negoziazione, coperture e fair value** riconducibile agli utili

realizzati dalla vendita di Titoli di Stato contabilizzati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 5 milioni di euro, realizzata in un'ottica di mitigazione dell'esposizione al rischio tasso ed ottimizzazione della profittabilità, all'utile di 15,3 milioni di euro realizzato dalla vendita della partecipazione Visa Europe Limited precedentemente descritta, parzialmente compensati dalla

riduzione delle differenze di cambio positive su attività e passività in valuta di 4,9 milioni di euro.

Il **Saldo altri proventi/oneri** è negativo per 2,2 milioni di euro ed evidenzia una variazione positiva di 0,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(73.698)	(75.049)	1.351	-1,8%
Altre spese amministrative	(228.119)	(232.870)	4.751	-2,0%
Recuperi di spesa	85.395	84.347	1.048	1,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(9.952)	(8.951)	(1.001)	11,2%
Totale costi operativi	(226.374)	(232.523)	6.149	-2,6%

(Importi in migliaia)

SPESE PER IL PERSONALE	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
1) Personale dipendente	(72.611)	(74.077)	1.466	-2,0%
- salari e stipendi	(49.621)	(48.664)	(957)	2,0%
- oneri sociali	(13.061)	(13.184)	123	-0,9%
- indennità di fine rapporto	(918)	(978)	60	-6,1%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(106)	(99)	(7)	7,1%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
a) a contribuzione definita	(2.861)	(2.686)	(175)	6,5%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (*)	(3.471)	(4.785)	1.314	-27,5%
- altri benefici a favore di dipendenti	(2.573)	(3.681)	1.108	-30,1%
2) Altro personale in attività	-	(152)	152	-100,0%
3) Amministratori e sindaci	(1.136)	(991)	(145)	14,6%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	n.c.
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	267	235	32	13,6%
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(218)	(64)	(154)	240,6%
Totale spese per il personale	(73.698)	(75.049)	1.351	-1,8%

(*) Si precisa che la voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" comprende gli oneri sostenuti dalla Banca per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank e strumenti finanziari emessi da UniCredit.

Le **Spese per il personale** si attestano a 73,7 milioni di euro, in riduzione dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I risultati economici (SEQUE)

(Importi in migliaia)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(90.568)	(90.797)	229	-0,3%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(16.840)	(19.584)	2.744	-14,0%
Comunicazioni su mass media	(12.340)	(14.035)	1.695	-12,1%
Marketing e promozioni	(4.251)	(5.317)	1.066	-20,0%
Sponsorizzazioni	(182)	(205)	23	-11,2%
Convention e comunicazione interna	(67)	(27)	(40)	148,1%
B) Spese relative al rischio creditizio	(1.403)	(1.572)	169	-10,8%
Spese recupero crediti	(520)	(728)	208	-28,6%
Informazioni commerciali e visure	(883)	(844)	(39)	4,6%
C) Spese indirette relative al personale	(28.851)	(32.745)	3.894	-11,9%
Formazione del personale	(320)	(437)	117	-26,8%
Noleggio auto e altre spese personale	(75)	(40)	(35)	87,5%
Spese consulenti finanziari	(27.822)	(31.696)	3.874	-12,2%
Spese di viaggio	(564)	(508)	(56)	11,0%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(70)	(64)	(6)	9,4%
D) Spese relative all'ICT	(31.501)	(29.749)	(1.752)	5,9%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(3.017)	(3.318)	301	-9,1%
Spese software - affitto e manutenzione	(6.847)	(6.712)	(135)	2,0%
Sistemi di comunicazione ICT	(5.078)	(3.935)	(1.143)	29,0%
Service ICT: personale esterno	(7.416)	(7.090)	(326)	4,6%
Infoprovider finanziari	(9.143)	(8.694)	(449)	5,2%
E) Consulenze e servizi professionali	(2.641)	(3.258)	617	-18,9%
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.578)	(896)	(682)	76,1%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(216)	(698)	482	-69,1%
Spese legali	(25)	(5)	(20)	400,0%
Cause legali	(822)	(1.659)	837	-50,5%
F) Spese relative agli immobili	(19.793)	(20.104)	311	-1,5%
Service area immobiliare	(801)	(800)	(1)	0,1%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(459)	(200)	(259)	129,5%
Manutenzione locali	(1.491)	(1.741)	250	-14,4%
Fitti passivi per locazione immobili	(14.289)	(14.322)	33	-0,2%
Pulizia locali	(495)	(546)	51	-9,3%
Utenze	(2.258)	(2.495)	237	-9,5%
G) Altre spese di funzionamento	(32.796)	(31.672)	(1.124)	3,5%
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(412)	(410)	(2)	0,5%
Contazione e trasporto valori	-	(1)	1	-100,0%
Spese postali e trasporto documenti	(3.428)	(2.946)	(482)	16,4%
Servizi amministrativi e logistici	(16.160)	(15.732)	(428)	2,7%
Assicurazioni	(3.630)	(3.629)	(1)	0,0%
Stampati e cancelleria	(794)	(621)	(173)	27,9%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(8.080)	(7.889)	(191)	2,4%
Altre spese amministrative	(292)	(444)	152	-34,2%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(3.726)	(3.389)	(337)	9,9%
I) Recupero spese	85.395	84.347	1.048	1,2%
Recupero spese accessorie	442	369	73	19,8%
Recuperi di imposte	84.953	83.978	975	1,2%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	(142.724)	(148.523)	5.799	-3,9%

Il totale delle **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** si attesta a 142,7 milioni di euro, in calo di 5,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare:

- le **Imposte indirette e tasse** al netto dei **Recuperi di imposte** evidenziano una riduzione di 1,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto di minori costi relativi alla "Tobin Tax";
- le **Spese di pubblicità – Marketing e comunicazione** evidenziano una riduzione di 2,7 milioni di euro riconducibile a minori investimenti per comunicazioni su mass media e spese di marketing e promozioni;
- le **Altre spese amministrative**, diverse da quelle sopra citate, evidenziano un incremento delle "Spese relative all'ICT" di 1,8 milioni di euro e delle "Altre spese di funzionamento" di 1,1 milioni

di euro per effetto della continua espansione della Banca, mentre evidenziano una riduzione di 3,9 milioni di euro le spese per consulenti finanziari riconducibile principalmente ai minori costi derivanti dai piani di incentivazione.

Il cost/income ratio si attesta al 40,49% registrando una riduzione rispetto al 42,72% del 31 dicembre 2015, grazie al continuo efficientamento della struttura operativa e delle funzioni di supporto al business.

Le **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** evidenziano un incremento di 1 milione di euro riconducibile, principalmente, agli ammortamenti apportati alle macchine elettroniche e ai mobili e arredi per effetto di maggiori investimenti.

Risultato lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Risultato di gestione	332.744	311.742	21.002	6,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.199)	(6.706)	2.507	-37,4%
Risultato netto di gestione	328.545	305.036	23.509	7,7%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(9.981)	(15.714)	5.733	-36,5%
Oneri di integrazione	(5.503)	(1.246)	(4.257)	341,7%
Profitti netti da investimenti	(6.724)	(1)	(6.723)	n.c.
Utile lordo dell'operatività corrente	306.337	288.075	18.262	6,3%

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** si attestano a 4,2 milioni di euro, in riduzione di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **Accantonamenti netti per rischi ed oneri** sono pari a 10 milioni di euro, in riduzione del 36,5% rispetto ai 15,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2015. La voce comprende il contributo ordinario e aggiuntivo per l'anno 2016 versato al Deposit Guarantee Schemes, per a 8,2 milioni di euro (ridotto per effetto dei riparti dalla procedura di liquidazione di Banca Network), e il contributo versato al Fondo di Solidarietà istituito dalla Legge Stabilità 2016, per 2,4 milioni di euro, al netto della riattribuzione a conto economico di quanto accantonato dalla Banca nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 relativamente al Fondo di Solidarietà, per un ammontare pari a circa 2,3 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2016 si registrano, inoltre, una riduzione degli accantonamenti a fronte di controversie legali e reclami e una ripresa di valore di 1,4 milioni euro per effetto della chiusura dell'impegno residuo relativo all'intervento a favore di Banca Tercas.

Gli Accantonamenti netti per rischi ed oneri al 31 dicembre 2015 erano comprensivi del contributo ordinario versato al Deposit Guarantee Schemes, per 4,7 milioni di euro, e dell'accantonamento di cui sopra per il Fondo di Solidarietà, pari a circa 2,3 milioni di euro.

Gli **Oneri di integrazione** si riferiscono ai costi stimati in capo alla Banca relativamente al Piano Industriale del Gruppo UniCredit e agli interessi da attualizzazione relativi ai medesimi costi contabilizzati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

I **Profitti netti da investimenti** si riferiscono esclusivamente alla riduzione di valore apportata all'esposizione in titoli di capitale contabilizzata nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per effetto della contribuzione versata al Fondo Interbancario Tutela Depositi - Schema Volontario per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, pari a 6,7 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Investimenti finanziari" della presente Relazione sulla gestione.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 306,3 milioni di euro, evidenziando un incremento del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto del contributo positivo apportato dagli **Interessi netti**, dal **Risultato negoziazione, coperture e fair value** e della riduzione dei **Costi operativi**, che hanno compensato la contrazione delle **Commissioni nette**, l'incremento degli **Oneri di integrazione** e le riduzioni di valore rilevate nei **Profitti netti da investimenti**.

I risultati economici (SEGUE)

Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Oneri per imposte correnti IRES	(76.889)	(77.115)	226	-0,3%
Oneri per imposte correnti IRAP	(18.190)	(18.147)	(43)	0,2%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	6.518	-	6.518	n.c.
Totale imposte correnti	(88.561)	(95.262)	6.701	-7,0%
Variazione delle imposte anticipate	(5.086)	(297)	(4.789)	1612,5%
Variazione delle imposte differite	(400)	(1.017)	617	-60,7%
Totale imposte differite	(5.486)	(1.314)	(4.172)	317,5%
Ammortamento proventi da affrancamento	(446)	(446)	-	-
Imposte sul reddito del periodo	(94.493)	(97.022)	2.529	-2,6%

Le imposte correnti sul reddito sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "IAS Adopter".

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2016 beneficiano di una variazione positiva delle imposte correnti di circa 6,5 milioni di euro riferita ad accantonamenti riguardanti alcuni contenziosi relativi ad esercizi precedenti, definitivamente chiusi nel corso del primo semestre 2016.

La legge n. 2/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, la Banca ha provveduto, nell'anno 2008, al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A.. L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore ad un nono per l'anno 2010 e ad un decimo a partire dall'anno 2011. Nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo

per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

In seguito alla procedura di accelerated bookbuilding realizzata da UniCredit in data 13 ottobre 2016 per la cessione ad investitori istituzionali di circa 121,4 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, corrispondenti al 20% del capitale azionario esistente della Banca, la partecipazione di Unicredit S.p.A. in FinecoBank S.p.A. è scesa al di sotto della soglia stabilita dal combinato disposto degli artt. 117 e 120 del T.U.I.R. per la partecipazione al consolidato fiscale nazionale.

Di conseguenza, Unicredit S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 124 del T.U.I.R., all'interruzione – con effetto dal 1 gennaio 2016 - della tassazione di Gruppo relativamente a Fineco inviando l'apposita comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate. Non sono evidenziabili particolari effetti salvo il venir meno della prevista mitigazione della indeducibilità degli interessi passivi, beneficio che avrebbe peraltro esaurito i suoi effetti nel 2016 in quanto dal 2017 per le banche è prevista, a regime, la piena deducibilità degli interessi passivi.

Risultato d'esercizio

L'utile netto d'esercizio si attesta a 211,8 milioni di euro, evidenziando un incremento del 10,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le operazioni con parti correlate

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, ha approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2015, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Audit e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le vigenti "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" che disciplinano le operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle Operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Attesa l'appartenenza della Banca al Gruppo UniCredit, le predette Procedure assumono a riferimento anche la "Global Policy UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e le relative "Global Operational Instruction", diramate da UniCredit alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata.

Premesso quanto sopra, di seguito le operazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016:

1. in data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, ha deliberato il rinnovo della "Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit" (con validità fino al 20 aprile 2016), operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato cui potrà dare corso sino all'8 febbraio 2017, che consente alla Banca di sottoscrivere con la Capogruppo e con UniCredit Bank AG contratti derivati a copertura di attività o passività commerciali che, per esigenze di ALM, richiedano una copertura dal rischio di tasso per un ammontare massimo pari a 500 milioni di euro con la Capogruppo UniCredit e pari a 2.500 milioni di euro con UniCredit Bank AG; al riguardo è stato rilasciato parere favorevole non vincolante da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di Capogruppo;
2. il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, ha approvato un'operazione con parte correlata UniCredit S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro - Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo" (con validità fino al 11 maggio 2016) cui potrà dare corso sino al 9 maggio 2017, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con la Capogruppo per un ammontare di 7,2 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con la Capogruppo per un ammontare di 8,7 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto;
3. il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 luglio 2016, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate ha deliberato:
 - un'operazione con parte correlata UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro - Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate" (con validità fino al 18 giugno 2016) avente ad oggetto le operazioni di negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate in virtù delle quali FinecoBank può dare corso, fino al 5 luglio 2017, alle suddette operazioni con plafond massimo pari a: (i) 1 miliardo di euro con UniCredit Bank AG e (ii) 500 milioni di euro con Mediobanca S.p.A.;
 - un'operazione con parte correlata UniCredit S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit" (con validità fino al 30 luglio 2016) cui potrà dare corso sino al 6 luglio 2017, che consente alla Banca la gestione della liquidità aziendale in euro e in valuta mediante specifici conti correnti già in essere con UniCredit S.p.A., nei limiti di un ammontare sino a 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelievo);
4. il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2016, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, ha approvato un'operazione con parte correlata UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro - Operazioni di Stock Lending con clientela istituzionale" (con validità fino al 21 settembre 2016), avente a oggetto le operazioni di Prestito Titoli Azionari con controparti istituzionali, in virtù delle quali FinecoBank può dare corso, fino al 19 settembre 2017, alle suddette operazioni con *plafond* massimo pari a: (i) 500 milioni di euro con UniCredit Bank AG e (ii) 200 milioni di euro con Mediobanca S.p.A..
5. il Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2016, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, ha deliberato un'operazione con parte correlata UniCredit S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato, rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro Investimento della liquidità a M/L Termine con la Capogruppo" (con validità fino al 10 novembre 2016), cui potrà dare corso sino al 6 dicembre 2017, avente ad oggetto la sottoscrizione di obbligazioni UniCredit con un *plafond* di circa 3,5 miliardi di euro.

Le operazioni con parti correlate (SEGUE)

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB 17221/2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di minor rilevanza con la Capogruppo, altre Società del Gruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni di mercato o standard.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fidejussioni a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia

delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di UniCredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256 milioni di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fidejussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4,5 milioni di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono tuttora invariati.

Rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, nella Parte C - Sezione 20 della Nota integrativa si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2016 verso le imprese del gruppo.

(Importi in migliaia)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.	15.695.566	1.041.514	1.274.070
Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.	22.356	9.796	-

Per l'informativa di dettaglio sulle operazioni con imprese del gruppo e con altre parti correlate si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella Parte H della Nota integrativa.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank (<http://www.fineco.it>).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quater, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di FinecoBank (<http://www.fineco.it>).

Le attività di ricerca e sviluppo

Al fine di sostenere soluzioni tecnologiche in linea con la mission aziendale, le attività di ricerca e sviluppo sono indirizzate allo sviluppo di software che consentono di assicurare un'attività di consulenza finanziaria sempre più innovativa unitamente ad un'attività di negoziazione in conto proprio esclusiva.

Più nel dettaglio, i principali software sviluppati negli anni sono i seguenti:

- Advice, programma per elaboratore attraverso il quale la Banca abilita i propri consulenti finanziari ad offrire un servizio di consulenza professionale alla clientela interessata ad un piano finanziario personalizzato;
- Internalizzatore, programma per elaboratore attraverso il quale la Banca esegue in conto proprio ordini della clientela relativi al trading su mercati finanziari come controparte alternativa al mercato;

- Powerdesk e webtrading, software che permettono di offrire alla clientela, rispettivamente, strumenti sofisticati ed efficienti per svolgere trading online sui principali mercati finanziari internazionali e soluzioni semplici a completamento dei servizi di direct banking.

Le attività si sono distinte sia con riferimento allo sviluppo di nuove applicazioni sia al rafforzamento/mantenimento delle funzionalità esistenti al fine di rispondere in modo sempre più efficiente alle esigenze della clientela.

Infine, nel corso del 2016, ampio spazio è stato anche dedicato alle attività di sviluppo della piattaforma X-Net, una piattaforma in uso alla rete dei consulenti finanziari, ideata perché il consulente possa essere al centro di un sistema di nuovi servizi che semplifichino il suo lavoro, permettendogli di gestire un numero sempre maggiore di clienti e rafforzino la relazione con il cliente. Tra gli elementi distintivi, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei contenuti, la revisione grafica dei tool già esistenti, il miglioramento e l'integrazione della funzionalità dei tool già esistenti ed il rilascio del tool dei bisogni del cliente, personalizzabile sulla base delle specifiche esigenze di ogni singolo cliente.

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 6, comma 4, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso (a livello della Banca e a livello di Gruppo, ove previste) e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi il 2 febbraio 2017, ha approvato

- con riferimento al piano “Group Executive Incentive System Bonus Pool 2014”:
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione della prima tranche azionaria del piano, attribuita nel 2014, corrispondente a n. 15.872 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014;
 - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 5.237,76 euro corrispondente a complessive n. 15.872 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,003% del capitale fully diluted.
 - con riferimento al piano “2014-2017 Multi-year Plan Top Management”:
 - l'attribuzione della quarta ed ultima tranche relativa all'anno 2017 ai 6 beneficiari di complessive n° 422.779 azioni ordinarie gratuite, in numero ridotto rispetto a quanto definito in data 15 aprile 2014 al fine di garantire il rispetto del rapporto tra la componente fissa e quella variabile della retribuzione, in linea con la normativa vigente;
 - l'assegnazione di 630.850 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della prima tranche azionaria del piano, attribuita nel 2014, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014;
 - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 208.180,50 euro corrispondente a complessive n. 630.850 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in
- parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,10% del capitale fully diluted.
- con riferimento al piano “2014 Plan Key People”:
 - l'assegnazione della terza tranche corrispondente a n. 261.187 azioni ordinarie gratuite ai 79 beneficiari, coerente con il numero di azioni definito in data 15 aprile 2014, pari a massime n. 796.390 azioni ordinarie al servizio dell'intero periodo triennale;
 - un conseguente aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 86.191,71 euro corrispondente a complessive n. 261.187 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,04% del capitale fully diluted.
 - con riferimento al piano “Sistema Incentivante 2016 PFA”:
 - la proposta di determinazione del Bonus Pool 2016 per la rete dei consulenti finanziari;
 - le proposte di determinazione del bonus 2016 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante;
 - l'attribuzione di n° 57.740 azioni FinecoBank, da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti;
 - l'acquisto di azioni proprie, successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), coerentemente alla deliberazione assembleare.
 - con riferimento al piano “Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)”:
 - il “Bonus Pool 2016” di FinecoBank;
 - le proposte di determinazione del bonus 2016 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
 - l'attribuzione di n° 152.034 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dai Regolamenti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione (SEGUE)

Numero di azioni proprie o della società controllante

Al 31 dicembre 2016 la Banca detiene numero 714.325 azioni proprie in portafoglio corrispondenti allo 0,12% del capitale sociale, per un ammontare pari a 4,3 milioni di euro. Si ricorda che le azioni sono state acquistate in esecuzione del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014, per un numero totale di 1.408.834, a partire dal 16 settembre 2015, dopo l'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), e sono terminati in data 12 ottobre 2015. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state assegnate ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca 694.509 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito della seconda tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA".

La Banca non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, azioni della propria controllante.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per rispondere ai principali trend che stanno ridisegnando la società italiana, la Banca continua a focalizzarsi sulla digitalizzazione della propria offerta e su servizi evoluti di consulenza finanziaria. In questo quadro rientra il modello di cyborg advisory proposto dalla Banca, con l'obiettivo di migliorare la produttività della Rete e aumentare la qualità del servizio verso la clientela.

La Banca continua a sviluppare l'area Credit, con un crescente focus sui prestiti personali e mutui ipotecari prima e seconda casa. Infine la Banca prosegue con il piano per avviare nel Regno Unito la propria offerta di banking, investing e brokerage in regime di libera prestazione dei servizi. Il progetto sarà rivolto alla clientela retail residente nel Regno Unito, facendo leva sulla forte efficienza operativa distintiva di FinecoBank.

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

L'esercizio 2016 della Banca si chiude con un utile netto di 211.843.793,79 euro.

Si propone di destinare l'utile netto d'esercizio, come segue:

- alla Riserva Legale euro 59.921,99, pari allo 0,03% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva Straordinaria euro 41.624.135,20;
- alle 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 907.909 azioni relative all'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, un dividendo unitario di 0,28 euro per complessivi euro 170.159.736,60.

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si troverà eventualmente in possesso alla record date.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2016, così come presentato nel suo complesso;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di 211.843.793,79 euro come segue:
 - alla Riserva Legale euro 59.921,99, pari al 0,03% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
 - alla Riserva Straordinaria euro 41.624.135,20;
 - alle 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 907.909 azioni relative all'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, un dividendo unitario di 0,28 euro per complessivi euro 170.159.736,60.

La messa in pagamento del dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza di legge, avverrà con data valuta 26 aprile 2017.

Il Consiglio di Amministrazione

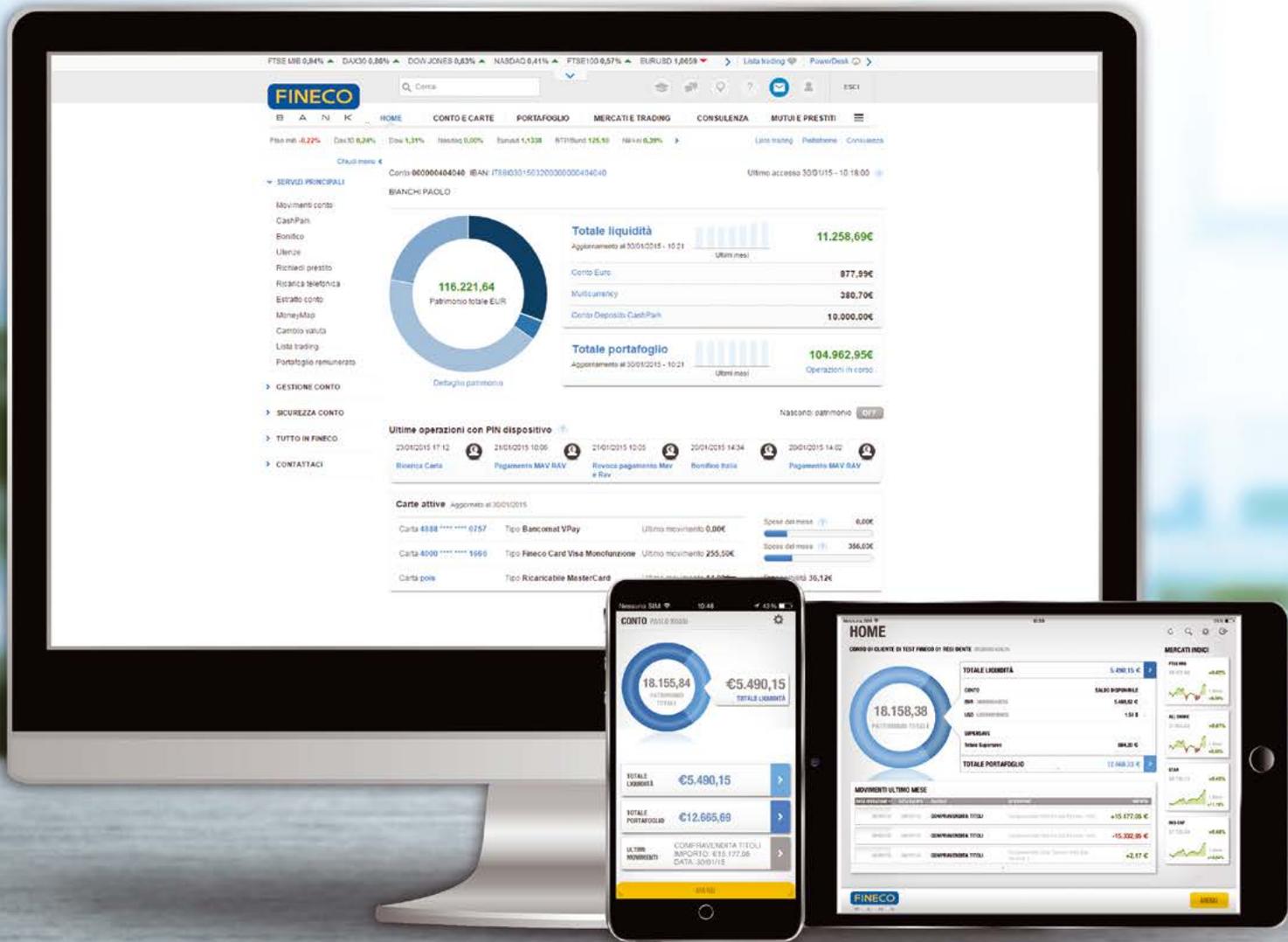
Milano, 7 febbraio 2017

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Presidente
Enrico Cotta Ramusino





LA BANCA A PORTATA DI MANO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale	68
Conto economico	69
Prospetto della redditività complessiva	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	70
Rendiconto finanziario	72

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	5.077	6.285
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.044.381	3.983.184
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319.752.248	2.245.982.088
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.437.777.200	-
60. Crediti verso banche	15.735.539.575	14.648.904.038
70. Crediti verso clientela	1.016.798.235	922.773.794
80. Derivati di copertura	552.163	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8.658.970	10.573.434
110. Attività materiali	14.450.553	12.418.792
120. Attività immateriali	97.333.284	97.814.087
di cui		
- avviamento	89.601.768	89.601.768
130. Attività fiscali	13.165.245	15.423.666
a) correnti	1.570.652	1.732.934
b) anticipate	11.594.593	13.690.732
di cui alla Legge 214/2011	4.179.683	4.400.831
150. Altre attività	336.298.929	370.069.607
Totale dell'attivo	20.986.375.860	18.327.948.975

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	1.111.106.252	1.423.459.247
20. Debiti verso clientela	18.801.073.396	15.822.458.746
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.625.818	4.099.512
60. Derivati di copertura	10.913.534	31.318.669
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457.488	-
80. Passività fiscali	10.048.263	37.445.058
a) correnti	10.048.263	37.445.058
100. Altre passività	251.843.036	250.989.832
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.253.109	4.846.165
120. Fondi per rischi ed oneri:	111.755.540	120.534.113
b) altri fondi	111.755.540	120.534.113
130. Riserve da valutazione	(6.794.389)	11.626.244
160. Riserve	278.407.921	236.589.577
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
180. Capitale	200.245.794	200.150.192
190. Azioni proprie (-)	(4.337.809)	(8.555.284)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	211.843.794	191.052.791
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.986.375.860	18.327.948.975

Conto economico

CONTO ECONOMICO	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	253.306.254	268.897.659
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.918.420)	(28.135.682)
30. Margine di interesse	249.387.834	240.761.977
40. Commissioni attive	472.840.353	491.936.337
50. Commissioni passive	(229.959.174)	(239.301.304)
60. Commissioni nette	242.881.179	252.635.033
70. Dividendi e proventi simili	19.805	4.990
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.590.105	53.704.715
90. Risultato netto dell'attività di copertura	68.969	(147.476)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.382.021	304.506
<i>a) crediti</i>	34	34
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	20.381.987	304.472
120. Margine di intermediazione	561.329.913	547.263.745
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.507.033)	(6.706.077)
<i>a) crediti</i>	(4.206.369)	(6.713.191)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.724.389)	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	1.423.725	7.114
140. Risultato netto della gestione finanziaria	551.822.880	540.557.668
150. Spese amministrative	(314.208.394)	(310.491.777)
<i>a) spese per il personale</i>	(79.201.124)	(76.295.083)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(235.007.270)	(234.196.694)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(783.846)	(11.022.754)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.853.453)	(3.962.603)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.098.895)	(4.988.533)
190. Altri oneri/proventi di gestione	79.458.523	77.983.585
200. Costi operativi	(245.486.065)	(252.482.082)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	234	(1.011)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	306.337.049	288.074.575
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(94.493.255)	(97.021.784)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	211.843.794	191.052.791
290. Utile (Perdita) d'esercizio	211.843.794	191.052.791

	2016	2015
Utile per azione (euro)	0,35	0,32
Utile per azione diluito (euro)	0,35	0,31

Note:

Per maggiori informazioni sull'“Utile per azione” e sull'“Utile per azione diluito” si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 21.

Prospetto della redditività complessiva

	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	211.843.794	191.052.791
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.061.600)	(2.210.716)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.359.033)	11.575.140
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.420.633)	9.364.424
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	193.423.161	200.417.215

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.16	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016		
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.150.192		200.150.192				95.062							200.245.794
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113											1.934.113
Riserve:														
a) di utili	214.666.022		214.666.022	35.676.658		493						(95.602)		250.247.571
b) altre	21.923.555		21.923.555									6.236.795		28.160.350
Riserve da valutazione	11.626.244		11.626.244										(18.420.633)	(6.794.389)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(8.555.284)		(8.555.284)				4.217.475							(4.337.809)
Utile (Perdita) dell'esercizio	191.052.791		191.052.791	(35.676.658)	(155.376.133)								211.843.794	211.843.794
Patrimonio netto	632.797.633	-	632.797.633	-	(155.376.133)	493	4.313.077	-	-	-	-	6.141.193	193.423.161	681.299.424

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2016, complessivamente pari a 154.376.133,61 euro, corrisponde ad euro 0,255 per azione. La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015			
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431				79.761								200.150.192
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113												1.934.113
Riserve:															
a) di utili	190.922.980		190.922.980	28.603.521	(121.303.147)	(4.780.718)						(79.761)			214.666.022
b) altre	7.157.532		7.157.532									14.766.023			21.923.555
Riserve da valutazione	2.261.820		2.261.820										9.364.424		11.626.244
Strumenti di capitale															
Azioni proprie								(8.555.284)							(8.555.284)
Utile (Perdita) dell'esercizio	149.906.668		149.906.668	(28.603.521)	(121.303.147)									191.052.791	191.052.791
Patrimonio netto	552.253.544	-	552.253.544	-	(121.303.147)	(4.780.718)	79.761	(8.555.284)	-	-	-	14.686.262	200.417.215	632.797.633	

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2015, complessivamente pari a 121.303.146,60 euro, corrisponde ad euro 0,2 euro per azione. La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	2016	2015
1. Gestione	293.153.682	256.444.769
- risultato d'esercizio (+/-)	211.843.794	191.052.791
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(3.213.058)	532.274
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(68.969)	147.476
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.753.897	6.953.932
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.952.348	8.951.136
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.089.047	32.349.786
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(5.054.227)	21.563.736
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	48.850.850	(5.106.362)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.381.160.674)	(1.838.442.626)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(567.806)	1.500.139
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.313.292.726)	(574.742.362)
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	(1.827.055)	(987.993.301)
- crediti verso clientela	(98.959.296)	(233.899.421)
- altre attività	33.486.209	(43.307.681)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.646.815.393	1.422.974.600
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(295.219.062)	(48.139.439)
- debiti verso clientela	2.980.283.349	1.920.201.178
- titoli in circolazione	-	(424.709.661)
- passività finanziarie di negoziazione	245.403	(1.996.960)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(38.494.297)	(22.380.518)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.558.808.401	(159.023.257)
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	234	249
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(291.362.650)	-
- acquisti di attività materiali	(6.884.309)	(5.494.919)
- acquisti di attività immateriali	(4.618.092)	(5.059.023)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	(302.864.817)	(10.553.693)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	4.217.475	(8.555.284)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	95.602	79.761
- distribuzione dividendi e altre finalità	(159.688.717)	(126.163.626)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	(155.375.640)	(134.639.149)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.100.567.944	(304.216.099)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di Bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.182.228.221	1.451.228.954
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	1.100.567.944	(304.216.099)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.478.694	35.215.366
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.284.274.859	1.182.228.221

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura dell'esercizio comprende:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 5 migliaia di euro;
- i Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 2.336.579 migliaia di euro;
- al netto dei Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" per 52.309 migliaia di euro.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura dell'esercizio precedente comprendeva:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 6 migliaia di euro;
- i Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 1.251.070 migliaia di euro;
- al netto dei Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" per 68.848 migliaia di euro.



UN ADVISOR SEMPRE AL TUO FIANCO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	77
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
Parte C - Informazioni sul conto economico	141
Parte D - Redditività complessiva	157
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	158
Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	211
Parte H - Operazioni con parti correlate	213
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	221
Parte L - Informativa di settore	229

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale	78
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	82
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	98
A.4 Informativa sul Fair value	99
A.5 Informativa sul c.d. <i>“Day one profit/loss”</i>	104

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2016 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, è redatta in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. L'eventuale mancata quadratura tra i dati delle tabelle di nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha provveduto a riclassificare "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite da titoli di Stato Italiano e Spagnolo nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", per un *fair value*, alla data di riclassifica, pari a 2.121.923 migliaia di euro, coerentemente con la finalità della Banca di ottenere flussi reddituali stabili nel medio/lungo periodo e compatibilmente con le prospettive economico-finanziarie espresse dalla Banca nella sua attività di pianificazione. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie della presente Parte A.

A partire dal 1° gennaio 2016, con riferimento alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante, la componente reddituale relativa al servizio prestato (ricevuto) per la messa a disposizione del titolo è rilevata nelle voci 40. e 50. Commissioni attive (Commissioni passive) di Conto Economico, mentre in precedenza veniva rilevata nelle voci 10. e 20. Interessi attivi (passivi) di Conto Economico. Per omogeneità di confronto sono stati riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti e interpretazioni contabili, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2016:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27 - Bilancio Separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (Reg. UE 2016/1703).

Ove applicabili, tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili non hanno avuto impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2016.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili applicabili obbligatoriamente dai bilanci relativi ai periodi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 e non applicati in via anticipata dalla Banca:

- IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRS 9 – Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067).

Al 31 dicembre 2016, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 – Leasing (gennaio 2016);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS 7: Disclosure Initiative (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS 4: Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con l'IFRS 4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 – 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC 22 – Interpretazione operazioni e prestiti in valuta estera (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016).

IFRS 9

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016 con il Regolamento UE 2016/2067, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Il nuovo principio prevede un modello rivisto per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di riduzione di valore per i crediti basato sulla "perdita attesa" ed innova l'approccio alle coperture contabili specifiche. L'applicazione dell'IFRS 9 avrà degli impatti sia sulla situazione economica e patrimoniale della Banca sia sugli aspetti operativi; la Banca sta già pertanto svolgendo le attività di analisi propedeutiche alle necessarie implementazioni che consentiranno la corretta applicazione del principio a partire dal 1° gennaio 2018.

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e, per le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività SPPI possono essere classificate come:

- "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese);
- "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese);
- "detenute per la negoziazione" (valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio).

È possibile, inoltre, al momento della rilevazione iniziale,

- designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato a conto economico se in questo modo si elimina o si riduce significativamente un disallineamento ("disallineamento contabile") che altrimenti risulterebbe da una differente valutazione di attività o passività o dalla rilevazione di utili e perdite su basi differenti;
- designare irrevocabilmente particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, come valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (Equity Strategic). Al momento della cessione le variazioni di *fair value* iscritte in apposita riserva di patrimonio netto non sono riclassificate a conto economico, bensì ad altra riserva di patrimonio netto.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Riduzioni di valore

In merito al modello di riduzione di valore dei crediti basato sulla "perdita attesa" ("Expected Credit Loss" o "ECL"), lo IASB ha sviluppato tale metodo al fine di determinare una rilevazione anticipata delle perdite su crediti rispetto allo IAS 39, che si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore, come richiesto dal G20 a seguito della crisi finanziaria. Per le attività che risultano deteriorate secondo lo IAS 39 non si prevedono impatti rilevanti per la Banca in quanto non si rilevano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse, secondo lo IAS 39, ed il metodo ECL previsto dall'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori previsti dallo IAS 39 per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati. Significative differenze si hanno invece nella determinazione della ECL dei crediti per i quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (c.d. crediti classificati nello Stadio 2); tuttavia in considerazione dell'ammontare di tali esposizioni nel bilancio della Banca non sono attesi impatti rilevanti.

È atteso, inoltre, un impatto, sia pure non significativo rispetto all'ammontare totale investito, relativamente alle riduzioni di valore da apportare ai titoli di stato. Tuttora in corso di approfondimento la necessità di apportare riduzioni di valore alle esposizioni infragruppo.

Coperture contabili

Per quanto riguarda le coperture contabili, non sono previsti impatti in quanto la Banca prevede di esercitare l'opzione prevista dal paragrafo 6.1.3 dell'IFRS 9 continuando ad applicare lo IAS 39 per le coperture di *fair value* del rischio di tasso di interesse su attività e passività finanziarie. Si precisa, infatti, che la Banca ha in essere solo coperture generiche e specifiche di *fair value* a copertura del rischio di tasso di interesse di attività e passività finanziarie, né, allo stato attuale, prevede di attivare altre tipologie di copertura.

Le attività di analisi e ricognizione degli impatti conseguenti all'adozione del principio, e le implementazioni necessarie alla prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2018, saranno completate nel corso dell'esercizio 2017.

IFRS 15

Il principio contabile IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014) è stato omologato dalla Commissione Europea il 22 settembre 2016 con il Regolamento UE 2016/1905, a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018, sostituisce i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi da applicarsi, a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Le attività di analisi e ricognizione degli impatti ed effetti conseguenti alla prima applicazione del principio da parte della Banca, prevista a partire dal 1° gennaio 2018, saranno completate nel corso dell'esercizio 2017.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto il presente Bilancio è redatto, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati, nonché, più in generale, dalla situazione di incertezza ed instabilità del settore bancario.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio non riteniamo che vi siano incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari;
- fondi per rischi e oneri (a tale riguardo, per quanto riguarda in particolare i rischi derivanti da pendenze legali, si rimanda alla parte E – Sezione 4);
- avviamento;
- fiscalità differita attiva;
- passività fiscali;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della Banca, sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, nonché dell'evoluzione e gli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione della recuperabilità del valore iscritto come l'avviamento, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 12 – Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rimanda alla specifica Sezione A.4 Informativa sul *fair value* della presente Parte A.

FITD - Schema Volontario

La Banca ha aderito allo Schema Volontario, introdotto nel mese di novembre 2015 attraverso una modifica dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi ("FITD"). Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. In data 17 giugno 2016 l'Assemblea del FITD ha rafforzato la dotazione finanziaria dello Schema Volontario da 300 a 700 milioni di euro (per una quota di impegno complessivo riferibile a FinecoBank pari a 16,8 milioni di euro).

In tale ambito, lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, è intervenuto nel mese di aprile 2016 con un intervento di complessivi 272 milioni di euro (quota della Banca pari a 6 milioni di euro) per la ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel mese di luglio 2014 a favore di Banca Tercas. In particolare, la Commissione Europea ha concluso che tale sostegno, concesso a suo tempo dal FITD nella sua qualità di sistema obbligatorio di garanzia dei depositi italiano, costituiva un aiuto di Stato incompatibile, pertanto Banca Tercas ha proceduto a restituire al FITD il contributo a suo tempo ricevuto. Tali somme sono quindi state accreditate alle banche aderenti al FITD a titolo di restituzione del contributo versato nel 2014 e immediatamente dopo le stesse sono state addebitate alle banche aderenti allo Schema Volontario. La transazione ha avuto pertanto un impatto sostanzialmente neutro sul conto economico dell'esercizio.

Nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per 280 milioni di euro (quota di impegno riferibile FinecoBank pari a 6,7 milioni di euro). Nel mese di settembre 2016 lo Schema Volontario ha effettuato il versamento per l'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena e la Banca ha provveduto al pagamento della quota di propria competenza, pari a 6.724.389,50 di euro, determinato applicando la quota percentuale di propria pertinenza, calcolata sulla base dei dati al 30 marzo 2016, all'importo di 281 milioni di euro, di cui 280 milioni di euro corrispondenti all'importo dell'aumento di capitale versato e 1 milione di euro relativi a spese connesse all'intervento e al funzionamento dello Schema volontario, con conseguente riduzione dell'impegno complessivo verso lo Schema Volontario a 10 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La contribuzione versata è stata rilevata, in ottemperanza a quanto indicato al riguardo da Banca d'Italia nel mese di ottobre 2016, nei titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha pertanto provveduto alla valutazione al *fair value* di tale attività operando, ad esito della stessa, una riduzione di valore integrale dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario - CR Cesena, rilevata nella voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" di conto economico.

A tal fine si precisa che la suddetta decisione è stata assunta sulla base di una valutazione, operata internamente, basata sull'applicazione del metodo dei multipli di mercato (coerente con la qualificazione della contribuzione come partecipazione e la classificazione come AFS) che ha tenuto conto dei prezzi espressi dal mercato per aziende quotate comparabili e della circostanza che la partecipazione è riferibile ad un'azienda non quotata. Si sono inoltre tenute in considerazione le condizioni, presenti e prospettive, del mercato delle partecipazioni bancarie che inducono a considerare in ottica prudenziale i risultati della valutazione. Ad esito del processo valutativo internamente sviluppato, la Banca ha quindi ritenuto di assumere, tra le possibili opzioni valutative ragionevolmente applicabili, quella della svalutazione integrale, in considerazione dei molteplici e significativi elementi di incertezza allo stato attuale presenti.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 – Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*). Se il *fair value* di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione significativa o durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono espone anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente rilevato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività finanziaria abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel rimborso del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) ed il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari rilevate a conto economico non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma contabilizzate nella riserva di valutazione del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico. Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito e rischio di cambio.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha proceduto a riclassificare Attività finanziarie disponibili per la vendita costituita da titoli di Stato Italiano e

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Spagnolo nel portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. La riclassifica effettuata è coerente con la finalità della Banca di ottenere flussi reddituali stabili nel medio/lungo periodo ed è compatibile con le prospettive economico-finanziarie espresse dalla Banca nella sua attività di pianificazione. In merito alla capacità di detenere i titoli fino alla scadenza, si precisa che nel corso degli anni la Banca ha sperimentato una significativa crescita della propria raccolta diretta e indiretta, consolidando progressivamente la propria posizione di mercato e la liquidità disponibile. Nella gestione del portafoglio titoli, la Banca si è sempre ispirata ad una logica non speculativa, caratterizzata dalla detenzione dei titoli fino alla scadenza, limitandosi solo ad operazioni di rinnovo e di allungamento delle scadenze. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie della presente Parte A.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte che può coincidere con la data di sottoscrizione del contratto.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti"

ovvero

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperare l'intero ammontare sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze ed inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso, il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile, il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irreuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA.

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La richiamata Circolare n. 272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD – *Loss given default*). La Banca determina le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate facendo riferimento al singolo debitore. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:
 - la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento
 - e
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente.

La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD – Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD – Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'“intervallo di conferma della perdita” (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela / portafogli. La Banca assume che il Loss Confirmation Period sia pari al valore massimo di 12 mesi, valore che esprime l'equivalenza tra accantonamento contabile esistente e perdite attese.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. “transfer risk”) non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti e le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 100. “Altre passività”).

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui *fair value* non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione, ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al *fair value* (si veda capitolo 15 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”);
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile;

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che, altrimenti, sarebbero stati fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si veda cap. 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “data di contrattazione” in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. “Risultato netto dell'attività di copertura”. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono

iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Con riferimento ai contratti derivati di copertura specifica del *fair value* dei titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si precisa che la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura"; le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto che sono attribuibili al rischio coperto (rischio di tasso) con lo strumento derivato sono iscritte alla medesima voce 90. di conto economico; le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto riferite al rischio non coperto (sostanzialmente il rischio di credito) sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserva da valutazione";

- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* complessivamente rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel **caso di operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possano essere utilizzati per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Nella stessa voce di conto economico è rilevata la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90 dell'attivo o 70 del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere operazioni di copertura specifica del *fair value* di titoli di debito emessi da governi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e operazioni di copertura generica dal rischio di tasso di interesse di prestiti personali nei confronti di clientela retail, titoli obbligazionari emessi da UniCredit sottoscritti dalla Banca e classificati nella categoria "Finanziamenti e Crediti" e raccolta diretta a tasso fisso da clientela.

7 - Partecipazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures.

Le interessenze azionarie detenute - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle da rilevare, ove applicabile, alla voce 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - sono classificate quali "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Di seguito si indicano i tassi di ammortamento utilizzati con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

• Arredi	15%
• Automezzi	25%
• Fabbricati	3%
• Impianti di allarme e sicurezza	30%
• Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
• Macchine elettroniche	20%
• Macchine ordinarie d'ufficio	12%
• Macchinari, apparecchi e attrezzature	15%
• Mobili	12%
• Telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica	20%
• Tablet	33,33%

I terreni e i fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative principalmente ad avviamento, software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito Fineco.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 3 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita ad eccezione dell'avviamento.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS3, l'avviamento è rappresentato dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo d'acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza acquisita nel *fair value* netto, alla data di acquisizione, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e joint ventures è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva, l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*. Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari, attività che sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca. Ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generating unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Infatti, considerato il particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma trading e banking, per cui la rete consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento ed il relativo test di impairment si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del *"Balance sheet liability method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale nazionale vigente;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale nazionale vigente;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

A tale riguardo si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla Legge di Stabilità per il 2016 risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, ad opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente futuro reddito imponibile da parte della Banca. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative agli utili e perdite da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle imposte, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserva da valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri – a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha iscritto fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "Altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità contrattuale, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "quiescenza e obblighi simili"), e il patto di non concorrenza.

In alcune circostanze gli accantonamenti per rischi ed oneri (ad esempio connessi alle spese del personale, spese amministrative) sono stati rilevati nella voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono *covenants* (si veda glossario negli allegati) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha titoli in circolazione e non ha emesso strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene passività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili nell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza. Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un terzo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente. Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nelle voci Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto (prestatore) mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- (i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
- (ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce 150. "Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce 160. "Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 160. "Riserve".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha emesso "Strumenti di capitale".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 12 – Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità complessiva raggiunta al momento dell’erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell’ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e sono esposti anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili (in particolare i consulenti finanziari), come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni della Banca o della Capogruppo, che consistono nell’assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi regolati con strumenti rappresentativi di capitale;
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi regolati per cassa.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l’emissione di azioni della Banca a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 150. “Spese amministrative” in contropartita della voce 160. “Riserve” del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa a favore dei consulenti finanziari, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. “Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 50. “Commissioni passive” tutte le variazioni di *fair value*.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni della Capogruppo e da quest’ultima direttamente assegnati ai dipendenti della Banca e che prevedono la regolazione con azioni della Capogruppo stessa, l’esistenza di accordi tra la Banca e la Capogruppo relativamente al regolamento monetario degli stessi comporta la rilevazione del relativo *fair value*, determinato al momento dell’assegnazione dei relativi diritti, come costo a conto economico alla voce 150. “Spese amministrative”, in contropartita della voce 100. “Altre passività”, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine sono iscritti alla voce 100. “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (contratti nei quali è previsto che l’emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l’assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito) sono rilevati alla voce 100. “Altre passività”.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’importo ricevuto al momento dell’emissione della garanzia. Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l’importo rilevato inizialmente, al netto dell’eventuale quota ammortizzata, e la stima dell’ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all’eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell’attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l’intenzione di regolare le partite al netto o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B, Sezione 15 - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari;
oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ovvero il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Lo IAS 39 e l'IFRS 7 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie dal portafoglio "detenute per la negoziazione" al portafoglio crediti.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha proceduto a riclassificare "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite da titoli di Stato Italiano e Spagnolo nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", per un *fair value*, alla data di riclassifica, pari a 2.121.923 migliaia di euro. La riclassifica effettuata è coerente con la finalità della Banca di ottenere flussi reddituali stabili nel medio/lungo periodo ed è compatibile con le prospettive economico-finanziarie espresse dalla Banca nella sua attività di pianificazione. In merito alla capacità di detenere i titoli fino alla scadenza, si precisa che nel corso degli anni la Banca ha sperimentato una significativa crescita della propria raccolta diretta e indiretta, consolidando progressivamente la propria posizione di mercato e la liquidità disponibile. Nella gestione del portafoglio titoli, la Banca si è sempre ispirata ad una logica non speculativa, caratterizzata dalla detenzione dei titoli fino alla scadenza, limitandosi solo ad operazioni di rinnovo e di allungamento delle scadenze.

Nelle tabelle seguenti sono riportati il valore di bilancio ed il *fair value* al 31 dicembre 2016 delle attività oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio 2016, nonché le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto, e gli effetti sulla redditività complessiva.

Le componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

Il risultato netto che si sarebbe rilevato nel conto economico dell'esercizio 2016 successivamente al trasferimento se non si fosse proceduto alla riclassifica sarebbe stato positivo per 1.449 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato dopo il trasferimento è stato positivo per 1.445 migliaia di euro.

Il risultato delle valutazioni che si sarebbe rilevato nel patrimonio netto dell'esercizio 2016 successivamente al trasferimento se non si fosse proceduto alla riclassifica sarebbe stato positivo per 15.891 migliaia di euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2016	FAIR VALUE AL 31.12.2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.145.518	2.161.299	15.891	1.449	-	1.445

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	PLUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(5.600)	(1.920)

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Alla data di riclassifica i flussi finanziari attesi fino alla scadenza delle attività riclassificate nel corso del 2016 ammontavano complessivamente a 2.178.787 migliaia di euro, con un tasso di interesse effettivo medio pari allo 0,5%.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- (i) Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- (ii) Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- (iii) Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair value* (*Fair value* Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dall'unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguitabilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il *fair value* di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, la Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*.

Modelli interni di valutazione - Multipli di mercato

Il metodo dei multipli di mercato è basato sul prezzo di attività comparabili (società quotate appartenenti allo stesso settore) applicato alle grandezze di bilancio e rappresenta quindi il rapporto tra prezzo (capitalizzazione) e dati di bilancio. Le grandezze di bilancio più comunemente impiegate sono gli utili, il patrimonio netto e le vendite.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair value* Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flow* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più input significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il benchmarking.

Secondo le linee guida del Group Market Risk Governance di Capogruppo, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera mark to market o mark to model, l'Independent Price Verification (IPV) è applicato mensilmente dal Market Risk della Banca con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (Mark-to-Market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del *fair value*. Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di credit spread implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo si ottiene utilizzando un metodo di valutazione. In tali casi, quando è presente un mercato attivo per le componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato dei singoli componenti. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto. Per i titoli di capitale valutati al costo è previsto un impairment qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Per quanto riguarda la valutazione delle preferred shares di Visa INC class "C" la Banca ha adottato il modello sviluppato da Capogruppo per la determinazione del *fair value* che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" ed applica un fattore di sconto del 15,83%, determinato stimando il "litigation risk" (9,83%) ed il "illiquidity risk" (6%). La componente "litigation risk" è stata estratta da una serie storica di dati forniti da Visa INC, mentre la componente "illiquidity risk" è derivata dall'illiquidità delle azioni che hanno delle limitazioni alla trasferibilità per un determinato periodo temporale. Alle preferred shares di Visa INC class "C" è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione in titoli di capitale contabilizzata per effetto della contribuzione versata al Fondo Interbancario Tutela Depositi - Schema Volontario per l'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena (*fair value* livello 3) si precisa che è stato sviluppato un modello interno basato sul Price to Tangible Book Value che è stato utilizzato quale base della scelta della Direzione aziendale di procedere all'integrale svalutazione considerati i molteplici e significativi elementi di incertezza.

Fondi di Investimento

I fondi di investimento calcolano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali attività e passività non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie. Ai crediti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Si rileva che per i titoli UniCredit classificati nel portafoglio "Finanziamenti e Crediti", il *fair value* è determinato utilizzando la metodologia di Gruppo basata sul discounted cash flow, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa attesi lungo la vita dello strumento e la relativa attualizzazione ad un tasso che incorpora lo spread di credito. La determinazione dello spread di credito è effettuata in funzione della curva di credit spread dell'emittente, costruita selezionando emissioni, anche dal mercato secondario, omogenee per specifiche caratteristiche.

La valutazione dei titoli UniCredit da parte del Risk Management è effettuata, quindi, con finalità di informativa e di controllo di secondo livello.

Passività

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit.

Ai debiti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.920	3.114	10	1.908	2.059	16
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.316.221	-	3.531	2.235.494	-	10.483
4. Derivati di copertura	-	552	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.319.141	3.666	3.541	2.237.402	2.059	10.499
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.004	622	-	1.020	3.080	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.914	-	-	31.319	-
Totale	2.004	11.536	-	1.020	34.399	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.1.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* (livello 1 e livello 2)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	16	-	10.483	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	2.028	-	9.980	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	91	-	4.861	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	271	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	4	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	(2.120)	-	(15.344)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(5)	-	(6.724)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3)	-	(6.724)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10	-	3.531	-	-	-

Le sottovoci 2.2.1 Profitti imputati a Conto Economico e 3.3.1 Perdite imputate a Conto Economico delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

Le sottovoci 2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto e 3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto derivanti dalle variazioni del *fair value* delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, ove presenti, nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.437.777	2.454.979	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	15.735.540	-	12.330.314	3.680.608	14.648.904	-	11.786.051	3.204.555
3. Crediti verso clientela	1.016.798	-	-	1.044.613	922.774	-	-	972.334
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.397	-	-	4.535	2.509	-	-	4.535
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.192.512	2.454.979	12.330.314	4.729.756	15.574.187	-	11.786.051	4.181.424
1. Debiti verso banche	1.111.106	-	-	1.111.106	1.423.459	-	-	1.423.459
2. Debiti verso clientela	18.801.073	-	21.894	18.779.261	15.822.459	-	49.815	15.772.976
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.912.179	-	21.894	19.890.367	17.245.918	-	49.815	17.196.435

Legenda:

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio

Le Attività materiali detenute a scopo di investimento sono costituite da due immobili detenuti dalla Banca e il fair value indicato corrisponde al valore di mercato determinato con perizia effettuata da una società di valutazione esterna e indipendente.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano “*day-one profit/loss*” dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo	108
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	108
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	108
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	109
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	109
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	111
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	112
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	113
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	114
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	114
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	115
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	115
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	117
Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	120
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	124
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	124
<hr/>	
Passivo	125
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	125
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	125
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	126
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	126
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	127
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	127
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	127
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	128
Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	128
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	128
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	129
Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120	130
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	133
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	133
Sezione 15 - Altre informazioni	136

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
(a) Cassa	5	6
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5	6

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	44	-	-	15	30	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	3	-	-
1.2 Altri titoli di debito	40	-	-	12	30	-
2. Titoli di capitale	1.125	-	10	570	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	-	2
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.170	-	10	585	30	16
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.750	3.114	-	1.323	2.029	-
1.1 di negoziazione	1.750	3.114	-	1.323	2.029	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.750	3.114	-	1.323	2.029	-
Totale (A+B)	2.920	3.114	10	1.908	2.059	16

I derivati finanziari comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD Forex, su indici, azioni e tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici e tassi di interesse, per un importo pari a 3.009 migliaia di euro (2.349 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), per un importo pari a 1.855 migliaia di euro (1.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	44	45
a) Governi e Banche Centrali	6	7
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	38	38
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.135	584
a) Banche	113	312
b) Altri emittenti:	1.022	272
- imprese di assicurazione	10	1
- società finanziarie	47	3
- imprese non finanziarie	965	268
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	2
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.180	631
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	270	989
b) Clientela	4.594	2.363
Totale B	4.864	3.352
Totale (A+B)	6.044	3.983

Nel punto B. "Strumenti derivati" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

La Banca ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di default per un importo di bilancio complessivo di 6 migliaia di euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.316.221	-	-	2.235.494	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.316.221	-	-	2.235.494	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.531	-	-	10.488
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	3.526	-	-	10.483
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.316.221	-	3.531	2.235.494	-	10.488

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli di debito emessi da governi e da strumenti di capitale non quotati in un mercato attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Gli investimenti in titoli di debito sono rappresentati da:

- titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 982.434 milioni di euro (1.639.048 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10.296 migliaia di euro (10.356 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- titoli di Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 249.940 migliaia di euro (586.090 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- titoli di Stato Americani, per un importo di bilancio pari a 73.549 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2015).

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 128.882 migliaia di euro (131.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

I Titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita né il controllo né un'influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati per i quali il *fair value* non può essere determinato attendibilmente.

I Titoli di capitale valutati al fair value sono relativi esclusivamente alle preferred shares di Visa INC class "C" ricevute nell'ambito del closing dell'operazione di fusione tra Visa Inc. e Visa Europe Limited, come descritto nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Come descritto nella Parte A Politiche contabili, nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata rilevata anche l'esposizione in titoli di capitale contabilizzata per effetto della contribuzione versata al Fondo Interbancario Tutela Depositi - Schema Volontario per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, pari a 6.724 migliaia di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha provveduto ad effettuare una riduzione di valore integrale della suddetta esposizione, rilevata nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" del Conto Economico.

Nel corso del quarto trimestre 2016 la Banca ha proceduto a riclassificare "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite da titoli di Stato Italiano e Spagnolo nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come descritto nella sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie della Parte A della presente Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Titoli di debito	1.316.221	2.235.494
a) Governi e Banche Centrali	1.316.221	2.235.494
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.531	10.488
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3.531	10.488
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.526	10.483
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.319.752	2.245.982

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	342.290	1.581.481
a) rischio di tasso di interesse	342.290	1.581.481
b) rischio di prezzo	-	-
c) cambio	-	-
d) credito	-	-
e) più rischi	-	-
Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) cambio	-	-
c) altri	-	-
Totale	342.290	1.581.481

Il valore indicato corrisponde al valore di bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016				TOTALE 31.12.2015			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.437.777	2.454.979	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	2.437.777	2.454.979	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.437.777	2.454.979	-	-	-	-	-	-

Come descritto nella sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie della Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso del quarto trimestre 2016 la Banca ha proceduto a riclassificare "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite da titoli di Stato Italiano e Spagnolo nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per un *fair value*, alla data di riclassifica, pari a 2.121.923 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2016 le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.499.270 migliaia di euro, ed emessi dallo Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 938.508 migliaia di euro.

I titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", anche quelli oggetto di trasferimento, sono stati acquistati nel corso dell'esercizio 2016, ad eccezione di un Titolo di Stato Spagnolo presente nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2015 per un importo di bilancio pari a 200.952 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Titoli di debito	2.437.777	-
a) Governi e Banche Centrali	2.437.777	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.437.777	-
Totale fair value	2.454.979	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

5.3 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oggetto di copertura specifica.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2016				TOTALE 31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	15.735.540	-	12.330.314	3.680.608	14.648.904	-	11.786.051	3.204.555
1. Finanziamenti	3.680.609	-	-	3.680.608	3.204.555	-	-	3.204.555
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.336.579	X	X	X	1.251.070	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.285.414	X	X	X	1.914.662	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	53	X	X	X	1.906	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	58.563	X	X	X	36.917	X	X	X
2. Titoli di debito	12.054.931	-	12.330.314	-	11.444.349	-	11.786.051	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	12.054.931	X	X	X	11.444.349	X	X	X
Totale	15.735.540	-	12.330.314	3.680.608	14.648.904	-	11.786.051	3.204.555

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 2.302.659 migliaia di euro (1.224.234 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, che si attesta a 172.461 migliaia di euro (151.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), oltre a depositi vincolati con UniCredit per un importo di bilancio pari a 1.112.953 migliaia di euro (1.763.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

I titoli di debito in portafoglio appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 12.054.929 migliaia di euro (11.444.346 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Gli "Altri finanziamenti: Altri" si riferiscono all'importo dei margini iniziali e di variazione nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati e pronti contro termine, di cui 48.567 migliaia di euro con UniCredit e 3.060 migliaia di euro con UniCredit Bank AG Monaco (8.160 migliaia di euro con UniCredit e 21.630 migliaia di euro con UniCredit Bank AG Monaco al 31 dicembre 2015), nonché a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Alla data di bilancio non sono presenti attività deteriorate nei confronti di banche.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31.12.2016						TOTALE 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			NON DETERIORATI			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	1.013.140	-	3.658	-	-	1.044.613	917.897	-	4.877	-	-	972.334
1. Conti correnti	296.927	-	2.445	X	X	X	211.273	-	3.765	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	87.348	-	1	X	X	X	198.941	-	10	X	X	X
3. Mutui	860	-	24	X	X	X	-	-	46	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	503.533	-	1.166	X	X	X	395.721	-	1.029	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	124.472	-	22	X	X	X	111.962	-	27	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	1.013.140	-	3.658	-	-	1.044.613	917.897	-	4.877	-	-	972.334

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.013.140	-	3.658	917.897	-	4.877
a) Governi	-	-	2	-	-	2
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.013.140	-	3.656	917.897	-	4.875
- imprese non finanziarie	14.666	-	24	16.461	-	23
- imprese finanziarie	98.744	-	8	92.348	-	7
- assicurazioni	12.174	-	-	11.464	-	-
- altri	887.556	-	3.624	797.624	-	4.845
Totale	1.013.140	-	3.658	917.897	-	4.877

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	552	-	250.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	552	-	250.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	552	-	250.000	-	-	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	552	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	552	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Adeguamento positivo	8.659	10.573
1.1 di specifici portafogli	8.659	10.573
a) crediti	8.659	10.573
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	8.659	10.573

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Crediti	777.368	930.880
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	777.368	930.880

I crediti oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentati da titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e classificati nella categoria "Finanziamenti e crediti".

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Attività di proprietà	12.054	9.910
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.131	1.064
d) impianti elettronici	9.560	7.575
e) altre	1.363	1.271
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	12.054	9.910

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016				TOTALE 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.397	-	-	4.535	2.509	-	-	4.535
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.397	-	-	4.535	2.509	-	-	4.535
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.397	-	-	4.535	2.509	-	-	4.535

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	12.371	23.211	9.647	45.229
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(11.307)	(15.636)	(8.376)	(35.319)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.064	7.575	1.271	9.910
B. Aumenti:	-	-	1.072	5.297	516	6.885
B.1 Acquisti	-	-	1.071	5.297	516	6.884
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni:	-	-	(1.005)	(3.312)	(424)	(4.741)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(988)	(3.312)	(414)	(4.714)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(17)	-	(10)	(27)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.131	9.560	1.363	12.054
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(11.428)	(18.741)	(8.512)	(38.681)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	12.559	28.301	9.875	50.735
E. Valutazione al costo	-	-	1.131	9.560	1.363	12.054

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.745
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.236)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.509
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	(112)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(112)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.397
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.348)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.745
E. Valutazione al fair value	-	4.535

I Fabbricati indicati nella tabella sopra riportata sono iscritti al costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2016 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 617 migliaia di euro. Segnaliamo inoltre che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.2 Altre attività immateriali	7.731		8.212	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	7.731	-	8.212	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	7.731	89.602	8.212	89.602

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile della altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia)

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	124.729	-	-	70.215	-	194.944
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(62.003)	-	(97.130)
A.2 Esistenze iniziali nette	89.602	-	-	8.212	-	97.814
B. Aumenti	-	-	-	4.618	-	4.618
B.1 Acquisti	-	-	-	4.618	-	4.618
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(5.099)	-	(5.099)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(5.099)	-	(5.099)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	89.602	-	-	7.731	-	97.333
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(67.102)	-	(102.229)
E. Rimanenze finali lorde	124.729	-	-	74.833	-	199.562
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	7.731	-	97.333

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 249 migliaia di euro.

Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni – Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso della c.d. cash generating unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite Cash Generating Unit (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso costituisce pertanto la cash generating unit (CGU) in relazione alla quale condurre il test di impairment. Infatti, considerato il particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma trading e banking, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit non è rilevante e significativa.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Flussi finanziari

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato sulle stime dei flussi finanziari futuri effettuate dalla Direzione aziendale in quattro stadi:

- anno 2017, in cui vengono considerati i dati di budget (sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017);
- periodo dal 2018 al 2019, in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie relative al Piano Strategico (sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2016);
- periodo intermedio di 5 anni dal 2020 al 2024, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando, a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2019), tassi di crescita decrescenti (dal 4% al 2%) fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value", determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2015 è stato pari al 2,9% (di cui 1,7% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale, corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dalla Direzione aziendale nella determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi ai fini del calcolo del valore d'uso:

- Tasso di attualizzazione iniziale al netto delle imposte (Ke): 8,41%
- Tasso di attualizzazione finale al netto delle imposte (Ke): 9,03%
- Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value: 2,00%

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per la Banca è la somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- Premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità media degli ultimi 6 anni del valore delle azioni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Tuttavia, per ragioni prudenziali, il costo del capitale della Banca dal 2019 al Terminal Value è stato elevato al livello del costo del capitale del Commercial Banking Germany del Gruppo UniCredit che è stato considerato come valore "floor" nell'ambito del Gruppo.

Il costo del capitale utilizzato per l'impairment test ha 3 punti target (budget 2017, Multi Year Plan 2019 e Terminal Value) tra i quali viene inserita una convergenza lineare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

I risultati dell'impairment test

La metodologia per la determinazione del valore d'uso sopra descritta (modello, assunzioni e parametri utilizzati) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017. Ai fini dell'impairment test si è proceduto a confrontare il valore di carico dell'avviamento con il valore d'uso determinato secondo tale metodologia. L'esito del test effettuato (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017) conferma la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso, al netto del valore di iscrizione in bilancio e del patrimonio netto, alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

	INCREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DELL'1% DEL CORE TIER 1 RATIO TARGET	DECREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEL 5% DEGLI UTILI ANNUALI
Variazione valore d'uso	-17,7%	-0,6%	-11,9%	-6,7%

I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non emergendo in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, restando il valore d'uso, determinato applicando tali variazioni, ben significativamente superiore al valore contabile.

Si evidenzia, peraltro, che l'impairment test raggiunge un livello di break-even assumendo per i parametri di cui sopra variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili. In particolare, l'impairment test raggiunge un livello di break-even con una variazione assoluta positiva del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) di oltre 20 punti percentuali, ovvero con una riduzione di circa il 75% degli utili annuali (mantenendo, in entrambe le ipotesi, inalterati gli altri parametri ed informazioni utilizzati).

Si evidenzia infine che, in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank", emerge una capitalizzazione di borsa significativamente superiore al patrimonio netto della Banca: rispetto ad un patrimonio netto pari a 681 milioni di euro, il valore attribuito dal mercato alla Banca al 31 dicembre 2016 era pari a 3.234 milioni di euro di euro.

Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo**Generalità**

La voce "Attività fiscali", pari a 13.165 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali correnti" per 1.571 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" per 11.594 migliaia di euro. Le attività fiscali anticipate sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite e sono di seguito dettagliate:
 - "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 33.223 migliaia di euro;
 - "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 7.617 migliaia di euro;
 - "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 23.278 migliaia di euro;
 - "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 5.968 migliaia di euro.

La voce "Passività fiscali", pari a 10.048 migliaia di euro, si compone esclusivamente di "Passività fiscali correnti".

Nel corso dell'esercizio 2016 il fondo imposte si è ridotto anche in seguito della definizione di alcuni contenziosi relativi ad esercizi precedenti, definitivamente chiusi nel corso del primo semestre 2016.

In seguito alla procedura di accelerated bookbuilding realizzata da UniCredit in data 13 ottobre 2016 per la cessione ad investitori istituzionali di circa 121,4 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, corrispondenti al 20% del capitale azionario esistente della Banca, la partecipazione di Unicredit S.p.A. in FinecoBank S.p.A. è scesa al di sotto della soglia stabilita dal combinato disposto degli artt. 117 e 120 del T.U.I.R. per la partecipazione al consolidato fiscale nazionale.

Di conseguenza, Unicredit S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 124 del T.U.I.R., all'interruzione – con effetto dal 1 gennaio 2016 - della tassazione di Gruppo relativamente a Fineco inviando l'apposita comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate. Non sono evidenziabili particolari effetti salvo il venir meno della prevista mitigazione della indeducibilità degli interessi passivi, beneficio che avrebbe peraltro esaurito i suoi effetti nel 2016 in quanto dal 2017 per le banche è prevista, a regime, la piena deducibilità degli interessi passivi.

Attività e Passività fiscali correnti

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Attività fiscali correnti	1.571	1.733
Passività fiscali correnti	10.048	37.445

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% e dell'aliquota IRAP del 5,57%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Accantonamenti in contropartita del conto economico	29.043	34.623
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	7.617	2.440
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	4.180	4.401
Totale ante compensazione IAS 12	40.840	41.464
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(29.246)	(27.773)
Totale	11.594	13.691

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Accantonamenti in contropartita del conto economico	23.278	22.878
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	5.968	4.895
Totale ante compensazione IAS 12	29.246	27.773
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(29.246)	(27.773)
Totale	-	-

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Importo iniziale	39.024	39.075
2. Aumenti	4.281	6.988
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.281	6.742
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.281	6.742
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	246
3. Diminuzioni	(10.082)	(7.039)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9.367)	(7.039)
a) rigiri	(9.367)	(7.039)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(715)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(715)	-
4. Importo finale	33.223	39.024

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

- accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- accantonamenti per oneri futuri del personale.

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

- ripresa fiscale per spese rinviate;
- utilizzo accantonamenti per oneri futuri del personale;
- utilizzo fondo rischi ed oneri.

La Banca non ha iscritto imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi poiché tali tipologie di imposte anticipate non sono sorte né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti in quanto l'imponibile fiscale della Banca è sempre risultato positivo.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Importo iniziale	4.401	3.839
2. Aumenti	-	562
3. Diminuzioni	(221)	-
3.1 Rigiri	(220)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1)	-
4. Importo finale	4.180	4.401

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Importo iniziale	22.877	21.860
2. Aumenti	467	1.018
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	467	1.018
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	66
c) altre	467	952
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(66)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(66)	-
a) rigiri	(66)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	23.278	22.878

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite per effetto del trattamento contabile e fiscale dell'avviamento.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Importo iniziale	2.440	1.790
2. Aumenti	6.510	832
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.510	832
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.510	832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.333)	(182)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.333)	(182)
a) rigiri	(1.333)	(115)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(67)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.617	2.440

La variazione in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto si riferisce alla rilevazione di imposte anticipate per:

- utili attuariali iscritti a patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised;
- valutazione al fair value dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Importo iniziale	4.895	2.633
2. Aumenti	5.101	2.503
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.101	2.503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.101	2.503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(4.028)	(241)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(4.028)	(241)
a) rigiri	(4.028)	(241)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.968	4.895

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'iscrizione e al rigiro di imposte differite per effetto della valutazione al fair value dei titoli di debito e titoli di capitale classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nessun dato da segnalare.

14.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	-	37
Partite in attesa di regolamento:		
- effetti, assegni ed altri documenti	11.558	10.021
Partite in corso di lavorazione:		
- altre partite in corso di lavorazione	27	17
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	2.290	3.163
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	321	1.496
- competenze da addebitare ai clienti	30.426	29.613
- altre operazioni	11.465	11.930
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130:		
- acconti d'imposta	240.923	276.372
- crediti d'imposta	9.132	9.483
- acconti d'imposta su TFR	22	20
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Risconti attivi	22.754	19.950
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.262	7.849
Totale	336.299	370.070

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.111.106	1.423.459
2.1 Conti correnti e depositi liberi	52.309	68.848
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.058.565	1.313.191
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.058.565	1.313.191
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	232	41.420
Totale	1.111.106	1.423.459
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>1.111.106</i>	<i>1.423.459</i>
Totale Fair value	1.111.106	1.423.459

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	18.319.307	14.985.275
2. Depositi vincolati	159.124	560.114
3. Finanziamenti	231.376	199.817
3.1 Pronti contro termine passivi	231.376	199.817
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	91.266	77.253
Totale	18.801.073	15.822.459
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>21.894</i>	<i>49.815</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>18.779.261</i>	<i>15.772.976</i>
Totale Fair value	18.801.155	15.822.791

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2016					TOTALE 31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	687	239	-	-	239	576	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	687	239	-	-	239	576	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.765	622	-	X	X	1.020	3.080	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1.765	622	-	X	X	1.020	3.080	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.765	622	-	X	X	1.020	3.080	-	X
Totale (A+B)	X	2.004	622	-	X	X	1.020	3.080	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD Forex, su indici, azioni e tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici e tassi di interesse, pari a 590 migliaia di euro (3.103 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), pari a 1.797 migliaia di euro (997 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

4.2 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

4.3 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non ha contabilizzato passività finanziarie nella voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	FAIR VALUE 31.12.2016			VN 31.12.2016	FAIR VALUE 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	10.914	-	1.107.368	-	31.319	-	2.430.880
1) Fair value	-	10.914	-	1.107.368	-	31.319	-	2.430.880
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.914	-	1.107.368	-	31.319	-	2.430.880

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura al 31 dicembre 2016 sono comprensivi del *fair value* negativo di contratti derivati stipulati con UniCredit Bank AG per 3.065 migliaia di euro e con UniCredit per 7.849 migliaia di euro.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	SPECIFICA			INVESTIMENTI ESTERI
						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.065	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.849	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.065	-	-	-	-	7.849	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	457	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	457	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(Importi in migliaia)

PASSIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Raccolta da clientela	250.000	-
Totale	250.000	-

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	-	1.416
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	141	164
Altri debiti relativi al personale dipendente	7.259	6.610
Altri debiti relativi ad altro personale	-	1
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	140	187
Somme a disposizione della clientela	242	248
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	1.487	2.629
- altre partite in corso di lavorazione	34	211
Partite in attesa di regolamento:		
- bonifici in partenza	52.009	46.681
- POS e bancomat	7.155	126
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	18.941	21.804
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	4.069	7.377
- altre partite	30.915	32.072
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni della Capogruppo UniCredit	957	2.491
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	18.486	16.569
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	18.398	21.670
- altre	85.066	84.390
Risconti passivi	600	515
Contributi previdenziali da versare	5.944	5.829
Totale	251.843	250.990

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	4.846	4.826
B. Aumenti	502	348
B.1 Accantonamento dell'esercizio	83	76
B.2 Altre variazioni	419	272
di cui rettifiche per perdite attuariali su TFR (IAS19R)	365	-
C. Diminuzioni	(95)	(328)
C.1 Liquidazioni effettuate	(43)	(43)
C.2 Altre variazioni	(52)	(285)
di cui rettifiche per utili attuariali su TFR (IAS19R)	-	(227)
D. Rimanenze finali	5.253	4.846

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2016 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato:

- 1) dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti;
- 2) dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli art. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

- le quote maturate dall'01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della rimisurazione della passività.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,25%	1,75%
Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,00%

(Importi in migliaia)

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO: ALTRE INFORMAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
Accantonamento dell'esercizio	83	76
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	83	76
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	365	(227)
- Utili/perdite attuariali sull'esercizio	383	(94)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi demografiche	-	-
- Utili/perdite attuariali su ipotesi finanziarie	(18)	(133)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali. Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 181 migliaia (+3,44%), mentre un equivalente aumento del tasso determinerebbe una riduzione della passività di euro 174 migliaia (-3,31%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 109 migliaia (-2,07%), mentre un equivalente aumento del tasso determinerebbe un incremento della passività di euro 111 migliaia (+2,11%).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	111.756	120.534
2.1 controversie legali	33.699	43.458
2.2 oneri per il personale	10.043	9.570
2.3 altri	68.014	67.506
Totale	111.756	120.534

La voce 2.1 "controversie legali" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

La voce 2.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare. La voce comprende inoltre gli oneri di integrazione previsti in capo alla Banca in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit contabilizzati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015. La relativa componente economica è contabilizzata nelle "Spese per il personale". Nel corso dell'esercizio 2016, in seguito alla firma dell'accordo del 5 febbraio 2016, gli oneri contabilizzati a Fondo per rischi e oneri nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati parzialmente riallocati nelle "Altre passività" per la parte relativa alle adesione accolte.

La voce 2.3 "Altri" accoglie il Fondo di indennità suppletiva di clientela, per un importo pari a 56.054 migliaia di euro (51.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), il Fondo per vertenze fiscali (sanzioni e interessi), per un importo pari a 4.078 migliaia di euro (7.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), il Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza, per un importo pari a 2.184 migliaia di euro (2.270 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e gli altri fondi costituiti a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca, per un importo pari a 5.698 migliaia di euro (7.063 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(Importi in migliaia)

FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	120.534	120.534
B. Aumenti	11.765	11.765
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.846	10.846
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	851	851
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	35	35
B.4 Altre variazioni	33	33
C. Diminuzioni	(20.543)	(19.102)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(19.102)	(19.102)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(1.441)	(1.441)
D. Rimanenze finali	111.756	111.756

Le "Altre variazioni" in diminuzione comprendono premi di anzianità e oneri di integrazione riallocati nelle "Altre passività".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Controversie legali	33.699	43.458
- Cause in corso	26.673	35.225
- Reclami	7.026	8.233
Oneri per il personale	10.043	9.570
Altri	68.014	67.506
- Indennità suppletiva clientela	56.054	51.139
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.184	2.270
- Vertenze fiscali	4.078	7.034
- Altri fondi	5.698	7.063
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	111.756	120.534

(Importi in migliaia)

FONDO RISCHI ED ONERI	TOTALE 31.12.2015	UTILIZZI	TRASFERIMENTI E ALTRE VARIAZIONI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI IAS 19R *	ACCANTONAMENTI NETTI **	TOTALE 31.12.2016
Controversie legali	43.458	(9.687)	-	-	(72)	33.699
- Cause in corso	35.225	(5.719)	911	-	(3.744)	26.673
- Reclami	8.233	(3.968)	(911)	-	3.672	7.026
Oneri per il personale	9.570	(6.241)	(1.408)	-	8.122	10.043
Altri	67.506	(3.174)	-	1.181	2.501	68.014
- Indennità suppletiva clientela	51.139	(1.214)	-	1.165	4.964	56.054
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.270	-	-	16	(102)	2.184
- Vertenze fiscali	7.034	(850)	-	-	(2.106)	4.078
- Altri fondi	7.063	(1.110)	-	-	(255)	5.698
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	120.534	(19.102)	(1.408)	1.181	10.551	111.756

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti" comprende alcuni oneri ricompresi a voce propria di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Spese per il personale", "Spese amministrative" e "Interessi passivi e oneri assimilati").

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,25%	1,75%
Tasso di incremento salariale	2,60%	2,60%

Come richiesto dallo IAS 19 Revised è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.

Con riferimento all'indennità suppletiva di clientela, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 1.679 migliaia (+3,00%); un equivalente aumento del tasso, invece, determinerebbe una riduzione della passività di euro 1.606 migliaia (-2,86%). Una variazione di -25 basis points del tasso di incremento della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 546 migliaia (-0,97%); un equivalente aumento del tasso, invece, determinerebbe un aumento della passività di euro 562 migliaia (+1,00%).

Con riferimento all'Indennità contrattuale, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 41 migliaia (+2,05%); un equivalente aumento del tasso, invece, determinerebbe una riduzione della passività di euro 39 migliaia (-1,97%). Una variazione di -25 basis points del tasso di incremento della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 2 migliaia (-0,08%); un equivalente aumento del tasso, invece, comporterebbe un aumento della passività di euro 2 migliaia (+0,10%).

Inoltre, per quanto riguarda gli altri fondi iscritti in bilancio in base allo IAS 37, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. Alla data del 31 dicembre 2016 è stata effettuata un'analisi volta a valutare l'impatto sugli accantonamenti effettuati della variazione di +/- 25 basis points del tasso di attualizzazione e non sono stati evidenziati impatti significativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Il **Fondo rischi per controversie legale** include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare. Il fondo accoglie inoltre gli oneri di integrazione stimati in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit.

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di consulenti finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex consulente finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo vertenze fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni ed in relazione alle quali la Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio.

Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi per sanzioni e interessi relativi alle maggiori imposte oggetto di contestazione e richieste dall'Amministrazione finanziaria tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento e per l'onere stimato delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 4 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della presente Nota integrativa.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione dei clienti e l'accantonamento per gli eventi formativi dei consulenti finanziari.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 200.245.793,88 euro interamente versato, composto da 606.805.436 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Al 31 dicembre 2016 la Banca detiene numero 714.325 azioni proprie in portafoglio corrispondenti allo 0,12% del capitale sociale, per un ammontare pari a 4.338 migliaia di euro. Si ricorda che le azioni sono state acquistate in esecuzione del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014, per un numero totale di 1.408.834 azioni a partire dal 16 settembre 2015, dopo l'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), e sono terminati in data 12 ottobre 2015. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state assegnate ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca 694.509 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito della seconda tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA".

La Banca non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, azioni della propria controllante.

(Importi in migliaia)

VOCI / VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Capitale sociale	200.246	200.150
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	278.407	236.590
- Riserva legale	40.049	40.030
- Riserva straordinaria	205.860	166.081
- Riserva azioni proprie	4.338	8.555
- Altre riserve	28.160	21.924
4. (Azioni proprie)	(4.338)	(8.555)
5. Riserve da valutazione	(6.794)	11.626
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	211.844	191.053
Totale	681.299	632.798

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016 ha dato esecuzione al piano "2014 Plan Key People" e ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'assegnazione della seconda tranche corrispondente a n. 289.703 azioni ordinarie gratuite ai 79 beneficiari e, di conseguenza, ha approvato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di euro 95.601,99, con contestuale riduzione delle riserve da utili disponibili.

L'Assemblea del 12 aprile 2016 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, pari a 191.053 migliaia di euro, come segue:

- alla Riserva Legale per 19 migliaia di euro;
- alla Riserva Straordinaria per 35.658 migliaia di euro;
- agli Azionisti per 154.376 migliaia di euro, pari a 0,255 euro per azione;
- alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale, ai sensi dell'art 26, comma 5 dello Statuto, per 1.000 migliaia di euro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	606.515.733	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.408.834)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	605.106.899	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	289.703	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	694.509	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	606.091.111	-
D.1 Azioni proprie (+)	714.325	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	606.805.436	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 Altre variazioni sono state riportate le azioni consegnate ai consulenti finanziari nell'ambito del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale per un ammontare pari a 40.049 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria per un ammontare pari a 205.860 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio per un ammontare pari a 4.338 migliaia di euro.

In seguito all'assegnazione ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito della seconda tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA", la "Riserva per azioni proprie" è stata liberata e riclassificata nella "Riserva straordinaria" per un importo di 4.217 migliaia di euro.

Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

In conformità all'art. 2427, comma 7-bis c.c., e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed al loro utilizzo negli ultimi tre esercizi.

(Importi in migliaia)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	200.246	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934	A, B, C	1.934 ⁽¹⁾	-	-
Riserve:					
Riserva legale	40.049	B	40.049	-	-
Riserve straordinarie	205.860	A, B, C	205.860	-	4.861
Riserva connessa ai piani Equity settled	28.160	-	-	-	-
Riserva per azioni proprie	4.338	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserve da valutazione Attività disponibili per la vendita	(455)	-	- ⁽²⁾	-	-
Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.339)	-	-	-	-
TOTALE	473.793		247.843		
Quota non distribuibile			40.049		
Residua quota distribuibile			207.794		

Legenda:

- A: per aumento di capitale.
- B: per copertura perdite.
- C: per distribuzione soci.

Note:

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 38/2005.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stata utilizzata la "Riserva straordinaria" per 80 migliaia di euro per l'aumento di capitale della prima tranche del piano "2014 Plan Key People" e la "Riserva per azioni proprie da acquistare" per 4.781 migliaia di euro per il pagamento in denaro della prima tranche del piano di stock granting 2014 ("2014 Plan PFA") a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2016 la "Riserva straordinaria" è stata utilizzata per 96 migliaia di euro per l'aumento di capitale della seconda tranche del piano "2014 Plan Key People" e la "Riserva connessa ai piani Equity settled" è stata utilizzata per 4.217 migliaia di euro in seguito all'assegnazione ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito della seconda tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA".

L'esercizio 2016 della Banca si chiude con un utile netto di 211.844 migliaia di euro ed il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017 ne ha proposto la seguente destinazione:

- alla Riserva Legale 60 migliaia di euro, pari allo 0,03% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
 - alla Riserva Straordinaria 41.624 migliaia di euro;
 - alle 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 907.909 azioni relative all'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, un dividendo unitario di 0,28 euro per complessivi 170.160 migliaia di euro.
- Si precisa che verrà girata alla Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

14.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 15 - Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

(importi in migliaia)

OPERAZIONI	IMPORTO 31.12.2016	IMPORTO 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	256.752	256.615
a) Banche	256.065	256.065
b) Clientela	687	550
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4	4
a) Banche	4	4
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.241.574	129.165
a) Banche	1.018.155	1.974
i) a utilizzo certo	155	1.974
ii) a utilizzo incerto	1.018.000	-
b) Clientela	223.419	127.191
i) a utilizzo certo	223.419	127.191
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.498.330	385.784

Le garanzie di natura finanziaria verso banche sono comprensive di n. 5 fidejussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 su richiesta di UniCredit, a tempo indeterminato, per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo comprendono, principalmente, le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), per un importo di 192.398 migliaia di euro, le operazioni di pronti contro termine da erogare, per un importo di 20.887 migliaia di euro, e l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela Depositi – Schema Volontario, per un importo di 10.046 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso Banche si riferiscono al contratto "Liquidity Framework Agreement" stipulato nel corso dell'esercizio 2016 con il quale la Banca si impegna a mettere a disposizione di UniCredit un determinato ammontare di "Eligible Securities" per la durata di un mese, titoli che potranno essere richiesti da UniCredit tramite operazioni di pronti contro termine della durata massima di tre mesi. La Banca si impegna inoltre a reinvestire la liquidità, ricevuta tramite le operazioni di pronti contro termine, in depositi a termine con la Capogruppo con la medesima scadenza.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI	IMPORTO 31.12.2016	IMPORTO 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	54.909	87.367
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	54.909	87.367

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni riportate nei "Crediti verso banche" sono costituite da emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti", utilizzate per realizzare operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendere a termine delle attività oggetto della transazione; i titoli risultano impegnati per tutta la durata dell'operazione di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre impegnato titoli di proprietà a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri, a garanzia dell'operatività in contratti derivati e a garanzia delle operazioni di prestito titoli.

Relativamente ai titoli a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e a garanzia dell'operatività in contratti derivati si precisa che la Banca ha impegnato titoli di debito emessi da governi, in particolare titoli di Stato Italiani e titoli di Stato Francesi, appartenenti alla categoria "Attività disponibili per la vendita", per un importo di bilancio di 128.882 migliaia di euro (131.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia.

Per quanto riguarda le operazioni di prestito titoli con la clientela sono stati impegnati titoli UniCredit, appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti", per un importo di bilancio di 1.042.126 migliaia di euro (1.329.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4. Operazioni di prestito titoli.

3. Informazioni sul leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione non cancellabili in essere, i pagamenti futuri ammontano a:

- 1.868 migliaia di euro fino a dodici mesi;
- 1.647 migliaia di euro da uno a cinque anni.

Non vi sono operazioni di subleasing.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31.12.2016	IMPORTO 31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	330.212.411	381.095.835
Titoli	85.036.522	120.951.894
a) acquisti	42.701.792	60.336.465
1. Regolati	42.346.469	60.133.028
2. Non regolati	355.323	203.437
b) vendite	42.334.730	60.615.429
1. Regolate	41.973.535	60.419.410
2. Non regolate	361.195	196.019
Contratti derivati	245.175.889	260.143.941
a) acquisti	122.572.275	130.139.759
1. Regolati	122.309.410	129.921.309
2. Non regolati	262.865	218.450
b) vendite	122.603.614	130.004.182
1. Regolate	122.335.440	129.801.959
2. Non regolate	268.174	202.223
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.399.554	12.708.687
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.827	2.787
2. altri titoli	11.394.727	12.705.900
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.399.550	12.708.687
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.461.745	13.515.797
4. Altre operazioni	18.342.788	27.347.644
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini	18.342.788	27.347.644
a) acquisti	9.216.044	13.635.216
b) vendite	9.126.744	13.712.428

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

(Importi in migliaia)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	552	-	552	-	-	552	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	552	-	552	-	-	552	X
Totale 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	X	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(Importi in migliaia)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	7.849	-	7.849	-	7.849	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	7.849	-	7.849	-	7.849	-	X
Totale 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	X	-

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli. A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, che non trovano rappresentazione nelle passività o negli impegni di bilancio, la Banca ha costituito in garanzia emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti"; depositate in un dossier dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 832.804 migliaia di euro, mentre il fair value è pari a 1.094.173 migliaia di euro, così dettagliato:

(Importi in migliaia)

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2016)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	7.489	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	4.021	2
Altri soggetti	577	820.603	112
Totale valore nominale	577	832.113	114

(Importi in migliaia)

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (FAIR VALUE AL 31 DICEMBRE 2016)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	7.525	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	5.216	37
Altri soggetti	35	1.080.508	852
Totale fair value	35	1.093.249	889

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	142
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	143
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	144
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	145
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	146
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100	146
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	146
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	147
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	148
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	150
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	150
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180	150
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	151
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	151
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	151
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	151
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	152
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	152
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	152
Sezione 20 - Altre informazioni	153
Sezione 21 - Utile per azione	154

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.658	-	-	20.658	20.362
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.575	-	-	1.575	-
4. Crediti verso banche	194.217	4.597	-	198.814	216.737
5. Crediti verso clientela	-	29.109	-	29.109	29.786
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	3.080	3.080	1.945
8. Altre attività	-	-	69	69	66
Totale interessi attivi	216.451	33.706	3.149	253.306	268.898

Gli interessi maturati sulle attività deteriorate, relative esclusivamente alla voce Crediti verso clientela, ammontano a 360 migliaia di euro (540 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(importi in migliaia)

VOCI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	35.458	79.895
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(32.378)	(77.950)
C. Saldo (A-B)	3.080	1.945

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Interessi attivi su attività in valuta	12.459	10.403

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	3.006	-	-	3.006	240
3. Debiti verso clientela	(6.924)	-	-	(6.924)	(14.337)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(14.039)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale interessi passivi	(3.918)	-	-	(3.918)	(28.136)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella è stata omessa in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è positivo (in relazione al quale si rinvia alla precedente tabella 1.2).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Interessi passivi su passività in valuta	(2.479)	(1.069)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
(a) garanzie rilasciate	67	68
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	436.906	448.071
1. negoziazione di strumenti finanziari	75.599	82.054
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	964	817
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.492	27.907
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	10.732	13.434
8. attività di consulenza	33.078	27.832
8.1. in materia di investimenti	33.078	27.832
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	302.041	296.027
9.1. gestioni di portafogli	252.873	255.527
9.1.1 individuali	53	65
9.1.2 collettive	252.820	255.462
<i>di cui commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento</i>	<i>250.480</i>	<i>253.427</i>
9.2. prodotti assicurativi	49.159	40.485
9.3. altri prodotti	9	15
(d) servizi di incasso e pagamento	21.758	29.306
(e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.019	5.074
(j) altri servizi	5.450	4.983
(k) operazioni di prestito titoli	3.640	4.434
Totale	472.840	491.936

Come precisato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa, a partire dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante, la componente reddituale relativa al servizio prestato (ricevuto) per la messa a disposizione del titolo è stata contabilizzata nelle commissioni attive (passive), mentre in precedenza veniva rilevata negli interessi attivi (passivi). Per omogeneità di confronto sono stati riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi (commissioni attive per 4.434 migliaia di euro e commissioni passive per 12 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(Importi in migliaia)

CANALI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
(a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
(b) offerta fuori sede:	290.634	286.270
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	12.108	20.044
3. servizi e prodotti di terzi	278.526	266.226
(c) altri canali distributivi:	25.898	37.663
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.383	7.863
3. servizi e prodotti di terzi	23.515	29.800
Totale	316.532	323.933

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Le commissioni riportate nel punto (c) "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni generate dal canale online e comprendono anche le commissioni incassate dalle società prodotto, collocamento e mantenimento, a fronte della sottoscrizione online di quote di fondi comuni di investimento e prodotti assicurativi. Le commissioni attive relative alla "distribuzione di servizi di terzi: gestioni di portafogli" sono state ricondotte nel punto 3. servizi e prodotti di terzi, mentre in precedenza venivano ricondotte nel punto 1. gestioni di portafogli. Per omogeneità di confronto sono state riesposte anche le commissioni dell'esercizio precedente presentate ai fini comparativi.

2.3 Commissioni passive: composizione

(Importi in migliaia)

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
(a) garanzie ricevute	-	-
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:	(208.909)	(219.306)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7.510)	(7.663)
2. negoziazione di valute	-	(140)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.126)	(4.305)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(197.273)	(207.198)
(d) servizi di incasso e pagamento	(19.022)	(17.708)
(e) altri servizi	(304)	(316)
(f) operazioni di prestito titoli	(1.724)	(1.971)
Totale	(229.959)	(239.301)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	20	-	5	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Al 31 dicembre 2016

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	103.097	(22)	(93.411)	9.668
1.1 Titoli di debito	-	6.825	-	(6.065)	760
1.2 Titoli di capitale	4	93.309	(22)	(84.683)	8.608
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2.963	-	(2.663)	300
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	7	129	-	(28)	108
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	7	129	-	(28)	108
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.211
4. Strumenti derivati	4.510	62.942	(3.720)	(39.076)	34.603
4.1 Derivati finanziari:	4.510	62.942	(3.720)	(39.076)	34.603
- Su titoli di debito e tassi di interesse	96	1.364	(80)	(904)	476
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.414	56.725	(3.640)	(36.091)	21.408
- Su valute e oro	X	X	X	X	9.947
- Altri	-	4.853	-	(2.081)	2.772
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.521	166.168	(3.742)	(132.515)	48.590

Al 31 dicembre 2015

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	112.367	(4)	(102.726)	9.639
1.1 Titoli di debito	1	51	-	(55)	(3)
1.2 Titoli di capitale	1	112.266	(4)	(102.671)	9.592
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	50	-	-	50
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	15	-	(5)	10
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	15	-	(5)	10
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.081
4. Strumenti derivati	1.913	52.224	(1.314)	(32.993)	34.975
4.1 Derivati finanziari:	1.913	52.224	(1.314)	(32.993)	34.975
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	1.274	(11)	(848)	421
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.907	48.559	(1.303)	(31.139)	18.024
- Su valute e oro	X	X	X	X	15.145
- Altri	-	2.391	-	(1.006)	1.385
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.915	164.606	(1.318)	(135.724)	53.705

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del (<i>fair value</i>)	17.018	13.763
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.621	17.678
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	9.228
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.639	40.669
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del (<i>fair value</i>)	(9.693)	(27.053)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10.419)	(13.763)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(458)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(20.570)	(40.816)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	69	(147)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.382	-	20.382	304	-	304
3.1 Titoli di debito	5.038	-	5.038	304	-	304
3.2 Titoli di capitale	15.344	-	15.344	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20.382	-	20.382	304	-	304
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione di titoli di debito, pari a 5.038 migliaia di euro, sono relativi alla vendita di titoli di stato, realizzata in un'ottica di mitigazione dell'esposizione al rischio tasso ed ottimizzazione della profittabilità. Gli utili da cessione di titoli capitale, pari a 15.344 migliaia di euro, sono relativi alla vendita della partecipazione in Visa Europe Limited. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(646)	(4.084)	(1.110)	306	1.221	-	107	(4.206)	(6.713)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(646)	(4.084)	(1.110)	306	1.221	-	107	(4.206)	(6.713)
- Finanziamenti	(646)	(4.084)	(1.110)	306	1.221	-	107	(4.206)	(6.713)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(646)	(4.084)	(1.110)	306	1.221	-	107	(4.206)	(6.713)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.724)	-	-	(6.724)	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(6.724)	-	-	(6.724)	-

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono esclusivamente alla integrale riduzione di valore apportata all'esposizione in titoli di capitale contabilizzata per effetto della contribuzione versata al Fondo Interbancario Tutela Depositi - Schema Volontario per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, precedentemente descritta.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.416	1.416	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	8	-	-	8	7
E. Totale	-	-	-	-	8	-	1.416	1.424	7

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La ripresa di valore su garanzie rilasciate, pari a 1.416 migliaia euro, è stata registrata in conseguenza della chiusura dell'impegno residuo nei confronti del Fondo Interbancario Tutela Depositi relativo all'intervento a favore di Banca Tercas.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1) Personale dipendente	(78.114)	(75.323)
a) salari e stipendi	(49.621)	(48.664)
b) oneri sociali	(13.061)	(13.184)
c) indennità di fine rapporto	(918)	(978)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(106)	(99)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(2.861)	(2.686)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.471)	(4.785)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(8.076)	(4.927)
2) Altro personale in attività	-	(152)
3) Amministratori e sindaci	(1.136)	(991)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	267	235
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(218)	(64)
Totale	(79.201)	(76.295)

Nella voce 1 h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi sostenuti dalla Banca in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca e su strumenti finanziari emessi da UniCredit a favore dei dipendenti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Personale dipendente	1.066	1.005
(a) dirigenti	26	27
(b) quadri direttivi	317	295
(c) restante personale dipendente	723	683
Altro personale	13	12

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun dato da segnalare.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Incentivi all'esodo	(5.517)	(1.251)
Piano medico	(939)	(932)
Buoni pasto	(926)	(892)
Premi di anzianità	1.116	-
Altri	(1.810)	(1.852)
Totale	(8.076)	(4.927)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(90.568)	(90.797)
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(16.840)	(19.584)
Comunicazioni su mass media	(12.340)	(14.035)
Marketing e promozioni	(4.251)	(5.317)
Sponsorizzazioni	(182)	(205)
Convention e comunicazione interna	(67)	(27)
B) Spese relative al rischio creditizio	(1.403)	(1.597)
Spese recupero crediti	(520)	(753)
Informazioni commerciali e visure	(883)	(844)
C) Spese indirette relative al personale	(28.851)	(32.745)
Formazione del personale	(320)	(437)
Noleggio auto e altre spese personale	(75)	(40)
Spese consulenti finanziari	(27.822)	(31.696)
Spese di viaggio	(564)	(508)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(70)	(64)
D) Spese relative all'ICT	(31.501)	(29.749)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(3.017)	(3.318)
Spese software - affitto e manutenzione	(6.847)	(6.712)
Sistemi di comunicazione ICT	(5.078)	(3.935)
Service ICT: personale esterno	(7.416)	(7.090)
Infoprovider finanziari	(9.143)	(8.694)
E) Consulenze e servizi professionali	(2.641)	(3.258)
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.578)	(896)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(216)	(698)
Spese legali	(25)	(5)
Cause legali	(822)	(1.659)
F) Spese relative agli immobili	(19.793)	(20.104)
Service area immobiliare	(801)	(800)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(459)	(200)
Manutenzione locali	(1.491)	(1.741)
Fitti passivi per locazione immobili	(14.289)	(14.322)
Pulizia locali	(495)	(546)
Utenze	(2.258)	(2.495)
G) Altre spese di funzionamento	(32.796)	(31.672)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(412)	(410)
Contazione e trasporto valori	-	(1)
Spese postali e trasporto documenti	(3.428)	(2.946)
Servizi amministrativi e logistici	(16.160)	(15.732)
Assicurazioni	(3.630)	(3.629)
Stampati e cancelleria	(794)	(621)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(8.080)	(7.889)
Altre spese amministrative	(292)	(444)
H) Contributo ex-ante al Fondo di Risoluzione Unico e FITD	(10.614)	(4.691)
Totale	(235.007)	(234.197)

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF). I costi registrati nell'anno 2016 per contributi versati nell'esercizio, presentati nella voce "Altre spese amministrative" (punto H) della tabella 9.5, sono stati complessivamente pari a 10.614 migliaia di euro, relativi al contributo ordinario e aggiuntivo al Deposit Guarantee Schemes per 8.222 migliaia di euro (ridotto per effetto dei riparti dalla procedura di liquidazione di Banca Network) e al contributo al Fondo di Solidarietà istituito dalla Legge Stabilità 2016, per 2.392 migliaia di euro. Nessun costo è stato registrato in relazione al Single Resolution Fund (nessun contributo dovuto).

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Controversie legali	(7.140)	7.212	72	(13.504)	8.065	(5.439)
Fondo indennità suppletiva clientela	(4.964)	-	(4.964)	(4.356)	-	(4.356)
Altri fondi rischi ed oneri	(588)	4.696	4.108	(2.634)	1.406	(1.228)
Totale	(12.692)	11.908	(784)	(20.494)	9.471	(11.023)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31.12.2016 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 31.12.2015
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(4.825)	(28)	-	(4.853)	(3.962)
- Ad uso funzionale	(4.713)	(28)	-	(4.741)	(3.850)
- Per investimento	(112)	-	-	(112)	(112)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(4.825)	(28)	-	(4.853)	(3.962)

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell'anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e arredi per i quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31.12.2016 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 31.12.2015
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(5.099)	-	-	(5.099)	(4.989)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(5.099)	-	-	(5.099)	(4.989)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(5.099)	-	-	(5.099)	(4.989)

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono relative al software, ammortizzato in tre anni, e agli oneri sostenuti per la realizzazione del sito internet Fineco, ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Rimborsi e abbuoni	(199)	(146)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(2.798)	(5.039)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(3.706)	(3.387)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(19)	(3)
Insussistenze di attività	(571)	(906)
Altri oneri di gestione	(7.321)	(1.266)
Totale	(14.614)	(10.747)

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 518 migliaia di euro (796 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Gli "Altri oneri di gestione" comprendono l'onere sostenuto per l'intervento a favore di Banca Tercas, pari a 5.950 migliaia di euro. Come precisato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa, a cui si rimanda per maggiori dettagli, nel corso del primo semestre 2016 Banca Tercas ha proceduto a restituire al FITD il contributo a suo tempo ricevuto. Tali somme sono quindi state accreditate alle banche aderenti al FITD a titolo di restituzione del contributo versato a fronte dell'intervento operato nel 2014 e contabilizzate negli Altri proventi di gestione e immediatamente dopo addebitate alle banche aderenti allo Schema Volontario e contabilizzate negli Altri oneri di gestione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Recupero di spese:	85.395	84.347
- recupero spese accessorie - altre	442	369
- recuperi di imposta	84.953	83.978
Fitti attivi da investimenti immobiliari	232	232
Altri proventi dell'esercizio corrente	8.445	4.152
Totale	94.072	88.731

Gli Altri proventi dell'esercizio corrente comprendono la restituzione del contributo versato a fronte dell'intervento a favore di Banca Tercas operato dal FITD nel 2014, pari a 5.925 migliaia di euro, sopra descritto.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	-	(1)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(95.525)	(95.708)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.518	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.086)	(297)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(400)	(1.017)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(94.493)	(97.022)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Importi in migliaia)

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Utile ante imposte	306.337	288.075

	IRES	IRAP	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	(84.243)	(17.063)	(101.306)	(95.267)
+ Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	7.354	(1.127)	6.227	5
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	(446)	-	(446)	(446)
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	(77.335)	(18.190)	(95.525)	(95.708)

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nessun dato da segnalare.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

1.1 Denominazione Capogruppo

UniCredit S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei Gruppi Bancari cod. 2008.1

1.2 Sede Capogruppo

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16 -

Direzione Generale: Milano, Piazza Gae Aulenti

1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

UniCredit S.p.A. – Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015

(Importi in milioni)

ATTIVO	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide	2.460
Attività finanziarie di negoziazione	13.721
Crediti verso banche	22.062
Crediti verso clientela	215.175
Investimenti finanziari	112.362
Coperture	8.714
Attività materiali	2.405
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	6
Attività fiscali	12.554
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	238
Altre attività	4.675
Totale dell'attivo	394.372

(Importi in milioni)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015
Debiti verso banche	37.466
Raccolta da clientela e titoli	278.885
Passività finanziarie di negoziazione	10.672
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
Coperture	9.669
Fondi per rischi ed oneri	2.601
Passività fiscali	152
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	8.402
Patrimonio	46.525
- <i>capitale e riserve</i>	<i>47.151</i>
- <i>riserve da valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)</i>	<i>815</i>
- <i>utile (perdita) netto</i>	<i>(1.441)</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.372

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

UniCredit S.p.A. – Conto economico riclassificato esercizio 2015

(Importi in milioni)

	31.12.2015
Interessi netti	4.035
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.476
Commissioni nette	3.868
Risultato negoziazione, coperture e fair value	446
Saldo altri proventi/oneri	(86)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	9.739
Spese per il personale	(3.273)
Altre spese amministrative	(2.817)
Recuperi di spesa	598
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(128)
Costi operativi	(5.620)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	4.119
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.667)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.452
Accantonamenti per rischi ed oneri	(622)
Oneri di integrazione	(537)
Profitti netti da investimenti	(2.008)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.715)
Imposte sul reddito dell'esercizio	274
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE NETTO	(1.441)

1.4 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva e spese) riconosciuti alla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(Importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	154.285
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	40.000
		194.285

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

	31.12.2016	31.12.2015
Utile netto del periodo (migliaia di euro)	211.844	191.053
Numero medio delle azioni in circolazione	605.659.378	606.101.380
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	608.860.642	609.836.318
Utile per azione base	0,35	0,32
Utile per azione diluito	0,35	0,31

21.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	X	X	211.844
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.546)	484	(1.062)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(3.687)	1.290	(2.397)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(18.376)	3.338	(15.038)
c) altre variazioni	113	(37)	76
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(23.496)	5.075	(18.421)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			193.423

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	161
Sezione 2 - Rischi di mercato	176
Sezione 3 - Rischio di liquidità	191
Sezione 4 - Rischi operativi	195
Sezione 5 - Altri rischi e informazioni	197

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer, di seguito "CRO Italy" della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.

Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo, nel rispetto delle indicazioni e dei principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza, definire ed approvare le modalità attraverso cui i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività della Banca. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle direttive della Capogruppo e delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il CRO Department, in linea con le indicazioni e le linee guida della Capogruppo, è responsabile delle attività di credit operations e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita agli Organi Strategici (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Audit e Parti Correlate e Comitato Rischi). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro di Basilea, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di business e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.

Il CRO ed il CFO, hanno la responsabilità di proporre ed adattare il Risk Appetite Framework di Gruppo alla realtà di FinecoBank e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio, coerentemente con le metodologie definite dalla Capogruppo.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi della Banca nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali la Banca è esposta. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa agli Organi Strategici.

In considerazione della complessità dell'attività svolta dalla Banca e della significatività dei rischi connessi, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno costituire il Comitato Audit e Parti Correlate, per il controllo interno, costituito da membri non esecutivi dello stesso Board e con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La struttura di governance aziendale in tema di rischi prevede l'istituzione del Comitato Rischi che definisce le strategie per la mitigazione e la valutazione di ogni tipologia di rischio, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di business nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali della Banca.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivo della Banca è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la Propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del 2016 l'attività creditizia ha continuato ad essere concentrata nella concessione di linee di fido, in massima parte garantite da asset, nella emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e nella erogazione di prestiti personali. Nel 2016 la Banca ha proseguito la diversificazione del business tramite l'ampliamento dell'offerta dei prodotti di credito ed in particolare modo avviando il business dei mutui fondiari. L'erogazione dei mutui è stata al momento riservata all'acquisto di prima e seconda casa (compreso la surroga) e sono state escluse tutte le tipologie di mutuo più rischiose (elevato loan to value, interest only, mutui di finanziamento ecc).

Nel corso dell'anno lo stock dei crediti alla clientela ordinaria mostra un incremento in seguito all'aumento della concessione di linee di fido del prodotto "Fido con Mandato a Vendere su Amministrato e Sicav": il cliente, con tale prodotto, può ottenere una linea di credito rapportata all'entità dei titoli di sua proprietà. L'offerta ha l'obiettivo di soddisfare esigenze di liquidità della clientela affluente evitando disinvestimenti. Lo stock dei crediti è inoltre aumentato in seguito all'aumento dell'erogazione di prestiti personali.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente depositi con UniCredit S.p.A. nonché la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie della stessa. Al fine di ottimizzare il portafoglio, diversificando il rischio di controparte, nel 2016 la Banca ha inoltre incrementato l'esposizione in titoli di Stato Spagnoli per 500 milioni di euro, titoli di Stato Italiani per 769,5 milioni di euro e ha acquistato titoli di Stato Americani per 80 milioni di dollari.

La Banca ha inoltre emanato ed approvato la policy "Rischio emittente negli strumenti obbligazionari - Contingency Plan" volta a definire principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario. Come stabilito nella policy, il Risk Management monitora una serie di indicatori per analizzare l'esposizione al rischio emittente nel portafoglio della Banca; attraverso la loro analisi è possibile individuare il sorgere di situazioni anomale e valutare la necessità di intraprendere azioni correttive, per fronteggiare un deterioramento della posizione del portafoglio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido, mutui). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia e dalla anagrafe di Gruppo.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale; considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il cliente una nuova richiesta; valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo, i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinamento o per la presenza di asset finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di *credit collection* è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente dalla Banca sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base dell'evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati, e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia. Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performance del portafoglio crediti al fine, da un lato di valutare le perdite attese, e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia la Banca è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca. Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, la Banca è esposta all'ulteriore rischio di controparte per tutta le attività di regolamento e di pre-regolamento con le controparti istituzionali e bancarie necessarie per lo svolgimento del business. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Altre operazioni che comportano rischio di controparte sono:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "futures", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

La Banca controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e le best practices di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

La Banca comunica alla Capogruppo ogni informazione utile alla valutazione, da parte della stessa, di ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovereign") con la quale ha intenzione di detenere dei rapporti e nei confronti della quale è prevista la definizione di un limite di rischio (plafond) entro il quale il Gruppo intende operare.

La valutazione è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione la Banca riceve dalla Capogruppo un plafond di rischio da monitorare.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di credit scoring). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del Gruppo ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate dalla Banca. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il *fair value* della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (past due, inadempienza probabile, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione, è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord) che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse, sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Ipotecche sui mutui fondiari, pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente.

La presenza di garanzie reali non solleva, in ogni caso, la Banca dall'effettuare una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità reddituale del cliente indipendentemente dalla garanzia accessoria fornita. La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente fornito a garanzia.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla policy "Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A.". La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti a past due, inadempienza probabile o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo. La classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzosa di titoli per la compensazione del credito.

Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato ad un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Importi in migliaia)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.316.221	1.316.221
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.437.777	2.437.777
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.735.540	15.735.540
4. Crediti verso clientela	2.662	399	598	9.732	1.003.408	1.016.799
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	2.662	399	598	9.732	20.492.946	20.506.337
Totale 31 dicembre 2015	3.500	794	583	25.575	17.776.720	17.807.172

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.316.221	-	1.316.221	1.316.221
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.437.777	-	2.437.777	2.437.777
3. Crediti verso banche	-	-	-	15.735.540	-	15.735.540	15.735.540
4. Crediti verso clientela	22.370	(18.711)	3.659	1.022.637	(9.497)	1.013.140	1.016.799
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	22.370	(18.711)	3.659	20.512.175	(9.497)	20.502.678	20.506.337
Totale 31 dicembre 2015	25.195	(20.318)	4.877	17.810.792	(8.497)	17.802.295	17.807.172

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.908
2. Derivati di copertura	-	-	552
Totale 31 dicembre 2016	-	-	5.460
Totale 31 dicembre 2015	-	-	3.397

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	15.735.577	X	-	15.735.577
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	15.735.577	-	-	15.735.577
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.306.957	X	-	1.306.957
Totale B	-	-	-	-	1.306.957	-	-	1.306.957
Totale A+B	-	-	-	-	17.042.534	-	-	17.042.534

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 32.036 migliaia di euro, e l'impegno ad erogare fondi ad utilizzo incerto riferito al contratto "Liquidity Framework Agreement" stipulato nel corso dell'esercizio 2016 con la Capogruppo, pari a 1.018.000 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro con banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	26	66	897	18.345	X	(16.672)	X	2.662	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	9	113	X	(103)	X	18	
b) Inadempienze probabili	162	273	505	966	X	(1.507)	X	399	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	98	9	14	6	X	(88)	X	40	
c) Esposizioni scadute deteriorate	213	669	159	89	X	(533)	X	598	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	3	-	7	X	(4)	X	6	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	9.980	X	(249)	9.732	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	41	X	-	40	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	4.766.661	X	(9.249)	4.757.412	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	124	X	(1)	123	
Totale A	401	1.008	1.561	19.400	4.776.641	(18.712)	(9.498)	4.770.803	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	345.348	X	-	345.348	
Totale B	-	-	-	-	345.348	-	-	345.348	
Totale A+B	401	1.008	1.561	19.400	5.121.989	(18.712)	(9.498)	5.116.151	

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti esposizioni creditizie verso clientela non deteriorate oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Le esposizioni scadute non deteriorate, pari a 9.980 migliaia di euro (25.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:

- attività scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 9.919 migliaia di euro (25.780 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- attività scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 58 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- attività scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 3 migliaia di euro (15 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 305.478 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro ovvero senza garanzia costituita da altri titoli con clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia)

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	21.819	2.181	1.195
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.506	4.002	5.871
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	111	319	5.144
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.963	3.290	-
B.3 altre variazioni in aumento	432	393	727
C. Variazioni in diminuzione	(5.991)	(4.277)	(5.936)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(206)	(825)
C.2 cancellazioni	(4.848)	(56)	(1)
C.3 incassi	(1.142)	(979)	(1.701)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.955)	(3.298)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1)	(81)	(111)
D. Esposizione lorda finale	19.334	1.906	1.130
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia)

CAUSALI / QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	305	138
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	585	199
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	116	121
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	41	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	37
B.4 altre variazioni in aumento	428	41
C. Variazioni in diminuzione	(632)	(173)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(191)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(46)
C.4 cancellazioni	(1)	-
C.5 incassi	(206)	(127)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(234)	-
D. Esposizione lorda finale	258	164
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	(18.319)	(41)	(1.387)	(149)	(612)	(17)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(4.085)	(82)	(1.127)	(68)	(505)	(8)
B.1 rettifiche di valore	(3.240)	(14)	(1.071)	(43)	(501)	(4)
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(826)	(68)	(35)	(4)	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	(19)	-	(21)	(21)	(4)	(4)
C. Variazioni in diminuzione	5.732	20	1.007	129	584	21
C.1 riprese di valore da valutazione	300	5	242	14	99	-
C.2 riprese di valore da incasso	584	14	153	64	155	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	4.848	1	56	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	535	51	325	21
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	21	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	(16.672)	(103)	(1.507)	(88)	(533)	(4)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	85.727	17.502	19.362.053	4.925	-	-	1.036.173	20.506.380
B. Derivati	9	822	-	-	-	-	4.585	5.416
B.1 Derivati finanziari	9	822	-	-	-	-	4.585	5.416
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	256.070	-	-	-	687	256.757
D. Impegni a erogare fondi	19	-	1.018.167	11	34	-	35.309	1.053.540
E. Altre	-	26.218	14.973	3.285	-	-	293.038	337.514
Totale	85.755	44.542	20.651.263	8.221	34	-	1.369.792	22.159.607

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratriche e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di rating è stata rilevata quella peggiore; qualora esistano tre valutazioni differenti sono state individuate le due migliori e fra queste, se differenti, è stata rilevata la peggiore.

La Banca determina i requisiti regolamentari applicando il metodo Standardizzato, nell'ambito dei quali è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”) a seconda dello stato della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati. Si precisa che la Banca, ai fini della determinazione del rischio di credito, si avvale esclusivamente delle valutazioni delle agenzie di rating attribuite ai singoli Stati, dai quali dipende la ponderazione dei portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Enti” ed “Enti del settore Pubblico”; alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le principali eccezioni stabilite dal CRR 575/2013.

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione creditizia verso soggetti retail è limitata a prestiti personali, spending di carte di credito (a saldo e revolving), affidamenti chirografari o garantiti e operazioni di prestito titoli. Le esposizioni derivanti da mutui immobiliari alle famiglie sono, a fine anno, esigue vista la recente introduzione del prodotto. Le esposizioni verso soggetti non retail derivano principalmente dai crediti verso la Capogruppo sia per l'attività di tesoreria che per la copertura delle posizioni di banking book attraverso derivati sui tassi di interesse. Le rimanenti esposizioni riguardano crediti funzionali all'operatività di trading dei clienti ed hanno come controparte primari istituti bancari ad elevato standing creditizio.

Nella tabella sopra esposta la voce E “Altre” include il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e in pronti contro termine passivi. Precisiamo che nella tabella sopra riportata sono stati esclusi i titoli di capitale mentre sono state incluse le quote di O.I.C.R., a differenza delle precedenti tabelle della presente sezione nelle quali sono stati esclusi entrambi.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	GARANZIE REALI (1)				ALTRE GARANZIE REALI
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	53	-	-	53	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)				ALTRE GARANZIE REALI
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	220.424	928	-	211.287	8.204
- di cui deteriorate	12	11	-	1	-
1.2 parzialmente garantite	2.689	-	-	2.091	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	24.227	-	-	21.494	2.734
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1	-	-	-	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	(2)	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.754.004	X	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	3.754.006	(2)	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienza probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	167	X	-	-	X	-
TOTALE B	167	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 dicembre 2016	3.754.173	(2)	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 dicembre 2015	2.235.517	(2)	-	1	-	-

(Importi in migliaia)

GARANZIE PERSONALI (2)										TOTALE (1) + (2)
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
ALTRI DERIVATI										
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

GARANZIE PERSONALI (2)										TOTALE (1) + (2)
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
ALTRI DERIVATI										
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.419
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.091
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.228
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
6	(43)	X	-	-	X	11	(92)	X	2.646	(16.538)	X
-	(2)	X	-	-	X	-	-	X	18	(101)	X
-	-	X	-	-	X	6	(15)	X	393	(1.492)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X	40	(88)	X
2	-	X	-	-	X	8	(9)	X	586	(522)	X
2	-	X	-	-	X	-	-	X	4	(4)	X
98.744	X	(144)	12.174	X	-	14.666	X	(3.489)	887.556	X	(5.863)
-	X	-	-	X	-	-	X	-	164	X	(1)
98.752	(43)	(144)	12.174	-	-	14.691	(116)	(3.489)	891.181	(18.552)	(5.863)
-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
3.353	X	-	-	X	-	464	X	-	35.885	X	-
3.353	-	-	-	-	-	464	-	-	35.885	-	-
102.105	(43)	(144)	12.174	-	-	15.155	(116)	(3.489)	927.066	(18.552)	(5.863)
92.885	(43)	(129)	11.464	-	-	16.905	(107)	(3.327)	822.077	(20.165)	(5.040)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito.

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.662	(16.671)	-	(1)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	399	(1.507)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	594	(528)	4	(4)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.437.492	(9.494)	1.254.327	(2)	75.096	(2)	137	-	92	-
TOTALE	3.441.147	(28.200)	1.254.331	(7)	75.096	(2)	137	-	92	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	36.511	-	3.239	-	102	-	-	-	17	-
TOTALE	36.511	-	3.239	-	102	-	-	-	17	-
TOTALE 31 dicembre 2016	3.477.658	(28.200)	1.257.570	(7)	75.198	(2)	137	-	109	-
TOTALE 31 dicembre 2015	2.525.145	(28.814)	653.212	(1)	415	-	67	-	11	-

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	692	(4.809)	341	(2.764)	540	(3.082)	1.089	(6.016)
A.2 Inadempienze probabili	166	(952)	35	(85)	56	(131)	142	(339)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	174	(143)	49	(43)	171	(151)	199	(192)
A.4 Esposizioni non deteriorate	333.394	(3.303)	126.894	(1.149)	2.745.313	(2.952)	231.890	(2.091)
TOTALE	334.426	(9.207)	127.319	(4.041)	2.746.080	(6.316)	233.320	(8.638)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.816	-	5.538	-	15.658	-	4.500	-
TOTALE	10.816	-	5.538	-	15.658	-	4.500	-
TOTALE 31 dicembre 2016	345.242	(9.207)	132.857	(4.041)	2.761.738	(6.316)	237.820	(8.638)
TOTALE 31 dicembre 2015	329.074	(9.699)	130.999	(4.005)	1.867.863	(6.079)	197.208	(9.030)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito.

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.726.338	-	9.234	-	-	-	-	-	5	-
TOTALE	15.726.338	-	9.234	-	-	-	-	-	5	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.274.080	-	842	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.274.080	-	842	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2016	17.000.418	-	10.076	-	-	-	-	-	5	-
TOTALE 31 dicembre 2015	14.873.622	(1.416)	33.411	-	-	-	-	-	6	-

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.863	-	-	-	15.696.475	-	-	-
TOTALE	29.863	-	-	-	15.696.475	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	10	-	1.274.070	-	-	-
TOTALE	-	-	10	-	1.274.070	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2016	29.863	-	10	-	16.970.545	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2015	24.085	-	5	-	14.849.533	(1.416)	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2016 le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia sono le seguenti:

- valore non ponderato: 22.075.667 migliaia di euro, di cui 17.972.574 migliaia di euro nei confronti del Gruppo UniCredit;
- valore ponderato: 16.768 migliaia di euro, nessun importo nei confronti del Gruppo UniCredit;
- numero “posizioni di rischio”: 5, compreso il Gruppo UniCredit.

Si informa che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di O.I.C.R. non consolidate.

(Importi in migliaia)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
1.O.I.C.R.	HFT	1		-	1	1	-

Legenda:

HFT = Attività finanziarie di negoziazione

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca realizza operazioni passive di pronti contro termine a valore su titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli, oppure a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà.

Riguardo le operazioni a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà, le attività finanziarie trasferite sono emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria "Finanziamenti e crediti, non eliminate dal bilancio in quanto la Banca realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
-	-	-	54.909	-	-	-	-	-	54.909	87.367
-	-	-	54.909	-	-	-	-	-	54.909	87.367
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	54.909	-	-	-	-	-	54.909	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	87.367	-	-	-	-	-	X	87.367
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(Importi in migliaia)

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	55.013	-	55.013
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	55.013	-	55.013
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	-	-	-	-	55.013	-	55.013
Totale 31 dicembre 2015	-	-	-	-	87.568	-	87.568

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella tavola sotto riportata sono stati indicati esclusivamente i titoli di proprietà non cancellati dal bilancio impegnati in operazioni di pronti contro termine passive.

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Nessun dato da segnalare.

E.4 Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

F.1. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso l'attribuzione della classe di rating per tutti gli strumenti finanziari detenuti.

F.2. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario della Banca è composto da titoli, conti correnti e depositi con la Capogruppo. L'attività con la clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali, mutui, carte di credito e linee di fido.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2016	31.12.2015
-	-	55.291	-	-	-	55.291	92.093
-	-	55.291	-	-	-	55.291	92.093
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	55.291	-	-	-	55.291	92.093
-	-	55.013	-	-	-	55.013	87.568
-	-	55.013	-	-	-	55.013	87.568
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	55.013	-	-	-	55.013	87.568
-	-	278	-	-	-	278	X
-	-	4.525	-	-	-	X	4.525

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

La Banca è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e, in particolare, titoli dello Stato italiano, Spagnolo, Francese e Americano. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 31 dicembre 2016.

(Importi in migliaia)

	VALORE NOMINALE AL 31.12.2016	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2016	FAIR VALUE AL 31.12.2016	% SULLA VOCE DI BILANCIO
Esposizioni verso lo Stato Italiano	2.323.003	2.481.709	2.495.083	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	5	5	0,08%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	942.000	982.434	982.434	74,44%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.381.000	1.499.270	1.512.644	61,50%
Esposizioni verso lo Stato Spagnolo	1.000.000	1.188.448	1.192.275	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	225.000	249.940	249.940	18,94%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	775.000	938.508	942.335	38,50%
Esposizioni verso lo Stato Tedesco	1	1	1	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	1	0,02%
Esposizioni verso lo Stato Francese	10.000	10.296	10.296	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.296	10.296	0,78%
Esposizioni verso lo Stato Americano	75.894	73.549	73.549	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.894	73.549	73.549	5,57%
Esposizioni verso lo Stato Brasiliano	1	1	1	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	1	0,02%
Totale esposizioni Sovrane	3.408.899	3.754.004	3.771.205	17,89%

Nella tabella seguente vengono indicati i rating al 31 dicembre 2016 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali la Banca è esposta al 31 dicembre 2016.

	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	FRANCIA	AMERICA
MOODY'S	Baa2	Baa2	Aaa	Aa2	Aaa
FITCH RATINGS	BBB+	BBB+	AAA	AA	AAA
STANDARD & POOR'S	BBB-	BBB+	AAA	AA	AA+

Al 31 dicembre 2016 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 17,89% del totale dell'attivo della Banca. Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dalla Banca non vi sono titoli di debito strutturati. La Banca, pertanto, risulta esposta ai movimenti dei titoli di debito pubblico degli stati sopra riportati; eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocation del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con l'approccio del Gruppo, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, nonché delle metodologie.

L'approccio strategico della Banca è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure globali di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la *Risk Taking Capacity* assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle *Sensitivity*, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti globali; al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Struttura e organizzazione

Al fine di assicurare l'effettiva esecuzione delle attività e la coerenza delle politiche, delle metodologie e delle pratiche in materia di rischio di mercato in tutte le Entità del Gruppo, il modello di Gruppo per le attività legate al rischio di mercato si basa sulla definizione di precise responsabilità.

La Capogruppo, nell'ambito dei rapporti con FinecoBank, ha principalmente - ma non esclusivamente - la responsabilità di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- fissare, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Gruppo medesimo.

La funzione Rischi di Mercato della Banca, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali, opera in collaborazione con la Funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo ed è incaricata principalmente - ma non esclusivamente - di:

- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli della Banca;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo la funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi, fornire alla funzione Financial Risk Italy della Capogruppo informazioni adeguate al rilascio di un parere non vincolante in proposito.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dalla Banca per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di *trading* è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel *banking book* risiede presso gli organi competenti della Banca. La Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul *banking book* a livello consolidato ma condivide tale responsabilità con le competenti funzioni delle Entità a livello locale.

La Capogruppo definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello locale e di Gruppo.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il *banking book* riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

La Banca assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del *fair value (mark-to-market)*.

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (*mark-to-model*). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del *fair value* è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front office delle società del Gruppo devono essere valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della Banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di *mark-to-market* o *mark-to-model*, è eseguita da parte del Risk Management una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di *mark-to-market* o *mark-to-model* può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello effettuata dalla Capogruppo prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il framework previsto da Capogruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati - quotati e non - strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

La Banca non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione della Banca è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail, in particolare, in sede di compravendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui la Banca si ponga come controparte del cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	30	1	2	3	-	5	3	-
1.1 Titoli di debito	30	1	2	3	-	5	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30	1	2	3	-	5	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	203	112.615	-	-	47	55	3.033	-
+ Posizioni corte	203	109.746	-	-	47	2.943	3.033	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	64.443	260	25.240	3.185	-	-	-
+ Posizioni corte	-	57.048	320	37.540	329	-	-	-

Nella voce 3.1 "Derivati Finanziari con titolo sottostante - Altri derivati" sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Nella voce 3.2 "Derivati Finanziari senza titolo sottostante - Altri derivati" sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA
								INDETERMINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	1	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	1	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	81.559	-	-	11	23	-	-
+ Posizioni corte	-	81.749	-	-	11	23	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	68.599	469	57.480	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	78.710	404	44.420	-	-	-	-

Gli effetti di variazione della curva dei tassi sul margine di interesse derivanti da strumenti presenti nel portafoglio di negoziazione sono del tutto residuali. Per analoghe considerazioni riguardanti il portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: *modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività* della successiva sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI						NON QUOTATI
	USA	SVIZZERA	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	951	-	119	15	-	46	4
- posizioni corte	46	-	192	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	80.114	-	101.308	5.481	-	1	-
- posizioni corte	79.996	-	101.183	5.497	-	4	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	206	-	62	-	-	1	-
- posizioni corte	1.282	-	90	-	-	34	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	12.688	2.059	9.706	7.836	-	257	-
- posizioni corte	13.036	2.158	9.085	8.269	533	764	-

In relazione alla mancanza di attività speculativa e per quanto detto al punto 2.1, le posizioni in titoli di capitale e indici azionari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2016 sono residuali e rivenienti esclusivamente da attività di regolamento con controparti istituzionali per conto dei clienti così come è residuale il loro impatto sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca monitora il VaR del Trading Book con periodicità settimanale.

Al 31 dicembre 2016 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 175 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della Banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*).

La Banca, coerentemente con l'approccio del Gruppo, misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione definite dalla Capogruppo. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (*banking book*).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il *basis risk*. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- *optionality risk* - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti di rischio tasso di interesse precedentemente concordati con la Capogruppo. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione). È responsabilità della Banca gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.

Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario sono attuate ricorrendo a contratti derivati non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza. Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività della Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2.395.376	12.469.294	349.020	705.333	2.963.023	923.186	416	-
1.1 Titoli di debito	-	11.087.622	-	657.851	2.795.752	909.348	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	11.087.622	-	657.851	2.795.752	909.348	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.074.972	967.958	320.959	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	320.404	413.714	28.061	47.482	167.271	13.838	416	-
- c/c	296.899	124	123	321	1.221	-	-	-
- altri finanziamenti	23.505	413.590	27.938	47.161	166.050	13.838	416	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.766	30.457	26.810	45.577	162.158	13.728	374	-
- altri	19.739	383.133	1.128	1.584	3.892	110	42	-
2. Passività per cassa	17.759.504	945.156	324.140	160.546	8.997	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17.709.585	267.229	23.029	81.019	8.997	-	-	-
- c/c	17.631.211	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	78.374	267.229	23.029	81.019	8.997	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	78.374	267.229	23.029	81.019	8.997	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	49.919	677.927	301.111	79.527	-	-	-	-
- c/c	49.686	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	233	677.927	301.111	79.527	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	382.500	630.000	-	-	-	250.000	-	-
+ Posizioni corte	-	250.000	-	630.000	382.500	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	14.924	15.013	-	-	243	-	-	-
+ Posizioni corte	15.013	15.167	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	319.862	212.213	-	195	168.418	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	189.939	-	-	168.417	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	189.939	-	-	168.417	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	316.666	-	-	53	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.196	22.274	-	142	1	-	-	-
- c/c	685	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.511	22.274	-	142	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.511	22.274	-	142	1	-	-	-
2. Passività per cassa	695.283	11.412	1.505	571	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	692.661	11.412	1.505	571	-	-	-	-
- c/c	688.096	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.565	11.412	1.505	571	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.565	11.412	1.505	571	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.622	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.622	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	94.868	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	94.868	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	5.962	2.330	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.330	5.962	-	-	-	-	-	-

Per la descrizione degli effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, sul risultato d'esercizio, sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario si rimanda al successivo paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio della Banca è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

La disponibilità di dati storici ha reso possibile il completo allineamento della rappresentazione del profilo di rischio tasso di interesse con quello utilizzato dal Gruppo e, sulla base di tale rappresentazione, sono fornite le analisi sottostanti.

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

(Importi in migliaia)

VALUTA	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT - 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 1 BP)	IRVAR*
EUR	(50,4)	57,9	(269,6)	2.566,1
USD	(5,4)	6,1	(28,6)	
Altre valute	0,2	(0,2)	1,2	383,1
Totale	(55,6)	63,8	(297,0)	2.832,2

* Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 basis point sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto negativo che si attesta a 56 migliaia di euro. Uno shift di -200 basis point evidenzia un impatto positivo di 64 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 basis point evidenzia un impatto negativo che si attesta complessivamente a 297 migliaia di euro.

L'Interest Rate VaR della Banca si attesta a circa 2.832 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante dai Titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 15.920 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, la Banca effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti, emissioni obbligazionarie e depositi a tempo, nella stessa valuta, con la Capogruppo. È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni della Banca non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	FRANCO SVIZZERO	YEN	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	572.715	67.054	61.313	151	112	3.867
A.1 Titoli di debito	358.357	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4.508	3	-	6	-	7
A.3 Finanziamenti a banche	185.661	66.139	61.205	90	112	3.512
A.4 Finanziamenti a clientela	24.189	912	108	55	-	348
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	56	22	-	-	-	1
C. Passività finanziarie	578.095	66.731	61.318	133	-	2.585
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	133	-	2.490
C.2 Debiti verso clientela	578.095	66.731	61.318	-	-	95
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	281	39	-	-	26	809
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	79.427	16.492	3.699	4.993	3.188	18.749
+ Posizioni corte	78.283	14.048	3.417	6.239	3.239	18.308
Totale attività	652.198	83.568	65.012	5.144	3.300	22.617
Totale passività	656.659	80.818	64.735	6.372	3.265	21.702
Sbilancio	(4.461)	2.750	277	(1.228)	35	915

L'impatto di variazioni dei tassi di cambio sono quantificate attraverso il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo, come evidenziato nel successivo paragrafo.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2016 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 106 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.519	2.889	1.304	766
a) Opzioni	4	-	-	4
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	2.889	-	762
e) Altri	3.515	-	1.304	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	41.993	26.072	21.275	8.207
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	26.072	-	8.207
e) Altri	41.993	-	21.274	-
3. Valute e oro	172.199	-	651.337	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	172.199	-	651.337	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	217.711	28.961	673.916	8.973

La lettera e) Altri in corrispondenza della colonna "Over the counter" comprende i contratti derivati CFD.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.357.368	-	2.430.880	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.357.368	-	2.430.880	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.357.368	-	2.430.880	-

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	2.999	10	1.992	357
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	10	-	357
g) Altri	2.999	-	1.992	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	552	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	552	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.551	10	1.992	357

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	549	41	3.064	39
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	41	-	39
g) Altri	549	-	3.064	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	10.914	-	31.319	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	10.914	-	31.319	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	11.463	41	34.383	39

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	4	-	-	-	-	-	3.515
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	26
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	2
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2.135	39.858
- fair value positivo	-	-	-	-	-	22	1.598
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	178
- esposizione futura	-	-	-	-	-	213	3.986
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	88.743	284	-	964	82.207
- fair value positivo	-	-	264	22	-	77	990
- fair value negativo	-	-	166	-	-	-	204
- esposizione futura	-	-	-	3	-	10	822
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	330.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.064	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.027.368	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	552	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.849	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(Importi in migliaia)

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	175.714	-	41.997	217.711
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.515	-	4	3.519
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	41.993	41.993
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	172.199	-	-	172.199
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	630.000	477.368	250.000	1.357.368
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	630.000	477.368	250.000	1.357.368
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2016	805.714	477.368	291.997	1.575.079
Totale al 31 dicembre 2015	1.949.169	1.088.426	67.200	3.104.795

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. Derivati creditizi

Nessun dato da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione creditizia futura per controparti

(Importi in migliaia)

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	552	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.849	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.137	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- rischio di finanziamento, la Banca potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste o imprevedute a causa della mancata disponibilità di fonti di finanziamento;
- rischio di mercato, la Banca, nel liquidare un considerevole ammontare di asset, si trova di fronte a una notevole (e sfavorevole) variazione di prezzo generata da fattori esogeni o endogeni;
- rischio di mismatch, il rischio generato dal disallineamento tra gli importi e/o le scadenze dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- rischio di contingency, futuri e inaspettati impegni (ad esempio tiraggio delle linee di credito, prelievo di depositi, aumento delle garanzie) potrebbero richiedere alla Banca una maggiore quantità di liquidità rispetto a quella utilizzata nell'ordinaria gestione.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità che sulla base delle proprie analisi interne risulta essere caratterizzata da un minor grado di persistenza e stabilità (c.d. liquidità non core) in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca centrale.

Alla data di bilancio non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "Contingent liquidity and funding needs", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrade della Banca stessa.

I principi fondamentali

La "Liquidity Policy Fineco", approvata dal Consiglio di Amministrazione, afferma l'autonomia gestionale della funzione Tesoreria della Banca e stabilisce i principi e le regole che la Banca applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità in un'ottica di coerenza rispetto al presidio del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

Ruoli e responsabilità

La "Fineco Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di governance interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Finanza, Tesoreria e Risk Management, coerentemente con l'approccio del Gruppo.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.

La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile per l'implementazione delle regole sul rischio di liquidità, l'applicazione delle metriche di rischio e delle metodologie scelte e l'approvazione ed il rispetto dei limiti di rischio.

A tal fine la "Liquidity Policy Fineco" fa esplicito riferimento alle normative di Gruppo riguardo l'implementazione dei monitoraggi - di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare che gestionale:

1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine.
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincronica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Banca considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o impreveduti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

La Banca calcola giornalmente la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria.

L'obiettivo della Banca è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dalla Banca consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento provoca sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

Periodicamente, la Banca riproduce analisi di scenario valutando l'impatto di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo un evento di stress ipotetico e consistente i cui presupposti ed entità sono condivisi e concordati con le funzioni della Capogruppo.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Planning, Finance e Administration di Capogruppo e validati dal Risk Management di Capogruppo e di FinecoBank.

Contingency Liquidity Policy di FinecoBank

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. È stato pertanto definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente in caso di crisi, sulla base di una procedura approvata e definita nella policy di FinecoBank "Contingency Plan sul rischio di liquidità".

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresentano un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli *Early Warning Indicator* (EWI), la Banca può riuscire ad attenuare gli effetti di crisi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

L'obiettivo del "Contingency Plan sul rischio di liquidità" di FinecoBank è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci anche nella fase iniziale di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna e verso il Gruppo;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di *Early Warning Indicator* i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.394.957	40.740	407.589	479.380	729.369	814.299	1.588.441	9.141.439	3.964.809	172.461
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	13.163	7.745	35.266	382.751	2.268.000	720.004	-
A.2 Titoli di debito	-	2.777	4.641	389.302	30.852	426.152	1.149.898	6.700.037	3.230.002	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.394.956	37.963	402.948	76.915	690.772	352.881	55.792	173.402	14.803	172.461
- Banche	2.074.972	1.545	172.004	1.958	619.946	320.815	-	-	-	172.461
- Clientela	319.984	36.418	230.944	74.957	70.826	32.066	55.792	173.402	14.803	-
Passività per cassa	17.765.525	32.785	175.366	42.567	694.084	323.736	160.608	8.951	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.681.929	10.327	14.115	36.987	78.766	4.395	5.243	8.951	-	-
- Banche	49.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.632.243	10.327	14.115	36.987	78.766	4.395	5.243	8.951	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	83.596	22.458	161.251	5.580	615.318	319.341	155.365	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	129.606	278	-	2.889	-	-	60	1.878	558
- Posizioni corte	-	132.469	45	-	-	-	-	60	4.766	560
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.158	666	-	94	3.612	4.345	6.578	-	-	-
- Posizioni corte	138	-	-	-	-	5.775	5.531	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	15.013	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	15.013	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	14.801	123	243	-	-
- Posizioni corte	-	14.924	-	243	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	319.952	4.974	500	3.466	15.096	48.659	3.030	265.630	47.435	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	427	-	427	75.894	1	-
A.2 Titoli di debito	-	131	-	339	963	48.659	2.408	189.735	47.434	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	319.952	4.843	500	3.127	13.706	-	195	1	-	-
- Banche	316.666	-	-	-	-	-	53	-	-	-
- Clientela	3.286	4.843	500	3.127	13.706	-	142	1	-	-
Passività per cassa	695.316	4.014	353	675	6.485	1.506	572	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	690.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	688.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.565	4.014	353	675	6.485	1.506	572	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	104.724	44	-	-	-	-	29	24	-
- Posizioni corte	-	102.029	277	-	-	-	-	29	24	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.851	275	-	-	523	838	1.781	-	-	-
- Posizioni corte	444	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	2.330	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	2.330	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	5.962	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.962	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività ricevute in garanzia o in prestito nell'ambito di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Fair value dei titoli ricevuti in garanzia nelle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	122.584	267.082
Fair value dei titoli ricevuti in prestito	1.094.173	1.407.760
Fair value dei titoli consegnati tramite operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	(1.213.038)	(1.438.157)

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate. Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo. Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate da FinecoBank in qualità di entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale. La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

La Banca ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Struttura Organizzativa

L'Organo di indirizzo strategico è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La struttura della Governance aziendale in tema di rischi operativi prevede, oltre all'Organo di indirizzo strategico, il **Comitato Rischi** - introdotto a partire dal 24 giugno 2009 - il quale esamina ogni problematica di rischio sottoposta ed approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione, garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al **Comitato Prodotti** del Chief Risk Officer permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business della Banca.

Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'Alta Direzione dell'andamento dei rischi.

Convalida Interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, Capogruppo ha istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Unit Operational and Pillar II Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare implica la redazione annuale del documento relativo al sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del team di Operational Risk. Il Report di Convalida annuale contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni così come l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione.

Il Report è sottoposto oltre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, alla validazione sia dell'Internal Audit, sia della struttura di Gruppo GIV (Group Internal Validation). Entrambe le strutture hanno confermato per il 2016 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Al ruolo del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti, a partire da settembre 2011, è stato affiancato un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager, Information Security & Fraud Management ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio della Banca; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 30 indicatori).

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete - a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Il metodo interno per la misurazione del requisito di capitale è stato sviluppato da UniCredit; il requisito patrimoniale è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line). Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro.

Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 42 Key Risk Indicators suddivisi in otto aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Sistemi di pagamento, Compliance) che contribuiscono al calcolo del capitale regolamentare e con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione della Banca a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e dell'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è accentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 31 dicembre 2016, risulta pari a 59.480 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è una notevole incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami da clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, la Banca ha in essere al 31 dicembre 2016 un fondo per rischi e oneri pari a 33.699 migliaia di euro.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2016 si riferiscono ad avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già pagato le maggiori imposte, le sanzioni e gli interessi dovuti. A fronte del contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per la maggiore imposta e la sanzione in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, è stato rilevato un credito verso l'erario per la somma versata.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2016 la Banca ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per complessivi 5,6 milioni di euro, per maggiori imposte, e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 4,1 milioni di euro.

La valutazione del rischio operativo ICT

La disciplina prudenziale prevede che le Banche conducano, almeno annualmente, un'analisi del rischio informatico della Banca sottoponendo al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione effettuata.

In particolare la normativa ha introdotto standard e requisiti specifici per la gestione e la valutazione del rischio informatico prevedendo che le Banche valutino l'esposizione ai rischi in oggetto non limitandosi alla raccolta ed all'analisi delle perdite economiche, ma considerando elementi addizionali, quali ad esempio gli incidenti ICT occorsi ed elementi relativi alla rischiosità degli asset informatici della Banca (hardware e software).

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, ha definito un approccio comune a tutto il Gruppo per la valutazione dei rischi informatici ed il Risk Management di FinecoBank ha adottato tale framework⁶.

L'esito dell'attività di analisi, svolta con la collaborazione delle strutture di business, ICT ed Organizzazione della Banca è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente al team ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi della Banca e di individuare eventuali aree critiche. Al 31 dicembre 2016 le perdite operative registrate contabilmente sono state circa 0,33 milioni di euro.

Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dal nuovo Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca o legata da contratto di agenzia;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Sezione 5 - Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per la Banca. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, la Banca - con il supporto della Capogruppo - ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

La Banca non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati dalla Banca e porta all'individuazione del Capitale Interno.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business sono misurati da Capogruppo in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico, calcolo del beneficio di diversificazione ed aggregazione come componente del capitale interno (comprensivo di un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico);
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività della Banca e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente dalla Capogruppo sulla base dei dati consuntivi inviati dalla Banca.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

6. (*) Per i processi di business analizzati la valutazione ha previsto la stima quantitativa del rischio attraverso analisi di scenario. A conclusione dell'attività, il Risk Management ha sottoposto i risultati delle analisi all'attenzione dei Prenditori di Rischio che, in ragione dei volumi di business, hanno accettato il rischio residuo senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi “eccezionali ma plausibili”, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente e sono effettuati periodicamente da apposite funzioni della Capogruppo.

Processo di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L’approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una “Risk Governance” come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L’adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l’equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources - AFR) ed il Capitale Interno.

Risk Appetite

Tra gli elementi principali del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale si colloca la definizione ed il monitoraggio del Risk Appetite. Il Risk Appetite è definito come il livello di rischio che la Banca è disposta ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

I principali obiettivi del Risk Appetite sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che la Banca decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che la Banca intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare “ex-ante” un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business della Banca e all’ICAAP locale e di Gruppo. Per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di budget.

La struttura del Risk Appetite include uno Statement ed un insieme di KPI. Lo Statement definisce il posizionamento della Banca in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento della Banca nelle seguenti categorie:

- Pillar 1 KPI: requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall’Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale e di liquidità come LCR ed NSFR);
- Managerial KPI: per garantire l’allineamento con il budget in termini di ritorno sul Capitale e qualità del credito;
- Specific Risk KPI: per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, l’adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro, i rischi di mercato, i rischio tasso ed il rischio operativo).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento della Banca attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

I Target rappresentano l’ammontare di rischio che la Banca intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le Ambition. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo del business. I Trigger rappresentano la massima deviazione accettabile dai target; sono definiti in modo da assicurare l’operatività anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile.

I Limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per la Banca.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo e considerando la coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	202
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	203

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nella gestione dinamica del capitale, la Banca elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione dei Fondi propri e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(Importi in migliaia)

	IMPORTO 31.12.2016	IMPORTO 31.12.2015
1. Capitale	200.246	200.150
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	278.407	236.590
- di utili	250.247	214.666
a) legale	40.049	40.030
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	4.338	8.555
d) altre	205.860	166.081
- altre	28.160	21.924
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.338)	(8.555)
6. Riserve da valutazione	(6.794)	11.626
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(455)	16.904
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.339)	(5.278)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	211.844	191.053
Totale	681.299	632.798

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	12.040	(12.747)	8.434	(1.285)
2. Titoli di capitale	252	-	9.755	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	12.292	(12.747)	18.189	(1.285)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	7.149	9.755	-	-
2. Variazioni positive	12.074	252	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11.784	252	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	290	-	-	-
3. Variazioni negative	(19.930)	(9.755)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(14.433)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(5.283)	(9.755)	-	-
3.4 Altre variazioni	(214)	-	-	-
4. Rimanenze finali	(707)	252	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(5.278)
2. Variazioni positive	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(1.061)
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.061)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(6.339)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi propri vengono rilevati con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 438.121 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori.

Si precisa inoltre che il Capitale primario di classe 1 comprende l'utile dell'esercizio (per la quota parte che non sarà distribuita) assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento Ue 575/2013 (CRR).

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	438.121	390.977
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)	-	2.926
Totale Fondi Propri	438.121	393.903

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Gli strumenti finanziari computati nel Capitale primario di classe 1 sono rappresentati da 606.805.436 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.246 migliaia di euro, al netto di 714.325 azioni proprie detenute in portafoglio, per un importo pari a 4.338 migliaia di euro. Per gli altri elementi che compongono il Capitale primario di classe 1 si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella riportata nelle Informazioni di natura quantitativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	509.325	477.420
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(577)	(54)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	508.748	477.366
D. Elementi da dedurre dal CET1	74.056	75.003
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.429	(11.386)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	438.121	390.977
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	2.926
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	2.926
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	438.121	393.903

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La voce include:

- capitale sociale, costituito da 606.805.436 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.246 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, per un importo pari a 278.407 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite dalla riserva netta positiva di titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, per 1.059 migliaia di euro, dalla riserva netta negativa dei titoli di capitale e dei titoli debito diversi da quelli sopra citati detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per 1.514 migliaia di euro, e dalla Riserva negativa IAS19 per 6.339 migliaia di euro;
- quota degli utili 2016 che non saranno distribuiti, per un importo pari a 41.684 migliaia di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento Ue 575/2013 (CRR).

Dalla voce sono state dedotte:

- azioni proprie, per un importo pari a 4.338 migliaia di euro;
- esposizioni sintetiche in strumenti di Capitale primario di classe 1 propri detenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, per un importo pari a 65 migliaia di euro;
- strumenti di Capitale primario di classe 1 per i quali la Banca ha ricevuto l'autorizzazione al riacquisto da parte dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), pari a 1.750 migliaia di euro.

B. Filtri prudenziali del CET1

La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) calcolati sulle attività e passività valutate al valore equo, per un importo pari a 577 migliaia di euro.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- avviamento al netto della fiscalità differita, per un importo pari a 66.324 migliaia di euro;
- altre attività immateriali, per un importo pari a 7.731 migliaia di euro.

E. Regime transitorio - Impatto sul CET1

La voce include gli effetti dell'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri, in particolare:

- è stato applicato un filtro prudenziale negativo del 40% delle riserve nette positive da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, per un importo pari a 424 migliaia di euro;

- è stato applicato un filtro prudenziale positivo del 40% delle riserve nette negative da valutazione relative ai titoli di capitale e ai titoli debito diversi da quelli sopra citati, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per un importo pari a 606 migliaia di euro. Contestualmente è stato applicato un filtro nazionale negativo pari al 40% sulle medesime riserve, per un importo pari a 606 migliaia di euro, che ha di fatto annullato il filtro prudenziale positivo;
- è stato applicato un filtro prudenziale positivo del 60% dell'importo della riserva netta negativa IAS19 per un importo di 3.853 migliaia di euro.

Il Regolamento (EU) n. 575/2013 (CRR) impone alle banche, come regola generale, di includere nei Fondi propri e dedurre dagli stessi, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati sulle attività valutate in bilancio al fair value classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per un periodo transitorio il CRR consente la parziale inclusione/deduzione di tali profitti e perdite dal capitale primario di classe 1, secondo un approccio gradualmente crescente, per giungere all'integrale inclusione/deduzione dal 1° gennaio 2018. In deroga a questo regime transitorio, con esclusivo riferimento ai profitti e alle perdite che derivano da esposizioni verso Amministrazioni centrali contabilizzati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il CRR ha concesso alle autorità competenti la facoltà di permettere alle banche di non includere i profitti o di non dedurre le perdite non realizzati in alcun elemento dei Fondi propri se questo trattamento era applicato prima dell'entrata in vigore del CRR stesso (1° gennaio 2014). Per espressa previsione normativa, la sterilizzazione dei profitti e delle perdite può essere applicata sino a quando la Commissione non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. In sede di prima applicazione del CRR in Italia, questa discrezionalità è stata esercitata dalla Banca d'Italia e le banche hanno avuto la possibilità di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite

In tale contesto, nel mese di marzo 2016, la Banca Centrale Europea ha emanato il Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, con il quale è stato previsto per le banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE ("banche significative") l'applicazione del regime transitorio ordinario anche alle esposizioni verso le amministrazioni centrali. Inoltre, il 29 novembre 2016, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/2067, con cui la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 9.

In base a quanto sopra descritto, a partire dal mese di ottobre 2016, le banche significative tra cui FinecoBank devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016 e 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (pari al 40% per il 2016 e al 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei Fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione, in base al regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Come riportato nel precedente punto E. "Regime transitorio - Impatto sul CET1", al 31 dicembre 2016 i profitti non realizzati derivanti da esposizioni verso Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ammontano a 1.059 migliaia di euro, a quali è stato applicato un filtro prudenziale negativo del 40%, pari a 424 migliaia di euro.

Con riferimento ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R), che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto della Banca connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare, il regolatore ha disposto l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare il 60% dell'impatto delle modifiche in esame.

(Importi in migliaia)

a) Valore della passività per benefici definiti - vecchio IAS 19	(53.808)
b) Valore della passività per benefici definiti - nuovo IAS 19	(63.297)
c) Ammontare oggetto di "filtro prudenziale"	(6.339)

0. Regime transitorio - Impatto sul T2

Nessun dato da segnalare.

Riconciliazione dei Fondi propri con i valori di Bilancio

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	480.587	438.674
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(6.794)	11.626
Utile destinato a riserva	41.684	35.677
Strumenti di CET 1 propri	(4.403)	(8.557)
Impegni per acquisto di strumenti di CET1 propri	(1.750)	-
Attività immateriali - Avviamento	(66.324)	(66.791)
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(7.731)	(8.212)
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%)	-	-
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(577)	(54)
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	3.429	(11.386)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	438.121	390.977
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	-	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	-	2.926
Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)	-	2.926
Totale Fondi Propri	438.121	393.903

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

Evoluzione Fondi Propri

(Importi in migliaia)

	01.01.2016 / 31.12.2016	01.01.2015 / 31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	390.977	353.133
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	6.237	9.985
Strumenti di CET1 propri	4.154	(8.555)
Impegni per acquisto di strumenti di CET1 propri	(1.750)	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(18.421)	9.364
Utile destinato a riserva	41.684	35.677
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	467	951
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	481	(71)
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(523)	(54)
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	14.815	(9.453)
Fine del periodo	438.121	390.977
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)		
Inizio del periodo	2.926	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	(2.926)	2.926
Fine del periodo	-	2.926
Totale Fondi Propri	438.121	393.903

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2016 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA - Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, una riserva di conservazione del capitale pari, per l'anno 2016, allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (1,25% per l'anno 2017, 1,875% per l'anno 2018 e 2,5% a partire dal 2019).

L'articolo 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche ed alle imprese di investimento. A partire dal 1° gennaio 2016, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. L'introduzione del coefficiente di riserva anticiclica prevede un periodo di phase-in tra il 1° gennaio 2016 e fine 2018, diventando pienamente efficace il 1° gennaio 2019 (nel 2016 il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore allo 0,625%). Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica specifica della Banca al 31 dicembre 2016 è pari allo 0,0001%, corrispondente a circa mille euro.

Si precisa, infine, che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono che gli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo detengano, fino al 31 dicembre 2017, Fondi Propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500). Al 31 dicembre 2016 i requisiti Basilea I della Banca ammontano a 345.377 migliaia di euro, l'80% è pertanto pari a 276.301 migliaia di euro.

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla BCE nel corso del 2016, le autorità competenti hanno stabilito che nessuna decisione in applicazione della normativa nazionale di attuazione dell'articolo 104 (1) (a) della direttiva 2013/36/UE o dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 è richiesta per la Banca.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa della presente Parte F.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(Importi in migliaia)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.591.003	18.795.201	1.134.213	1.064.260
1. Metodologia standardizzata	21.591.003	18.795.201	1.134.213	1.064.260
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.737	85.141
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			127	160
B.3 Rischio di regolamento			-	1
B.4 Rischi di mercato			2.433	771
1. Metodologia standard			2.433	771
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			59.480	60.168
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			59.480	60.168
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			152.777	146.241
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.909.713	1.828.007
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,94%	21,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,94%	21,39%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,94%	21,55%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	31.12.2016		31.12.2015	
	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO
Esposizioni soggette al metodo IRB				
Totale - metodo IRB	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato				
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	4.040.518	80.911	2.559.604	84.653
Esposizioni verso o garantite da Enti	16.259.880	22.784	15.059.974	29.198
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	3	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	138.486	137.209	137.933	136.406
Esposizioni al dettaglio	1.034.666	776.000	921.226	690.919
Esposizioni garantite da immobili	917	329	211	96
Esposizioni in stato di default	3.664	3.736	4.875	4.903
Esposizioni in strumenti di capitale	3.532	3.532	4.198	10.488
Altre esposizioni	109.337	109.331	107.177	107.171
Totale - metodo standardizzato	21.591.003	1.133.832	18.795.201	1.063.834
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	21.591.003	1.133.832	18.795.201	1.063.834
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		381		426
Requisito patrimoniale - Rischio di credito e controparte		90.737		85.141

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.16	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.15
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	70.514	59.406
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	882	221
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	130	132
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	19.181	25.348
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		90.707	85.107
Requisiti patrimoniali Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		30	34
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	827	-
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.113	514
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	493	257
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		2.433	771
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		-	-
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	127	160
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		127	160
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	-	1
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		-	1
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	59.480	60.168
Requisiti patrimoniali rischio operativo		59.480	60.168
Requisiti patrimoniali totali		152.777	146.241

2.3 Ratio minimi stabiliti dalla Banca

(Importi in migliaia)

INDICATORI DI ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	31.12.16	TARGET 2016	TRIGGER 2016	LIMIT 2016
Common Equity Tier 1 ratio	22,94%	10,00%	8,00%	7,25%
Total capital ratio	22,94%	13,50%	11,50%	10,75%

Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total capital ratio rispettano i limiti previsti nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2015.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	214
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	214

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Banca hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Office, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Vice Direttore Generale/Responsabile Banca Diretta e il Responsabile Servizi di Investimenti & Wealth Management.

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	5.231	5.469
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	218	284
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	218	284
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	3.082	3.272
TOTALE	8.531	9.025

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, ha approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2015, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Audit e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le vigenti "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" che disciplinano le operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle Operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Attesa l'appartenenza della Banca al Gruppo UniCredit, le predette Procedure assumono a riferimento anche la "Global Policy UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e le relative "Global Operational Instruction", diramate da UniCredit alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata.

Premesso quanto sopra, di seguito le operazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016:

1. in data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, ha deliberato il rinnovo della "Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit" (con validità sino al 20 aprile 2016), operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato cui potrà dare corso sino all'8 febbraio 2017, che consente alla Banca di sottoscrivere con la Capogruppo e con UniCredit Bank AG contratti derivati a copertura di attività o passività commerciali che, per esigenze di ALM, richiedano una copertura dal rischio di tasso per un ammontare massimo pari a 500 milioni di euro con la Capogruppo UniCredit e pari a 2.500 milioni di euro con UniCredit Bank AG; al riguardo è stato rilasciato parere favorevole non vincolante da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo;
2. il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, ha approvato un'operazione con parte correlata UniCredit S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro - Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo" (con validità sino al 11 maggio 2016) cui potrà dare corso sino al 9 maggio 2017, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con la Capogruppo per un ammontare di 7,2 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con la Capogruppo per un ammontare di 8,7 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto;

3. il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 luglio 2016, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate ha deliberato:
- un'operazione con parte correlata UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro - Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate" (con validità sino al 18 giugno 2016) avente a oggetto le operazioni di negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate in virtù delle quali FinecoBank potrà dare corso, fino al 5 luglio 2017, alle suddette operazioni il cui plafond massimo potrà essere pari a: (i) 1 miliardo di euro con UniCredit Bank AG e (ii) 500 milioni di euro con Mediobanca S.p.A.;
 - un'operazione con parte correlata UniCredit S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit" (con validità sino al 30 luglio 2016) cui potrà dare corso sino al 6 luglio 2017, che consentirà alla Banca la gestione della liquidità aziendale in euro e in valuta mediante specifici conti correnti già in essere con UniCredit S.p.A., per un ammontare inferiore a 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelevamento);
4. il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2016, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, ha approvato un'operazione con parte correlata UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro - Operazioni di Stock Lending con clientela istituzionale" (con validità sino al 21 settembre 2016), avente a oggetto le operazioni di Prestito Titoli Azionari con controparti istituzionali, in virtù delle quali FinecoBank potrà dare corso, fino al 19 settembre 2017, alle suddette operazioni il cui *plafond* massimo potrà essere pari a: (i) 500 milioni di euro con UniCredit Bank AG e (ii) 200 milioni di euro con Mediobanca S.p.A..
5. il Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2016, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, ha deliberato un'operazione con parte correlata UniCredit S.p.A. di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato, rappresentata dal rinnovo della "Delibera quadro Investimento della liquidità a M/L Termine con la Capogruppo" (con validità sino al 10 novembre 2016), cui potrà dare corso sino al 6 dicembre 2017, avente ad oggetto la sottoscrizione di obbligazioni UniCredit con un *plafond* di circa 3,5 miliardi di euro.

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB 17221/2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di minor rilevanza con la Capogruppo, altre Società del Gruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni di mercato o standard.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fideiussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di Unicredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fideiussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4.505 migliaia di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono tuttora invariati.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2016, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2016			% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	30	30	0,50%
Crediti verso banche	-	1	1	0,00%
Crediti verso clientela	29	7.551	7.580	0,75%
Altre attività	-	11	11	0,00%
Totale attivo	29	7.593	7.622	0,04%
Debiti verso banche	-	755	755	0,07%
Debiti verso clientela	2.959	24.375	27.334	0,15%
Altre passività	140	60	200	0,08%
Totale del passivo	3.099	25.190	28.289	0,13%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2016			% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	
Interessi attivi e proventi assimilati	-	8	8	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	-	(2)	0,05%
Commissioni attive	5	30.879	30.884	6,53%
Commissioni passive	(1)	(397)	(398)	0,17%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(22)	(22)	-0,05%
Altre spese amministrative	-	(3.716)	(3.716)	1,58%
Altri oneri/proventi di gestione	25	6	31	0,04%
Totale conto economico	27	26.758	26.785	

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli stessi della Banca (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*) e della Capogruppo UniCredit, rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- società collegate, e loro controllate, alla Capogruppo UniCredit;
- azionisti, e loro controllate, della Capogruppo UniCredit.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate", sono rappresentati principalmente da:

- attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca oppure a fronte di operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro;
- attività per crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, riferiti essenzialmente a crediti per commissioni da incassare relativamente all'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito e del risparmio assicurativo;
- costi e ricavi generati dalle suddette attività e passività, riferiti essenzialmente alle commissioni attive di sottoscrizione e gestione a fronte dell'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito, del risparmio assicurativo e premi assicurativi.

Sono escluse le consistenze al 31 dicembre 2016 e le componenti economiche maturate nel corso dell'esercizio 2016 nei confronti della Capogruppo UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

Rapporti con la capogruppo e le altre società del gruppo UniCredit

(Importi in migliaia)

TOTALE RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO UNICREDIT	TOTALE 31.12.2016	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
Attivo	15.717.922	74,90%
Crediti verso banche	15.694.648	99,74%
Crediti verso clientela	19.151	1,88%
Altre attività	4.123	1,23%
Passivo	1.051.310	5,01%
Debiti verso banche	1.033.886	93,05%
Derivati di copertura passivo	10.914	100,00%
Altre passività	6.510	2,58%
Garanzie e impegni	1.274.070	85,03%
Garanzie rilasciate e impegni	1.274.070	85,03%
Conto economico	303.622	
Interessi attivi e proventi assimilati	201.073	79,38%
Interessi passivi e oneri assimilati	3.021	-77,11%
Commissioni attive	113.433	23,99%
Commissioni passive	(6.360)	2,77%
Risultato netto dell'attività di copertura	6.872	n.c.
Spese amministrative	(14.668)	4,67%
Altri oneri/proventi di gestione	251	0,32%

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016:

(Importi in migliaia)

SOCIETÀ	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE E IMPEGNI	CONTO ECONOMICO
UniCredit S.p.A.	15.695.566	1.041.514	1.274.070	204.084
UniCredit Bank AG	3.187	6.624	-	342
UniCredit Bank AG Milano	-	3.065	-	(1.911)
UniCredit Factoring S.p.A.	-	-	-	(3)
UniCredit Leasing S.p.A.	1	-	-	-
UniCredit Luxemburg Finance SA	-	-	-	106
UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.	17	82	-	(11.159)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	1.258	-	-	9.000
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	19	25	-	(7)
Pioneer Asset Management SA Luxemburg	17.874	-	-	103.170
Totale	15.717.922	1.051.310	1.274.070	303.622

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, Garanzie e impegni, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT S.P.A.	TOTALE 31.12.2016
Attivo	15.695.566
Crediti verso banche	15.691.570
Altre attività	3.996
Passivo	1.041.514
Debiti verso banche	1.027.262
Derivati di copertura passivo	7.849
Altre passività	6.403
Garanzie e impegni	1.274.070
Garanzie rilasciate e impegni	1.274.070
Conto economico	204.084
Interessi attivi e proventi assimilati	208.050
Interessi passivi e oneri assimilati	3.021
Commissioni attive	686
Commissioni passive	(6.315)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.893
Spese amministrative	(3.270)
Altri oneri/proventi di gestione	19

Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG	TOTALE 31.12.2016
Attivo	3.187
Crediti verso banche	3.078
Altre attività	109
Passivo	6.624
Debiti verso banche	6.624
Conto economico	342
Interessi attivi e proventi assimilati	55
Commissioni attive	294
Commissioni passive	(7)

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG MILANO	TOTALE 31.12.2016
Passivo	3.065
Derivati di copertura passivo	3.065
Conto economico	(1.911)
Interessi attivi e proventi assimilati	(7.032)
Commissioni attive	142
Risultato netto dell'attività di copertura	4.979

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT LEASING S.P.A.	TOTALE 31.12.2016
Attivo	1
Crediti verso clientela	1

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT LUXEMBURG FINANCE SA	TOTALE 31.12.2016
Conto economico	106
Commissioni attive	106

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS S.C.P.A.	TOTALE 31.12.2016
Attivo	17
Altre attività	17
Passivo	82
Altre passività	82
Conto economico	(11.159)
Spese amministrative	(11.393)
Altri oneri/proventi di gestione	232

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGR P.A.	TOTALE 31.12.2016
Attivo	1.258
Crediti verso clientela	1.258
Conto economico	9.000
Commissioni attive	9.000

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	TOTALE 31.12.2016
Attivo	19
Crediti verso clientela	19
Passivo	25
Altre passività	25
Conto economico	(7)
Commissioni attive	33
Commissioni passive	(38)
Spese amministrative	(2)

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON PIONEER ASSET MANAGEMENT SA LUXEMBURG	TOTALE 31.12.2016
Attivo	17.874
Crediti verso clientela	17.874
Conto economico	103.170
Commissioni attive	103.170

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	222
B. Informazioni di natura quantitativa	226

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti e consulenti finanziari della Banca sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit S.p.A. e della Banca stessa;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro⁷.

Alle categorie sopra riportate sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avviene entro massimo cinque anni. I beneficiari ricevono un pagamento in denaro e/o in azioni UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive ed a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit o FinecoBank, su un arco temporale di massimo 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP - Let's Share)** che offre ai dipendenti della Banca eligibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;
- **Stock granting riservate al personale dipendente** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti al Top Management ("2014-2017 Multi-year Plan Top Management") ed ai dirigenti e dipendenti della Banca (diversi dal Top Management) che, in virtù dell'importanza del loro ruolo, delle loro competenze e del loro potenziale, possono contribuire in maniera significativa, a giudizio della Banca, al raggiungimento dei risultati economici e della sostenibilità della Banca ("2014 Plan Key People"). Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 4 tranches annuali per il "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" a partire dal 2017 e 3 tranches annuali per il "2014 Plan Key People" a partire dal 2015". I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e patrimonio) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi;
- **Stock granting riservate ai PFA** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai consulenti finanziari della rete, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei consulenti finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014 ("Piano PFA 2014") e per il triennio 2015 - 2017 ("Piano PFA 2015 - 2017"). Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 tranches annuali a partire dal 2015 per il "Piano PFA 2014" e a partire dal 2018 per il "Piano PFA 2015 - 2017". I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e capitale) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi.
- **Group Incentive System 2015 PFA** che offre a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, un sistema incentivante composto da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti e l'attribuzione di Phantom Shares, su un arco temporale di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Sistema 2016 PFA** che offre a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, un sistema incentivante composto da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale massimo di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato).

I piani di incentivazione riservati ai dipendenti della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti di capitale rivenienti da aumenti di capitale gratuiti ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile.

I piani di incentivazione riservati ai consulenti finanziari della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti finanziari acquistati sul mercato in esecuzione dell'autorizzazione dell'Assemblea della Banca ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile e dell'Autorità di Vigilanza.

⁷ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di FinecoBank S.p.A..

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani

1.2.2.1 Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2014" - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.2.2 Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI FINECOBANK ASSEGNATE			
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA 2018	RATA 2019	RATA 2020	RATA 2021
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	22-gen-15	22-gen-15	22-gen-15	22-gen-15
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	08-feb-16	08-feb-16	08-feb-16	08-feb-16
Inizio periodo di Vesting	01-gen-15	01-gen-15	01-gen-15	01-gen-15
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-15	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	6,966	6,966	6,966	6,966
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,506	-0,797	-1,134	-1,727
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,46	6,169	5,832	5,239

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2015 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.2.3 Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando il bonus pool a livello di Banca con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocatione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

1.2.3 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

La seguente tavola mostra i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP per il 2016

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti	29-lug-16
Inizio periodo di Vesting	29-lug-16
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-17
Fair Value unitario delle Free Share [€]	2,058

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.4 Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.4.1 2014 - 2017 Multi-year Plan - Top management ("Piano Top Management")

Il piano offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti al Top Management. Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 4 tranches annuali a partire dal 2017.

	AZIONI ASSEGNATE			
	TOP MANAGEMENT			
	PRIMA RATA 2017	SECONDA RATA 2018	TERZA RATA 2019	QUARTA RATA 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-lug-14	09-feb-15	08-feb-16	Da definire
Inizio periodo di Vesting	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	3,700	4,725	6,966	Da definire
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,269	-0,590	-0,797	Da definire
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,431	4,135	6,169	Da definire

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4.2 2014 Plan - Key people ("Piano Key People")

Il piano offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai dirigenti e dipendenti della Banca (diversi dal Top Management) che, in virtù dell'importanza del loro ruolo, delle loro competenze e del loro potenziale, possono contribuire in maniera significativa, a giudizio della Banca, al raggiungimento dei risultati economici e della sostenibilità della Banca. Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 3 tranches annuali a partire dal 2015.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Stock granting riservate ai PFA

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.5.1 Piano PFA 2014

L'ammontare dell'incentivo è stato determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei consulenti finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile. Il piano è soggetto alla verifica delle condizioni previste secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015 ha deliberato di soddisfare in denaro i diritti dei consulenti in relazione alla prima

tranche del bonus, in luogo dell'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank, con il pagamento in denaro pari a un terzo del corrispettivo del bonus, eseguito nel mese di luglio 2015.

1.2.5.2 Piano PFA 2015 - 2017

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei consulenti finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta cumulata predefinito per il triennio 2015 - 2017.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile. Il piano è soggetto alla verifica delle condizioni previste secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.6 Group Incentive System 2015 PFA

Il Sistema Incentivante 2015 per i consulenti finanziari è allineato con i requisiti normativi e prevede:

- La sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali;
- L'allocazione di bonus ai beneficiari identificati personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 3 anni e composta da un mix di denaro e phantom shares, allineata ai più recenti requisiti normativi che richiedono periodi di indisponibilità degli strumenti.

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi descritti dal piano.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata del Piano.

Il valore economico delle phantom shares assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione FinecoBank.

Il piano è stato assegnato nel corso del precedente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

	PHANTOM SHARES FINECOBANK ASSEGNATE		
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2015 PFA		
	RATA 2018	RATA 2019	RATA 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	10-mar-15	10-mar-15	10-mar-15
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	08-feb-16	08-feb-16	08-feb-16
Inizio periodo di Vesting	01-gen-15	01-gen-15	01-gen-15
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-15	31-dic-17	31-dic-18
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]*	5,33	5,33	5,33

* Il prezzo di mercato dell'azione FinecoBank viene aggiornato ad ogni chiusura di bilancio fino alla data di attribuzione.

1.2.7 Sistema Incentivante 2016 PFA

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando il bonus pool a livello di Banca con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come personale più rilevante sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 5 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

VOCI / NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	3.346.584	-	mar-17	1.427.240	-	giu-16
B. Aumenti	591.083	-		2.164.844	-	
B.1 Nuove emissioni	591.083	-		2.164.844	-	
B.2 Altre variazioni	-	-		-	-	
C. Diminuzioni	(305.473)	-		(245.500)	-	
C.1 Annullate	(15.770)	-		(3.800)	-	
C.2 Esercitate	(289.703)	-		(241.700)	-	
C.3 Scadute	-	-		-	-	
C.4 Altre variazioni	-	-		-	-	
D. Rimanenze finali	3.632.194	-	nov-17	3.346.584	-	mar-17
E. Opzioni esercitabili alla fine del periodo	907.909	-		289.703	-	

Il numero delle azioni indicate nella tabella sopra riportata si riferisce esclusivamente ai piani per i quali è già stato definito il numero di azioni attribuite ai singoli beneficiari. Non sono stati indicati i prezzi medi di esercizio in quanto si tratta esclusivamente di strumenti assegnati gratuitamente.

2. Altre informazioni

Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share per il 2017)

Nel mese di Aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share per il 2017) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2017, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2017;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2017.

Il piano Let's Share per il 2017 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure un'unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% del totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una Società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano;
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2017 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo. Il piano Let's Share per il 2017 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2016.

Effetti sul Risultato Economico

Si riportano di seguito gli effetti economici e patrimoniali connessi ai piani di incentivazione basati su azioni FinecoBank e della controllante UniCredit, ad eccezione del saldo della Riserva connessa ai piani Equity Settled.

L'impatto a conto economico è stato determinato anno per anno in base al periodo di maturazione degli strumenti (vesting).

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni di FinecoBank e della controllante UniCredit

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2016		TOTALE 31.12.2015	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	10.573		15.268	
- relativi a Piani Equity Settled	10.623		15.019	
- relativi a Piani CashSettled	(50)		249	
Somme pagate ad Unicredit S.p.A. a fronte di piani "vested"		1.653		36
Debito maturato verso Unicredit S.p.A.	757		2.242	
Debito maturato verso i consulenti finanziari relativo a piani di Cash Settled	199		249	

Si precisa che gli oneri relativi ai Piani Equity Settled sono stati contabilizzati nelle Spese Amministrative - Spese per il personale relativamente ai piani assegnati al personale dipendente e nelle Spese Amministrative o nelle Commissioni passive relativamente ai piani assegnati ai consulenti finanziari. Gli oneri relativi ai Piani Cash Settled assegnati ai consulenti finanziari sono stati contabilizzati nelle Commissioni passive.

Parte L - Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto il proprio particolare modello di business prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività. La Banca offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei consulenti finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente alla Banca di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (one stop solution) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento.

Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (investing, banking e brokerage) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il top management nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rinvia ai dettagli informativi riportati nell'ambito della Parte C - Informazioni sul conto economico della presente Nota integrativa.

Si evidenzia che FinecoBank si rivolge, prevalentemente, a clientela retail in Italia; le informazioni in merito alle aree geografiche e al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono, pertanto, considerate di rilevanza informativa dal management e quindi non vengono fornite.

OLTRE 22 MILIARDI NEL PRIVATE BANKING

FINECO

B A N K



BCG

THE BOSTON CONSULTING GROUP

Fineco è la banca più consigliata al mondo grazie al passaparola secondo una ricerca 2015 di The Boston Consulting Group. Con oltre 22 miliardi di patrimoni nel private banking e i più alti indici di soddisfazione dei clienti, affidarsi a Fineco è semplice.

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Allegati

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	232
Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	234

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	5	6
Attività finanziarie di negoziazione = voce 20	6.044	3.983
Crediti verso banche = voce 60	15.735.540	14.648.904
Crediti verso clientela = voce 70	1.016.798	922.774
Investimenti finanziari	3.757.529	2.245.982
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319.752	2.245.982
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.437.777	-
Coperture	9.211	10.573
80. Derivati di copertura	552	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.659	10.573
Attività materiali = voce 110	14.451	12.419
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell'avviamento	7.731	8.212
Attività fiscali = voce 130	13.165	15.424
Altre attività = voce 150	336.300	370.070
Totale dell'attivo	20.986.376	18.327.949

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche = voce 10	1.111.106	1.423.459
Debiti verso clientela	18.801.073	15.822.459
20. Debiti verso clientela	18.801.073	15.822.459
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	2.626	4.100
Coperture	11.371	31.319
60. Derivati di copertura	10.914	31.319
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	457	-
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	111.756	120.534
Passività fiscali = voce 80	10.048	37.445
Altre passività	257.097	255.835
100. Altre passività	251.844	250.989
110. Trattamento di fine rapporto	5.253	4.846
Patrimonio	681.299	632.798
- capitale e riserve	476.249	430.119
160. Riserve	278.407	236.590
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
180. Capitale	200.246	200.150
190. Azioni proprie	(4.338)	(8.555)
- riserve da valutazione	(6.794)	11.626
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	(455)	16.904
130. Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.339)	(5.278)
- utile netto = voce 200	211.844	191.053
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.986.376	18.327.949

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Interessi netti	249.388	240.762
30. Margine d'interesse	249.388	240.762
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	-
70. Dividendi e proventi simili	19	5
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(13)	(5)
Commissioni nette = voce 60	242.881	252.610
60. Commissioni nette	242.881	252.635
+ costi di outsourcing per la gestione ed il recupero di Non Performing Loans	-	(25)
Risultato negoziazione, coperture e fair value	69.054	53.867
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.590	53.705
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	13	5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	69	(147)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	20.382	304
Saldo altri proventi/oneri	(2.211)	(2.974)
190. Altri oneri/proventi di gestione	79.458	77.984
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(85.395)	(84.347)
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	3.726	3.389
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	559.118	544.265
Spese per il personale	(73.698)	(75.049)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(79.201)	(76.295)
a dedurre: oneri di integrazione	5.503	1.246
Altre spese amministrative	(228.119)	(232.870)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(235.007)	(234.197)
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(3.726)	(3.389)
- contributi ex-ante Fondo di risoluzione unico (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	10.614	4.691
- costi di outsourcing per la gestione ed il recupero di Non Performing Loans	-	25
Recuperi di spesa	85.395	84.347
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	85.395	84.347
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(9.952)	(8.951)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(4.853)	(3.963)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(5.099)	(4.988)
Costi operativi	(226.374)	(232.523)
RISULTATO DI GESTIONE	332.744	311.742
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.199)	(6.706)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(4.206)	(6.712)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	1.423	7
a dedurre: rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie - contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi	(1.416)	-
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	328.545	305.036
Accantonamenti per rischi ed oneri	(9.981)	(15.714)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(783)	(11.023)
+ contributi ex-ante Fondo di risoluzione unico (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(10.614)	(4.691)
+ rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie - contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi	1.416	-
Oneri di integrazione	(5.503)	(1.246)
Profitti netti da investimenti	(6.724)	(1)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.724)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(1)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	306.337	288.075
Imposte sul reddito del periodo	(94.493)	(97.022)
260. Imposte sul reddito del periodo	(94.493)	(97.022)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	211.844	191.053
RISULTATO DEL PERIODO	211.844	191.053

Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Accelerated bookbuilding offering

Procedura con cui vengono cedute ad investitori istituzionali quote societarie particolarmente rilevanti. Questo tipo di operazione è spesso utilizzata dagli azionisti di maggioranza per cedere pacchetti azionari oppure dalla stessa società per reperire velocemente capitali (per acquisizioni o per rifinanziamento del debito).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA - Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Asset under management

Fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi.

Asset Under Custody

Titoli di stato, obbligazioni ed azioni.

Available financial resources (AFR)

Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bail-in

Misure adottate delle competenti autorità di risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD

Indica la Direttiva approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive).

Basis point

Il b.p. o basis point rappresenta lo 0,01% di una determinata quantità, ovvero la centesima parte di un punto percentuale. 100 basis point equivalgono ad un 1%.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU - Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CDS - Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Clausola di Claw back

Azione di restituzione del bonus percepito qualora, successivamente all'erogazione, siano emersi comportamenti dolosi o colposi del dipendente che, se conosciuti al momento dell'erogazione, sarebbero stati tali da non rispettare la valutazione di conformità, ovvero tale erogazione sia stata effettuata in violazione delle disposizioni di legge o regolamentari.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio/Cost of risk

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (SEGUE)

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Credit Quality - EL

$EL\% = EL/EAD$

Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis.

Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni;
- (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente e l'onere relativo al capitale investito.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, ai seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valorimobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill (Avviamento)

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Guided products & services/AuM

Rapporto fra i Guided products & services (vedi voce) e l'Asset Under Management (vedi voce).

Grandi esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi; (iii) il Capitale ammissibile è pari ai Fondi Propri dell'Emittente.

Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (SEGUE)

Guided products & services/TFA

Rapporto fra i Guided products & services e il Total Financial Asset.

Guided products & services

Prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo" e "Advice Top Valor", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice" e "Fineco Stars".

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS - Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Master servicing agreement

Tipologia di contratto in forza del quale due o più parti regolano i termini essenziali di successive operazioni e/o di ulteriori contratti da porre in essere tra le stesse in futuro.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - “Key Performance Indicators” - “indicatori di prestazione chiave”.

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Key Risk Indicators

Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.

LCP

Loss Confirmation Period.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default “EAD- Exposure At Default” (vedi voce).

Marginazione Long e Short

La Marginazione è la modalità di negoziazione che consente all'investitore di poter acquistare (Leva long o acquisto in leva) o vendere (Short Selling o vendita in leva allo scoperto) investendo soltanto una parte della liquidità necessaria.

Model Risk Category

Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli “OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari” (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

OTC - Over The Counter

La negoziazione OTC - Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di auto finanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di “default” (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (SEGUE)

PMI

Piccole e medie imprese.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Raccolta diretta da clientela

Conti correnti, pronti contro termine passivi e depositi vincolati.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa - come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza - con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

Risk Taking Capacity

Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno. Include un buffer prudenziale (cushion).

ROAC - Return On Risk Allocated Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie - reali o personali - a copertura delle esposizioni).

SPV - Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Total Financial Asset - TFA

Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR - Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.



IL TRADING NUMERO UNO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-Ter del regolamento consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-Ter del regolamento consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e Lorena Pellicieri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio è basata su un modello definito nell'ambito del Gruppo UniCredit, in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

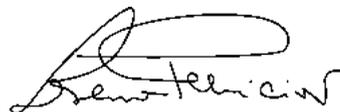
3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 7 febbraio 2017

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Lorena Pellicieri



DA SEMPRE INVESTIAMO
SULLA TECNOLOGIA
PIÙ EVOLUTA CHE ESISTA:
L'UOMO.



LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA. **FINECO**
BANK

UN CONSULENTE PER I TUOI INVESTIMENTI
E TANTI SERVIZI IN UN UNICO CONTO.

finecobank.com
800.101101
Finisbank S.p.A. - Sede in Viale Mellini

PIÙ DI 350 FINECO CENTER

E OLTRE 2.600 ADVISOR A TUA DISPOSIZIONE

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli azionisti di
FinecoBank Banca Fineco S.p.A**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

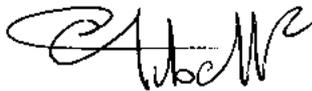
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A., con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 17 marzo 2017



GRANDE NETWORK DI ADVISOR ED EFFICIENZA DIGITALE

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

ai sensi dell' art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. n.385/1993 (TUB), n.58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo, altresì, in considerazione le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto diversi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, oltreché incontri con Responsabili e Sindaci della Capogruppo, approfondendo le principali tematiche relative all'organizzazione e ai presidi di controllo della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento.

Anche in osservanza delle indicazioni espresse dalla CONSOB, fornite con comunicazione n. DEM/ 1025564 del 06 aprile 2001, precisiamo quanto segue.

Organo Amministrativo – Nomina, durata in carica e funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di FinecoBank del 15 aprile 2014 e rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Si dà atto che ai sensi della vigente normativa e del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel febbraio 2017, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, alla verifica annuale della sussistenza del requisito di indipendenza in capo alla maggioranza degli Amministratori, con gli esiti indicati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, oltre al mantenimento dei requisiti di onorabilità e professionalità. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per esprimere tale valutazione. Nel febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, ha, altresì, valutato il rispetto del cd. divieto di *interlocking* in capo agli amministratori e nei confronti del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di Governo Societario, il Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2016 ha approvato il "Regolamento degli Organi Aziendali" che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio e dei suoi Comitati, nonché del Collegio Sindacale.

Collegio Sindacale – Nomina, durata in carica e funzionamento.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di FinecoBank del 15 aprile 2014. Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha valutato la propria composizione e verificato il possesso dei requisiti di legge e statuari, il rispetto del requisito di indipendenza dei propri membri e la verifica per gli stessi dell'assenza di cause ostative di cui all'articolo 36 del D. L. n. 201/2011.

In conformità a quanto richiesto da parte delle Autorità di Vigilanza – in particolare dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e come previsto dal regolamento degli Organi aziendali – il Collegio Sindacale ha svolto l'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento.

Adesione della Società al Codice di Autodisciplina e concreta attuazione dello stesso

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha deliberato nell'aprile 2014 l'adesione della Banca al Codice di Autodisciplina delle società quotate ("Codice") e, in ossequio al Codice, all'interno del Consiglio di amministrazione operano il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato *audit* (controllo e rischi) e Parti correlate. I comitati sono composti da amministratori indipendenti non esecutivi.

Conformemente alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di Governo Societario nonché del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel febbraio 2017 il documento – portato all'attenzione del Comitato Remunerazione e Nomine – "Autovalutazione della struttura, del funzionamento e dell'efficienza del Consiglio di Amministrazione relativamente all'anno 2016" portante le risultanze del processo di autovalutazione condotto con l'ausilio di consulente esterno.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione delle regole di governo societario espresse nel suddetto Codice di Autodisciplina.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo.

FinecoBank S.p.A. – in quanto facente parte del Gruppo UniCredit – è soggetta alla disciplina dei gruppi bancari contenuta nel TUB e nelle disposizioni di vigilanza per le Banche finalizzata ad assicurare la stabilità e la unitarietà delle società appartenenti allo stesso Gruppo bancario. In tale contesto UniCredit S.p.A. esercita nei confronti di FinecoBank S.p.A. attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

Osservanza della legge e dello statuto - Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nello svolgimento della propria attività, inclusiva della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato *Audit* e Parti Correlate, del Comitato Remunerazione e Nomine, sia durante gli incontri con i Vertici aziendali e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a n. 1 riunione Assembleare, a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 13 riunioni del Comitato *Audit* e Parti Correlate, a n. 10 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine, a n. 4 riunioni di *Induction*, a n. 5 incontri con i Revisori legali, a n. 17 incontri con Responsabili delle Aree e delle *Unit* organizzative e Consulenti Finanziari, a n. 6 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, a n. 2 riunioni in Capogruppo oltretutto essersi riunito per il lavoro di verbalizzazione, elaborazione pareri, osservazioni, comunicazioni e altro.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito ai sensi dell'art. 150, comma 1, del TUF, sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti. La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le informazioni fornite nel corso delle riunioni e, in generale, il complesso dei flussi informativi, posti in essere, sono a nostro giudizio esaurienti rispetto agli obblighi di legge e di statuto e dei regolamenti applicabili.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di vigilanza.

Durante le sedute del Consiglio di Amministrazione i Sindaci hanno preso visione delle relazioni trimestrali delle Funzioni di controllo della Banca, delle relazioni del Dirigente Preposto e hanno appurato che le relazioni e le informazioni previste dalla normativa di vigilanza sono state rispettate.

In data 07 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato, con riferimento all'esercizio 2016, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del D. Lgs.vo 24.02.1998 n. 58 (il "TUF"); le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. i) del TUF sono contenute nella relazione sulla remunerazione oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. l) del TUF relative alla nomina e alla sostituzione degli amministratori sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management* e dal Revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Operazioni infragruppo o con parti correlate – Operazioni approvate ai sensi dell'art. 136 del TUB

Le operazioni infragruppo o con parti correlate, di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, sono evidenziate nella Relazione sulla Gestione e nell'apposita sezione della Nota Integrativa con l'indicazione delle attività, delle passività e delle garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2016, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha nominato nel 2014 il Comitato *Audit* e Parti Correlate composto da Amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché dal punto 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, con le funzioni demandate allo stesso non solo dal Codice di Autodisciplina ma anche dalla normativa CONSOB e di Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

In data 22 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank SpA ha approvato, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le vigenti "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", procedure alle quali la Banca deve attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" dettata dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, e nella gestione delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993, fermi comunque gli obblighi di informativa previsti dagli artt. 114 e 154-*ter* del TUF e dal citato Regolamento CONSOB. La formalizzazione dell'annuale revisione delle "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" sarà definita a breve al fine di recepire in dette Procedure anche le ultime integrazioni alla "Global Policy sulle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" della Capogruppo.

Le citate "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" di FinecoBank SpA prevedono un'informativa periodica nei confronti degli Organi Sociali, del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del *Referente Compliance* in merito ai pareri rilasciati dal Comitato *Audit* e Parti Correlate e alle operazioni perfezionate con parti correlate/soggetti in conflitto di interesse poste in essere dalla banca nel periodo di riferimento; il Collegio Sindacale dà atto dell'effettività nel 2016 dei *report* trimestrali previsti al riguardo – inclusivi delle "Operazioni esigue" e delle "Operazioni ordinarie" che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca e concluse a condizioni di mercato, esenti dall'applicazione degli *iter* deliberativi previsti dalle "Procedure" sopra richiamate, così come dell'applicazione, al ricorrere delle fattispecie previste, di tali *iter* deliberativi.

L'Organo amministrativo ha provveduto – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 150, 1° c., del TUF - ad informare trimestralmente il Collegio sindacale sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, con particolare riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate/soggetti in conflitto di interesse.

Si dà atto, altresì, che apposito intervento dell'*Internal Audit* condotto sulle procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse e parti correlate, si è concluso nel dicembre 2016 con la valutazione "*satisfactory*".

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato ai lavori del Comitato *Audit* nella sua configurazione di Comitato Parti Correlate chiamato ad esprimere il

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

proprio parere sulle operazioni individuate dalle vigenti procedure e di aver vigilato sull'osservanza delle regole procedurali adottate dalla Banca nonché sul rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di informazione al pubblico.

Per l'informativa di dettaglio sulle singole operazioni infragruppo e con parti correlate – operazioni di maggior rilevanza, ordinarie e a condizioni di mercato - si rinvia alle apposite sezioni della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa di Bilancio.

Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 del TUB i membri del Collegio Sindacale danno atto di avere espresso il proprio assenso dopo aver riscontrato l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge per l'effettuazione delle stesse.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa - ICT

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse significative carenze di natura organizzativa.

In particolare il Collegio, nel corso del 2016, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della organizzazione aziendale ed ha preso atto delle modifiche – debitamente approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere, qualora necessario, del Comitato Remunerazione e Nomine, e sottoposte, qualora previsto, alla valutazione della competente funzione di Capogruppo - apportate alle strutture della Direzione centrale e di Rete, all'Organigramma aziendale, recante una chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, ed al Regolamento interno della Banca. Tra le modifiche intervenute si segnala, in particolare, la costituzione del "Comitato Tesoreria" e l'approvazione del relativo regolamento di funzionamento, e, a seguito dell'avvio dell'attività di commercializzazione di mutui ipotecari alla clientela *retail*, la creazione del *team* "Mutui".

Il Regolamento Interno della Banca – approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione in data 07.02.2017 – descrive il modello organizzativo e la struttura in cui lo stesso si articola (organi, *department*, *team*). Oltre ai Comitati endoconsiliari, costituiti ai sensi del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" ("Comitato *Audit* e Parti Correlate" e "Comitato Remunerazione e Nomine") e di cui la "Relazione sul Governo societario" e la "Relazione annuale sulla remunerazione" forniscono l'informativa richiesta, risultano costituiti, quali organi collegiali finalizzati ad assicurare indirizzi unitari e partecipativi e a garantire continuità direzionale, i seguenti Comitati manageriali:

- Comitato Strategico
- Comitato di Direzione
- Comitato Consulenza
- *Internal Control Business Committee*
- Comitato di *Business Continuity & Crisis Management*
- Comitato Progetti
- Comitato Rischi
- Comitato Rete
- Comitato Prodotti
- Comitato Disciplinare
- Comitati *Private Banking*
- Comitato Tesoreria.

Il Collegio ha preso atto del costante recepimento e del grado di attuazione delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo – alla cui attività di direzione e coordinamento la Banca è soggetta - e delle conseguenti modifiche organizzative attuate dalla Banca.

Il Collegio dà atto del continuo aggiornamento e implementazione, in linea con le vigenti Disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 e con le *Global Rules* emanate da Capogruppo, del Piano di Continuità Operativa della Banca (*Business Continuity Plan*) e della avvenuta esecuzione, con esito complessivamente positivo, delle attività di *test* di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* annualmente pianificate. L'impianto di *Business Continuity & Crisis Management* della Banca prevede il piano di gestione degli eventi, degli incidenti e delle crisi ed il piano di continuità operativa, di cui costituiscono parte integrante il piano di *Disaster Recovery* ed il piano di *Cyber attack*. Il *Disaster Recovery Plan* 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 07.02.2017. Particolare attenzione i Sindaci hanno dedicato allo svolgimento, ed alla formalizzazione del relativo esito, dei *test* di DR, inclusi quelli svolti dai fornitori di attività esternalizzate c.d. "critici," ed alla predisposizione di idonei *Report* di monitoraggio per gli Organi di *Governance*. Oggetto di attenzione dell'attività del Collegio sindacale è stata anche la situazione e la dinamica del portafoglio progetti in ambito ICT. Per quanto concerne l'analisi del rischio informatico si rinvia al paragrafo successivo dedicato ai sistemi di gestione del rischio.

Negli incontri con i Responsabili di Area e di Funzioni il Collegio ha sempre verificato l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle risorse umane approfondendo le verifiche e coinvolgendo, se del caso, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di vigilanza, in presenza di un Organigramma e del relativo Regolamento aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative, verificati il corretto esercizio del sistema di deleghe rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e la definizione, l'applicazione ed il monitoraggio di precise normative aziendali finalizzate allo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione di FinecoBank S.p.A., il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguato l'assetto organizzativo della Banca.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno

In recepimento di quanto previsto dalla Circolare n. 285, la Banca ha approvato, e successivamente aggiornato, il "Documento degli Organi e delle Funzioni con compiti di Controllo" che definisce il Sistema dei Controlli Interni della Banca con l'analitica individuazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Sistema dei controlli interni di FinecoBank è ispirato ai principi del Codice di Autodisciplina delle società quotate, alle normative applicabili ed alle *best practices*.

La Banca ha istituito le funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*Compliance*); ii) di controllo dei rischi (*Risk Management*); iii) di revisione interna (*Internal Audit*).

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato designato Amministratore Incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi in relazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana. In data 07 febbraio 2017 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il documento "2016 Statement on ICS Managerial Assessment" in cui il CEO della Banca dichiara, alla luce delle analisi eseguite, che il Sistema di Controllo Interno di FinecoBank è "*Mostly Satisfactory*", individuando, contemporaneamente, alcune aree di miglioramento per le quali sono state definite ed avviate le opportune azioni correttive.

Relativamente alla Rete dei Consulenti Finanziari la struttura organizzativa "*Risk Management*" coordina anche l'attività del *team* "Rischi operativi e reputazionali", *team* che effettua sistematici controlli a distanza mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei Consulenti Finanziari, predisponendo specifica reportistica. FinecoBank, inoltre, per gestire e prevenire gli eventuali comportamenti non conformi alla normativa dei propri Consulenti Finanziari, ha adottato una serie di controlli di primo e di secondo livello in capo ad alcune strutture organizzative ed un flusso informativo che accentra, al fine della tempestiva adozione nei confronti del PFA delle azioni ritenute necessarie, tutte le relative informazioni verso la Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete da parte del *Risk Management*, del referente *Compliance*, del Servizio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, del *team Information Security and Fraud Management*, degli altri Uffici della Banca e dell'*Internal Audit*. La *Unit* Controlli Rete – operante nell'ambito della Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – procede semestralmente, in conformità a quanto richiesto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, alla presentazione al Comitato *Audit* e Parti Correlate ed al Consiglio di Amministrazione di apposita Relazione indicante, sulla base degli indicatori di anomalia, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le eventuali criticità e gli interventi rivolti alla loro rimozione, in relazione all'attività dei Consulenti Finanziari. Il Collegio Sindacale ha esaminato dette Relazioni semestrali – da ultimo la "Relazione semestrale sulle attività svolte dal 01.07.2016 al 31.12.2016" - utilizzando le informazioni ivi contenute per la programmazione della propria attività di verifica.

Si riscontra che le Relazioni trimestrali *Internal Audit Activity and Results* (IAAR), predisposte dall'*Internal Audit* per la propria valutazione del Sistema di Controllo Interno - contenenti anche sezioni dedicate alla risultanze dell'attività di *Audit* svolta sulla Rete dei Consulenti Finanziari, agli *Audit Findings* nella loro composizione anche temporale e la specifica informativa sui rilievi in stato *overdue* - sono state regolarmente presentate al Comitato *Audit* e Parti Correlate ed al Consiglio di Amministrazione ed ivi discusse.

Il Comitato Disciplinare – sul cui effettivo funzionamento i Sindaci hanno vigilato – a seguito delle segnalazioni ricevute dalla *Unit* Controlli Rete e delle raccomandazioni richieste dall'*Internal Audit*, valuta le eventuali anomalie emerse relativamente al comportamento dei Consulenti Finanziari, al fine dell'applicazione delle opportune sanzioni disciplinari verso gli stessi.

La Banca ha approvato la *Policy* sulle "Esternalizzazioni/Internalizzazioni" ed ha proseguito la revisione dei contratti di esternalizzazione e l'adozione delle relative procedure. I Sindaci danno atto che la funzione di Revisione Interna ha predisposto la relazione prevista dalle disposizioni di vigilanza relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle eventuali carenze rilevate e alle azioni correttive adottate, evidenziando le attività da rafforzare. Detto documento "*Outsourcing of business activities – Group Internal Audit Annual Report*", assistito dalle Considerazioni del Collegio Sindacale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 07 marzo 2017. Il Collegio Sindacale nelle proprie suddette Considerazioni, anche facendo proprie le osservazioni della Funzione *Audit*, ha espresso precise raccomandazioni.

L'attività di *Internal Audit* a favore di FinecoBank è svolta in *outsourcing* da risorse dell'*Internal Audit Department* di UniCredit S.p.A. sulla base di specifico contratto di servizio e nel rispetto di quanto disciplinato nell'apposito "Mandato di *Audit* di Gruppo" adottato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

Nel mese di dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con il parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, il Piano di *Audit* annuale 2017, il Piano di *Audit* strategico relativo al quinquennio 2017-2021 e, a seguito di giustificate necessità, la variazione del Piano *Audit* 2016. Il Piano di *Audit* 2017 - che comprende, tra l'altro, n. 14 *audit* garantendo la copertura di n. 27 processi, tiene conto delle linee guida ricevute da Capogruppo, delle risultanze del processo di *Risk Control Assessment* gestito dall'*Internal Audit Department* di UniCredit e del Piano strategico quinquennale, delle richieste pervenute dal Comitato *Audit* e Parti Correlate, dal Collegio Sindacale e dal *Management* della Banca e della necessità di *follow-up* di *audit* condotti in precedenza. Per quanto concerne la Rete dei Consulenti Finanziari il piano annuale e pluriennale garantiscono, sulla base delle verifiche in loco e dei monitoraggi a distanza, una progressiva copertura di tutta la rete commerciale in un periodo temporale di 5 anni. Nel mese di dicembre 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato una versione aggiornata della *Policy* "Sistema dei controlli Rete PFA" finalizzata a garantire un'efficiente gestione e prevenzione di comportamenti *non compliance* alla normativa interna ed esterna dei propri Consulenti Finanziari con l'adozione di una serie di controlli di primo e secondo livello in capo ad alcune strutture organizzative ed un flusso informativo volto ad accentrare e coordinare tutte le informazioni verso la Direzione Controlli rete, Monitoraggio e Servizi rete.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Il Collegio, nel corso della propria attività, ha constatato il rispetto del piano di *Audit* – sia per quanto concerne le strutture centrali ed i processi sia con riferimento alle strutture di Rete - a suo tempo definito verificandone le tempistiche di effettiva attuazione e le motivazioni a base delle intervenute variazioni.

Il Collegio ha preso atto della “Relazione sull’attività di revisione interna di FinecoBank S.p.A. di cui all’articolo 14 del Regolamento congiunto CONSOB – Banca d’Italia, ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 28.04.2010” (di seguito anche “Relazione ex art. 14 del Regolamento congiunto”) elaborata dall’*Internal Audit* sulla base della propria attività svolta nell’anno 2016, presentata al Comitato *Audit* e Parti Correlate e al Consiglio di Amministrazione nel corrente mese di marzo e contenente una valutazione “soddisfacente” in quanto risultano complessivamente adeguati i presidi inerenti ai principali rischi sui servizi di investimento verificati, sui processi centrali, sul collocamento e consulenza in materia di prodotti e strumenti finanziari, sui processi operativi comuni a più servizi di investimento e sulla rete di Consulenti Finanziari. La suddetta relazione evidenzia alcune aree di miglioramento ed indica, al riguardo, le azioni ritenute opportune. A fronte di detta Relazione ex art. 14 del Regolamento congiunto il Collegio sindacale presenterà al Consiglio di Amministrazione le proprie Considerazioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato gli *Audit Report* emessi dall’*Internal Audit* nel corso del 2016 utilizzando le informazioni ivi contenute per lo svolgimento della propria attività e per monitorare, con particolare attenzione nei confronti dei Responsabili delle Aree organizzative interessate, il recepimento delle raccomandazioni e degli interventi correttivi in essi contenute.

Il Collegio ha svolto la propria attività di verifica relativa al recepimento da parte della Banca della indicazione contenuta nella comunicazione CONSOB 0012130 del 11.02.2016 per “un’ordinata collaborazione” e lo scambio di flussi tra la funzione *Compliance* e la funzione *Internal Audit*.

Il Collegio Sindacale ha interagito proficuamente e sistematicamente con il C.A.E. - *Chief Audit Executive* della funzione di Revisione Interna; nel corso degli incontri sono state esaminate, tra l’altro, le relazioni periodiche appositamente predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale e sono state sottoposte alla funzione *Internal Audit* i suggerimenti, le osservazioni e le raccomandazioni del Collegio stesso.

Sulla base della documentazione esaminata, delle informazioni ricevute e dei riscontri effettuati nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, pur richiamando l’esistenza di alcuni interventi correttivi in atto, ritiene complessivamente adeguato il Sistema di Controllo Interno.

Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

FinecoBank ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di affidare ad un Organismo appositamente istituito le funzioni dell’Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 anziché affidarle all’Organo con funzioni di controllo.

Nel giugno 2016, in coerenza con gli orientamenti di Banca d’Italia ed in conformità alle linee guida di UniCredit relative all’aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, è stata modificata la composizione dell’Organismo di Vigilanza con l’inclusione, tra l’altro, quale membro esterno, del Presidente del Collegio Sindacale di FinecoBank.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la “Relazione informativa dell’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 08 giugno 2001, n. 231, al 31 dicembre 2016”; dalle risultanze delle attività svolte dall’OdV non sono emerse violazioni significative della normativa di riferimento e si riscontra che, tra l’altro, è stato aggiornato il Modello di Organizzazione e di Gestione (Parte generale) di FinecoBank (approvato dal C.d.A. della Banca in data 08 novembre 2016), sono state approvate le versioni di alcuni Protocolli di decisione, sono state esaminate le risultanze dei controlli effettuati dall’*Internal Audit* su n. 3 protocolli di decisione ed è stata vagliata una segnalazione di comportamento illegittimo (*whistleblowing*).

Osservazioni sull’adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio.

In FinecoBank risulta istituita ed attiva la funzione di *Risk Management* avente lo scopo di valutare e monitorare l’adeguatezza dei sistemi di misurazione, di controllo e di gestione dei rischi tipici connaturati allo svolgimento dell’attività bancaria e finanziaria, in particolare il rischio di liquidità, il rischio di credito e di controparte, il rischio di mercato, il rischio di tasso di interesse e di prezzo oltreché i rischi operativi, il rischio reputazionale, i rischi relativi all’attività di internalizzazione ed il rischio informatico. La funzione CRO verifica, anche, la realizzazione delle operazioni di mitigazione dei rischi aziendali stessi (gestione del rischio).

La funzione CRO ha provveduto a presentare nel gennaio 2017 la “Relazione dell’attività svolta dal *Risk Management* nell’esercizio 2016 e programmazione per l’anno 2017” in cui, tra l’altro, si dà atto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, del monitoraggio dei rischi dell’attività svolta dalla Banca nonché della proposta di politiche di mitigazione del rischio ove ritenuto necessario, del monitoraggio trimestrale dell’adeguatezza del capitale interno della Banca (ICAAP), dei flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato *Audit* e Parti Correlate, al Comitato Rischi ed al *Top Management* e della produzione di flussi informativi mensili diretti alla Capogruppo.

Il *Risk Management* ha, inoltre, curato l’analisi del nuovo *framework* metodologico ICAAP dandone debita informazione al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il piano di attività per l’anno 2017 vedrà il *Risk Management* stesso impegnato nel proseguimento dei progetti già avviati per i rischi di credito e per i rischi operativi, nel monitoraggio del rischio di credito e degli impatti sotto il profilo della liquidità e del rischio tasso di interesse derivante dall’erogazione dei mutui fondiari; con riferimento al rischio di mercato sarà analizzato e validato il nuovo modello delle poste a vista.

Il Collegio Sindacale ha verificato l’effettività e l’adeguatezza dei flussi informativi, inclusi i *report* che evidenziano la liquidità strutturale e la capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve termine e quelli finalizzati a verificare il rispetto dei limiti individuati per la gestione della liquidità stessa. Il *Risk Management*, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, ha effettuato prove di *stress test* sulla posizione di liquidità della Banca.

Nel settembre 2016 è stata emanata dalla Banca la Circolare “ICAAP e *Risk Appetite Framework*” che sostituisce il manuale ICAAP e definisce, inoltre, i processi di escalation in caso di superamento dei limiti delle metriche di *Risk Appetite*.

FinecoBank ha approvato nel gennaio 2017 – conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia - il documento “2107 FinecoBank *Risk Appetite*” le cui metriche, inclusive del rischio tasso in relazione alle politiche di copertura, sono state oggetto di valutazione da parte del Comitato *Audit* e Parti Correlate, e che è anche finalizzato a verificare la coerenza tra il modello di *business*, il RAF stesso ed il processo di *budget*. Il CRO ed il *Risk Management* della Banca ritengono il RAF di FinecoBank conforme alle disposizioni di vigilanza ed alle normative interne, coerente con il principio di proporzionalità espresso dalla Banca d'Italia ed adeguato al modello di *business* della Banca.

Definita la relativa metodologia di misurazione nel dicembre 2016 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il documento “Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico di FinecoBank” redatto dal *Risk Management* in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia; a conclusione dell'attività di valutazione del rischio informatico, gli Utenti Responsabili, data la contenuta esposizione, hanno accettato il rischio residuo senza la necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

La funzione *Internal Audit* della Banca nel documento “*Basel 2 – Operational Risk – AMA – Local Internal Audit Report on the Operational Risk Management System*” e nell' *Audit Report* “Analisi del processo ICAAP e *Risk Appetite Framework*” (*overall rating : Good*) del febbraio 2017, evidenzia, accertando la sussistenza dei requisiti stabiliti dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013, che il sistema di *Operational Risk Management*, in applicazione del modello AMA, e i relativi presidi organizzativi e di controllo sono risultati adeguati.

Nel febbraio 2017 l'*Internal Audit* della Banca ha emesso e presentato al Comitato *Audit* il documento “ICAAP and RAF : FinecoBank *Annual Audit Report*” recante i risultati della propria valutazione condotta sui processi ICAAP e RAF. Detto documento comunica che la normativa di Gruppo è stata correttamente recepita ed implementata, che la Banca ha correttamente definito il *Risk Appetite* secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia e dalla *Policy* di Gruppo e che la Banca ha correttamente identificato i rischi rilevanti ai fini della misurazione del Capitale economico.

Nel corso del 2016 la Banca ha diversificato il proprio *business* anche avviando l'attività di erogazione di mutui fondiari previa approvazione dell'apposita “*Policy* erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti FinecoBank SpA”; l'erogazione dei mutui è al momento riservata all'acquisto della prima e della seconda casa con l'esclusione di altre tipologie di mutuo più rischiose.

Nel corso della sua attività il Collegio ha incontrato periodicamente il *Chief Risk Office* per valutarne, tra l'altro, l'operato ed approfondire le relazioni informative dallo stesso predisposte per gli Organi Aziendali.

Il Collegio giudica il sistema di gestione dei rischi complessivamente adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della società.

Osservazioni sulla politica retributiva.

Nel corso del 2016, secondo quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in materia di “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate da FinecoBank S.p.A. Il Collegio Sindacale ha partecipato nel 2016 a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 13 maggio 2014, aderendo al Codice di Autodisciplina sulla *Corporate governance* delle società quotate, ha deliberato la nomina del “Comitato Remunerazione e nomine” avvalendosi della facoltà prevista dal predetto Codice di Autodisciplina di accorpate in un unico Comitato le funzioni proprie del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Si segnala che nel documento “Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank”, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 07 febbraio 2017, in vista del prossimo rinnovo dell'Organo amministrativo della Società, il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza sul Governo societario, raccomanda che siano costituiti tre comitati endoconsiliari in luogo dei due attuali e precisamente (i) un Comitato nomine, (ii) un Comitato Remunerazione e (iii) un Comitato Rischi e Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a dare esecuzione ai “Piani di incentivazione 2016”, agli altri Piani di incentivazione in essere e, nel marzo 2017, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato la “Politica Retributiva di FinecoBank per l'anno 2017” (formulata dalla funzione Risorse Umane, con il coinvolgimento delle funzioni Rischi, Finanza e Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete, validata dalla funzione *Compliance* per gli aspetti di sua competenza ed inclusiva dell'individuazione dei “soggetti più rilevanti”, c.d. *identified staff*) e gli annessi Regolamenti di dettaglio del Sistema incentivante 2017, documento – inclusivo della “Relazione annuale sulla remunerazione” e con allegati i “Piani retributivi 2017 basati su strumenti finanziari” – che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci. Detto documento dà atto, altresì, della Politica Retributiva applicata agli appartenenti alla rete dei Consulenti Finanziari di FinecoBank, coerentemente con le specificità retributive di questi ultimi. La definizione della Politica 2017 è stata inoltre supportata e validata dal Consulente esterno indipendente del Comitato Remunerazione e Nomine.

La funzione *Internal Audit* ha effettuato l'annuale verifica del sistema di remunerazione variabile della Banca, in coerenza con quanto previsto dalla Normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia ed ha esaminato il processo di identificazione delle risorse appartenenti alla categoria del personale più rilevante al fine di riscontrarne la conformità ai requisiti stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014. La suddetta verifica annuale – i cui risultati sono stati presentati al Comitato Remunerazione in data 01 marzo 2017 a cui hanno partecipato tutti i Sindaci – si è conclusa con la formulazione di un giudizio soddisfacente sulla base del riscontro della corretta applicazione dei meccanismi di determinazione del *bonus*, come definiti nella politica retributiva della Banca, con riferimento sia al Personale Dipendente sia ai Consulenti Finanziari.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, altresì, un aumento di capitale a titolo gratuito al fine di dare esecuzione ai Piani azionari "2014-2017 *Multi-year Plan Top Management*" e "2014 *Plan Key People*" con conseguente modifica dello Statuto sociale. Nella stessa seduta, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con efficacia a partire dal 31 marzo 2017, un aumento di capitale a titolo gratuito al fine di dare esecuzione al "Sistema incentivante 2014", con conseguente modifica dello Statuto Sociale.

Nel luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il documento "Percorsi di sviluppo professionale e Piani di successione" volto, tra l'altro, ad individuare i livelli di professionalità e competenza richiesti ai possibili candidati per i Piani di successione, con particolare riferimento alla posizione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e a quelle dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza al quadro normativo delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca e dà atto che la Politica Retributiva 2017, comprensiva della "Relazione Annuale sulla Remunerazione" e recante in allegato i "Piani retributivi 2017 basati su strumenti finanziari", è stata a tutt'oggi messa a disposizione del pubblico ai sensi del Regolamento CONSOB n. 11971/1999; la relazione assolve contemporaneamente agli obblighi informativi di cui agli artt. 114-*bis* e 123-*ter* del TUF e agli obblighi previsti dalla normativa bancaria.

Osservazioni sulla politica di investimento della liquidità

Nell'ambito dell'attività volta all'impiego della liquidità raccolta nel proprio ruolo di *asset gatherer*, la Banca ha affinato gli strumenti normativi interni ed organizzativi diretti a limitare e monitorare i rischi contemporaneamente al perseguimento della creazione di valore.

La Banca opera sulla base della propria "*Liquidity Policy*" che stabilisce i principi e le regole da applicarsi nella gestione della liquidità, tra le quali, in particolare, l'investimento in attività liquide o facilmente liquidabili della componente della liquidità caratterizzata da un minor grado di persistenza e stabilità. La Banca, nel corso del 2016 ha, tra l'altro,:

- deliberato, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate ed in coerenza con gli orientamenti dell' "*Investment Plan 2017-2019*", il rinnovo della Delibera quadro "Investimenti della liquidità a M/L Termine con la Capogruppo" corredata da apposito Documento tecnico di supporto e con validità fino al dicembre 2017;
- proceduto al monitoraggio periodico delle operazioni di investimento effettuate in base alle delibere quadro approvate in tema di gestione della liquidità, delle verifiche della corrispondenza di tali operazioni alle condizioni di mercato e delle analisi degli investimenti alternativi eseguite dalla struttura di Tesoreria dell'Area CFO e controllate al secondo livello dall'Area CRO di FinecoBank.

La Nota Integrativa del bilancio al 31.12.2016 informa, tra l'altro, sul rinnovo, nel maggio 2016, della "Delibera quadro – Operazioni di Pronti contro termine e Depositi a termine con la Capogruppo".

La struttura di Tesoreria dell'Area CFO e l'Area CRO della Banca procedono periodicamente al monitoraggio degli investimenti già effettuati sulla base del documento "*Contingency Plan* sul rischio di liquidità" (documento aggiornato dalla *Policy* approvata nel novembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione e che definisce i principi e le regole per la gestione della liquidità in situazioni di crisi o di *stress* definendo i limiti, gli strumenti e gli *early warning indicator* con cui effettuare il monitoraggio della liquidità operativa e della liquidità strutturale) e del documento "*Contingency Plan* sul rischio emittente negli strumenti obbligazionari" (che definisce i principi e le regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio bancario di FinecoBank), verificando costantemente il rispetto dei "valori limite" e "valori *trigger*"; dette strutture producono al riguardo, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, periodiche informative per il Consiglio di Amministrazione al fine della verifica del permanere della coerenza e della congruità degli investimenti stessi.

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali per la stima della persistenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno scadenze contrattuali e tali modelli sono validati anche da FinecoBank. E' in corso di revisione il modello delle Poste a vista finalizzato a gestire, sulla base dell'analisi delle Dinamiche della liquidità verificatesi negli ultimi anni e della classificazione per *cluster* della Clientela, la raccolta complessiva di FinecoBank nelle sue componenti *core* e *non core*.

In occasione delle operazioni di investimento il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione delle procedure stabilite per una corretta informazione e, ove applicabili, delle procedure previste in occasione dell'effettuazione di operazioni con Parti Correlate, con l'acquisizione, ove previsto, del parere del Comitato *Audit* nella sua configurazione di Comitato Parti Correlate (per cui si rinvia all'apposita sezione della presente relazione).

Osservazioni sull'attività di *Compliance* e Antiriciclaggio.

In data 08.02.2016 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha deliberato l'internalizzazione della funzione di *Compliance* della Banca e ha provveduto a nominare il *Compliance Officer* con decorrenza dal 01.04.2016

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione annuale della funzione *Compliance* di FinecoBank - 2016" (di seguito, anche, nel presente paragrafo, "Relazione di *Compliance*") e dei suoi allegati dove, in osservanza delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, la Funzione *Compliance* esprime un giudizio di sintesi positivo ed evidenza, in particolare, che la valutazione dei rischi primari di non conformità soggetti a presidio diretto della funzione *Compliance* non ha individuato alcuna area normativa con livello di rischio "*critical*" e "*significant*" e che le aree sottoposte a presidio indiretto presentano livelli di rischio non superiori a "*medium*". La Relazione di *Compliance*, articolandosi in quattro sezioni, copre le tematiche indicate dalle Autorità di Vigilanza e precisa, tra l'altro, che le attività di *Compliance* pianificate per il 2017 in collaborazione con le competenti strutture di *Compliance* della Capogruppo, sono state incluse nel "*Compliance Plan 2017*" di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 06.12.2016.

Il Collegio Sindacale predisporrà le proprie “Osservazioni” che accompagneranno la “Relazione di *Compliance*” da trasmettersi alla CONSOB entro trenta giorni dall’approvazione del bilancio d’esercizio.

A seguito della decisione della citata internalizzazione la struttura della funzione *Compliance* di FinecoBank è stata rafforzata nel corso del 2016, al fine dello svolgimento autonomo di tutte le attività in precedenza esternalizzate, fatta eccezione per quelle relative alla gestione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette ai sensi della normativa Antiriciclaggio, per le quali è stata confermata la delega già attribuita ad UniCredit SpA.

Nel corso del 2016 è stato ampliato il sistema di controlli di secondo livello con l’introduzione/revisione di nuovi controlli relativi ad aree normative direttamente presidiate da *Compliance* e con la definizione di controlli sulle aree normative oggetto di “*coverage* indiretto” da parte dei Presidi Specialistici (funzioni che sulla base del regolamento aziendale sono attualmente responsabili del presidio di aree normative). I risultati dei monitoraggi svolti sono stati presentati al Comitato *Audit* ed al Collegio Sindacale di FinecoBank mediante appositi *report* e sono integrati nel processo di *assessment* del rischio di *Compliance* (*Compliance Risk Assessment*, CRA).

La Relazione di *Compliance* dettaglia, altresì, l’attività di formazione svolta nel 2016 sia nei confronti del personale della Banca sia nei confronti dei Consulenti Finanziari della Rete e anticipa sinteticamente alcuni argomenti trattati nella “Relazione del Responsabile Antiriciclaggio” che, come precisato più avanti, sarà presentata successivamente. Al riguardo i Sindaci annotano che il *Risk Assessment* del *framework* AML presenta un livello “*limited*” (a fine 2016 risultano aperte due azioni il cui completamento è previsto nel primo semestre 2017) e che nell’esecuzione dei controlli di II° livello il rischio dell’area si conferma “*limited*”.

Entro maggio 2017 si concluderà l’autovalutazione del rischio AML (già svolta a maggio 2016 in base alla metodologia indicata dall’Autorità di Vigilanza, con esito di rischio inerente medio-basso) secondo quanto richiesto dalla Banca d’Italia a ottobre 2015. Nel corso del 2016 la funzione *Internal Audit* ha svolto due interventi in materia AML (una verifica ordinaria con valutazione complessiva “*satisfactory*” ed una “*special investigation*” avviata su richiesta dell’Organismo di Vigilanza).

La Banca ha attivato – ai sensi del Provvedimento della Banca d’Italia entrato in vigore nel settembre 2011 - flussi informativi adeguati e tempestivi indirizzati agli Organi sociali ed ai vertici aziendali sulla situazione dei presidi aziendali in FinecoBank a prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In tema di presidi AML la Banca ha altresì attivato sin dal 2015 - su richiesta del Collegio Sindacale – un processo di segnalazione al Collegio stesso di eventuali operazioni registrate tardivamente nell’Archivio Unico Informatico. A seguito delle segnalazioni ricevute nel 2016 il Collegio ha proceduto – oltre alle segnalazioni alle Autorità di Vigilanza, di cui è dato dettaglio nel prosieguo – ad attivarsi prontamente nei confronti della funzione *Compliance* per sollecitare la valutazione dell’esistenza di eventuali carenze procedurali nei controlli di primo e secondo livello attivati dalla Banca in tema di presidi antiriciclaggio e valuterà con il CAE di FinecoBank l’opportunità di specifici interventi sulla efficacia dei controlli attivati per il corretto e tempestivo aggiornamento dell’Archivio Unico Informatico. La Relazione “*Internal Audit Activity and Results*” (c.d. IAAR) relativa all’anno 2016 ha valutato, nel complesso, adeguati i presidi inerenti ai principali rischi nella gestione degli adempimenti previsti dalla normativa Antiriciclaggio.

Nel corso del 2016 la funzione *Internal Audit* ha condotto diversi interventi su tematiche relative all’attività di *compliance*, tutti conclusi con un giudizio finale “*satisfactory*”.

Il Collegio Sindacale ha preso, altresì, atto della “Relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da FinecoBank S.p.A. nel 2016” (di seguito anche la “Relazione sui reclami”), predisposta dalla funzione *Compliance*, avente ad oggetto sia i reclami riferiti alla prestazione dei servizi di investimento che gli “altri reclami”. La “Relazione sui reclami” annota un aumento percentuale dei reclami ricevuti nel 2016 rispetto al 2015 sottolineando che il numero dei reclami ricevuti rimane, comunque, in valore assoluto, contenuto se valutato in rapporto alla crescita dei clienti e delle transazioni svolte dalla Banca. La principale area di contestazione è quella relativa ai “Finanziamenti e mutui” per reclami relativi a operazioni di cessione del quinto dello stipendio (CQS), tipologia di rapporti ceduti nel 2008 e non più commercializzati da FinecoBank.

I controlli di secondo livello svolti sull’area reclami hanno evidenziato l’assenza di particolari criticità nell’offerta di servizi/prodotti della Banca ed il rispetto dei tempi di risposta che risultano in linea con le previsioni normative.

Nel mese di febbraio 2016 la Banca ha provveduto ad evadere una richiesta pervenuta da CONSOB in merito all’operatività in strumenti finanziari posti in essere dalla Clientela, alle misure organizzative attuate per recepire le nuove norme in tema di distribuzione di prodotti complessi ed alle procedure di gestione dei servizi di consulenza prestati alla Clientela.

In data 15.02.2016 la Banca ha ricevuto dalla CONSOB una richiesta di aggiornamento sull’avvenuto recepimento degli orientamenti ESMA in materia di sistemi e controlli nei sistemi di *trading* automatizzati utilizzati dalla Banca nei servizi di raccolta, trasmissione ed esecuzione degli ordini di compravendita degli strumenti finanziari. Nel mese di aprile e maggio sono state fornite due risposte alla richiesta del *Regulator*.

In data 11.10.2016 la Banca ha ricevuto dalla CONSOB una richiesta di dati ed informazioni riguardante le differenze riscontrate sulle segnalazioni all’ESMA delle operazioni e delle posizioni su contratti derivati negoziati per conto della Clientela. Dall’analisi della risposta risulta che la quasi totalità delle differenze è legata ad errori tecnici successivamente superati.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha ripetutamente incontrato il Referente di *Compliance*, verificando e raccomandando il rispetto delle tempistiche previste nei monitoraggi trimestrali “*Compliance Risk Evaluation*” per la chiusura delle azioni correttive di volta in volta individuate e prestando particolare attenzione ai rischi residuali evidenziati in detti monitoraggi.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Si dà infine atto che la Relazione annuale della funzione *Compliance* di regola include tra i suoi Allegati la “Relazione del Responsabile Antiriciclaggio di FinecoBank S.p.A.”; per l'anno 2016, tuttavia, in accordo con la Capogruppo tale Relazione sarà presentata nel Consiglio di Amministrazione del prossimo maggio congiuntamente all'esercizio di *self-assessment* richiesto dalla Banca d'Italia, quindi in un documento distinto dalla suddetta Relazione di *Compliance*.

Trattamento delle Informazioni Privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in data 15 aprile 2014 ha approvato la Procedura recante la disciplina relativa al trattamento delle informazioni Privilegiate finalizzate ad evitare che il trattamento delle stesse possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata.

In conformità alle disposizioni del TUF, del Regolamento Emittenti ed al fine di recepire le novità normative conseguenti all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2016 ha approvato l'attuale versione del Codice di comportamento in materia di *internal dealing* per regolare la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative ad operazioni sulle azioni e sugli strumenti di debito quotati di FinecoBank nonché sui derivati e sugli strumenti finanziari ad essi collegati.

Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della Revisione legale dei conti - Rapporti con la Società di Revisione legale.

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della Revisione legale dei conti quale “Comitato per il controllo interno e per la revisione legale”, ha vigilato su: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali; (iv) l'indipendenza del Revisore legale dei conti, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni redatte dal Revisore legale dei conti Deloitte e Touche S.p.A.

La Relazione della Società di revisione, rilasciata senza rilievi in data 17.03.2017 ai sensi degli artt.14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Pertanto esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-*bis* del TUF, contenute nella relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale rilasciata in data 17.03.2017 dal Revisore Legale dei conti ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.39/2010, dalla quale si evince che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio ha tenuto diversi incontri periodici, in conformità all' art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 e delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – esaminando il piano delle attività di revisione 2016, verificandone l'adeguatezza, seguendone l'esecuzione e scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare, né fatti ritenuti censurabili che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF. Le verbalizzazioni degli incontri periodici tra il Revisore Legale ed il Collegio Sindacale sono state trasmesse da quest'ultimo, in base a quanto disposto dal “Regolamento degli Organi aziendali” di FinecoBank, al Presidente del Comitato *Audit* e Parti correlate. Nella Nota Integrativa è data pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti nonché dei corrispettivi per i servizi di attestazione prestati al 31 dicembre 2016 a FinecoBank dalla Società di revisione legale e dalle entità della rete cui appartiene la Società di revisione stessa.

Il Collegio riscontra che la Società Deloitte & Touche S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio, inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della sottoscrizione, per quanto di sua competenza in base all'incarico ricevuto, delle dichiarazioni fiscali, e della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. n.39/2010, che nel periodo dal 16.03.2016 al 17.03.2017 non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la indipendenza della Società stessa né cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Riportiamo di seguito i compensi (al netto di IVA e spese) riconosciuti alla Società di revisione:

(importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	154.285
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	40.000

I Servizi di attestazione si riferiscono allo svolgimento delle procedure finalizzate all'emissione della *comfort letter* per BCE e alla revisione contabile limitata del *reporting package* al 30.09.2016.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto è stato nominato a tempo indeterminato il 13 maggio 2014 con il parere favorevole del Collegio sindacale. Il Consiglio di Amministrazione in data 07 febbraio 2017 ha verificato il rispetto del "divieto di *interlocking*".

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto della normativa interna inerente il processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ed all'Amministratore Delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la Responsabilità del Dirigente preposto che, unitamente all'Amministratore Delegato, nella periodica rendicontazione sulle stesse e, da ultimo, nella "Relazione sul sistema dei controlli interni sul *financial reporting* in ottemperanza alla legge n.262/2005", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 07 febbraio 2017, ne attesta – sulla base dei *test* di effettiva applicazione dei controlli - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e del *reporting package* verso UCI Holding al 31.12.2016. Il Dirigente Preposto, nel corso degli incontri con il Collegio Sindacale, non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il suddetto giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili adottati. Periodicamente il Dirigente Preposto presenta al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento dello stato delle attività svolte e lo stato di avanzamento lavori delle attività dirette al miglioramento del Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di *Financial Reporting*.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il Revisore legale dei conti non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board*, inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla "Relazione degli Amministratori sulla gestione" e dall'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio prevista dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni rilasciata in data 07 febbraio 2017. Il bilancio utilizza, altresì, gli schemi di bilancio e della nota integrativa previsti dalle istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22.12.2005, successivamente aggiornata e modificata.

Ai sensi del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03 marzo 2010 ed alla normativa interna che ha recepito la Legge n. 262/2005, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via preventiva ed autonoma, rispetto al momento di approvazione del bilancio, la procedura di *impairment test* dell'avviamento. I risultati confermano la sostenibilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

L'Area amministrativa ha provveduto nel corso del 2016 ad inviare periodicamente a Capogruppo i flussi informativi per il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e per il calcolo del Capitale di secondo pilastro. Al 31.12.2016 il CET1 *Capital ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 22,94% così come dettagliato nella apposita sezione "Parte F – Informazioni sul patrimonio" del bilancio.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute, della documentazione esaminata e dell'attività svolta, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Si dà atto che FinecoBank è tenuta a pubblicare l'"Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013" al 31.12.2016. Detto regolamento prevede che l'informativa da parte degli Enti sia pubblicata sia a livello consolidato sia a livello di singola entità qualora la Banca posseda la qualifica di "filiazione più importante". FinecoBank – il cui C.d.A. del 09.01.2017 ha approvato i risultati del processo di valutazione ed identificazione delle informazioni di carattere finanziario da pubblicare - provvede alla pubblicazione di detta informativa, approvata dal C.d.A. del 09.02.2017, sul proprio sito internet congiuntamente al progetto di Bilancio al 31.12.2016.

Denunce ex art. 2408 c.c. – Segnalazioni - Comunicazioni

Nel corso del 2016 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha proceduto nel gennaio, ottobre e novembre 2016 e nel gennaio 2017, nei confronti delle Autorità di vigilanza, all'invio di complessive n. 4 comunicazioni ai sensi dell'art. 52, 2° c. del D. Lgs. n. 231/2007.

Pareri ed osservazioni rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in occasione delle seguenti circostanze :

- parere favorevole ed individuale di tutti i membri del Collegio Sindacale, con l'astensione dell'esponente interessato, rilasciato in occasione della concessione di credito ad esponente aziendale;
- parere rilasciato al Consiglio di Amministrazione sul Sistema di *Operational Risk Management* della Banca in applicazione del modello AMA;
- parere preventivo rilasciato nel novembre 2016 in occasione della cooptazione di Consigliere di amministrazione a seguito delle dimissioni di altro Consigliere.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Inoltre il Collegio ha espresso le proprie osservazioni alle Relazioni ex artt. 13, 14 e 16 del Regolamento della Banca d'Italia e della CONSOB (adottato con provvedimento 29 ottobre 2007, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF) e le proprie "Considerazioni sul documento "Esternalizzazione di funzioni aziendali (outsourcing). Relazione annuale della funzione di Revisione Interna".

Considerazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, non ha riscontrato significative irregolarità né omissioni e/o fatti censurabili né è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di FinecoBank, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Preso atto dei risultati espressi dal bilancio e del contenuto della "Relazione degli Amministratori sulla gestione" che lo correda, del contenuto dell'attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14.05.1999, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal Dirigente Preposto, e considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale dei conti, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2016 e di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 17 marzo 2017

I Sindaci

Gaccioli Gian-Carlo Noris - Presidente

Aloisi Barbara

Viozzi Marziano

Sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Marzo 2017



